dimensione agricoltura

Giornale dell'agricoltura e delle aree rurali della Toscana

Confederazione italiana agricoltori
www.ciatoscana.eu TOSCANA

Tariffa R.O.C. Poste Italiane S.p.A. - sped. abb. postale - D.L. 353/03 (conv. in L. 46/04) art.1 c. 1, DCB PO
Una copia € 0,50 - Abbon. annuale € 5,00 (iscritti Cia); € 5,80 (ordinario); € 12,00 (sostenitore) - Contiene I.P. e I.R.

ANNO XXV NUMERO 7/8 - **LUGLIO/AGOSTO 2015**

MENSILE DELLA CIA TOSCANA

Ascoltate l'agricoltura

Dalla Cia Toscana congratulazioni e auguri di buon lavoro al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, al presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani, all'intera giunta regionale ed in particolare all'assessore all'agricoltura, caccia (e politiche per la montagna e politiche per il mare) Marco Remaschi. Contemporaneamente la Cia ha inviato un documento a tutti i neo-eletti che mette in primo piano lo sviluppo della Toscana partendo dall'agricoltura. «Puntare su competitività, reddito e coesione sociale» ha sottolineato il presidente Cia Luca Brunelli, che ha ricordato «piena disponibilità a collaborare, facendo ripartire economia e agricoltura, gestendo lo sviluppo e rilanciando la competitività»

ALLE PAGINE 3 / 4

VIGNETTA

Rapporto Irpet: c'è la ripresa. Agricoltura condizionata da calamità 2014

ALLE PAGINE 12 / 13

ALL'INTERNO

Anche Copagri in Agrinsieme. Scanavino coordinatore — A PAGINA 5

Le novità dall'Europa: investimenti sostenibili — A PAGINA 10

Anp: prosegue la petizione per elevare le pensioni basse — A PAGINA 11

"La Terra" intervista De Castro: la sfida globale del cibo — A PAGINA 2

expo2015
AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
INFO SU
ciatoscana.eu/expo

TECNICA E IMPRESA

Il fuoco in agricoltura: le nuove regole Divieto fino al 31 agosto

A PAGINA 7

DIRITTI SOCIALI

Blocco rivalutazioni: gli arretrati delle pensioni da agosto

A PAGINA 9

CRONACHE PROVINCIALI

L'informazione locale dalle province toscane

DA PAGINA 15 A PAGINA 23

Scegli anche tu il
CAF cia
per la dichiarazione dei redditi e tutti gli altri servizi fiscali

LA TERRA L'INTERVISTA

La sfida globale del cibo raccontata da Paolo De Castro

di **Sandro Capitani**
Radio 1 Rai - La Terra

"Cibo. La sfida globale", è il titolo del libro scritto da Paolo De Castro, parlamentare europeo, politico e studioso dell'agricoltura uno che l'agricoltura italiana ed internazionale la conosce davvero bene.

Buongiorno onorevole: vogliamo parlare di questa 'sfida globale' che racchiude tanti aspetti quella del cibo?

Diciamo che la grande sfida è legata ai temi di Expo 2015. Il libro, che con colleghi universitari abbiamo voluto scrivere, rappresenta un contributo a creare un dibattito a questa sfida. Riusciremo ad alimentare una popolazione mondiale che cresce e che domanda sempre più cibo spostando le diete verso consumi di prodotti zootecnici che consumano molto più mangimi, terra? Tutto ciò apre una riflessione molto complessa sulla quale ci si sta interrogando tutti; e noi ci auguriamo che grazie all'Expo si potrò dare un contributo, se non le risposte a tutte le domande, almeno farsi le domande giuste.

Una sfida che si lega strettamente alla trattiva sul commercio internazionale: da quel punto di vista, a che punto siamo De Castro?

Con il fallimento dei negoziati multilaterali, oggi si è riaperto il tavolo dei accordi bilaterali e fra questi il più importante di tutti è senz'altro il rapporto transatlantico con gli Stati Uniti, il TTIP, è un accordo che vede impegnati i nostri negoziatori, siamo ancora nella fase iniziale perché i due parlamenti, quello europeo e il congresso americano, si esprimeranno nelle prossime settimane. Se i voti saranno positivi, è evidente che poi entriamo in una fase calda del negoziato e speriamo si possa riuscire a ottenere un buon risultato, sia sul lato dei dazi, delle barriere non tariffarie, ma anche sui maggiori e più rigorosi controlli delle nostre produzioni di qualità.

Sono temi in cui l'Europa ha un ruolo importante, lei ha una vasta esperienza a livello europeo; ecco qual è il ruolo dell'Europa?

Il ruolo dell'Europa è fondamentale, è evidente che i negoziatori sono europei e ci giochiamo la partita tutta a livello europeo. Ma in questo, sia il Parlamento da una parte con il controllo democratico, sia i governi dei 28 hanno un ruolo importante per indirizzari i nostri negoziatori comunitari verso una conclusione positiva. Ma ricordiamoci sempre che se non ci sarà un risultato che soddisfa il Parlamento europeo grazie ai poteri che ci offre il Trattato di Lisbona, noi siamo in condizione di bloccare e di votare contro.

Ecco, ovviamente è inutile di parlare di tempi, onorevole?

La difficoltà in questo momento è quella di prendere atto che è in corso un negoziato sul quale noi dobbiamo poter avere voce in capitolo; non possiamo pensare di lasciare una importante definizione di standard a livello internazionale totalmente nelle mani del Pacifico e degli altri importanti accordi che gli Stati Uniti stanno facendo, sarebbe una sconfitta per l'Europa.

Puoi ascoltare l'intervista audio a **Paolo De Castro** a questo link:
http://goo.gl/EbqNPB
o tramite il QRcode a fianco

LA TERRA: DALL'ORTO ALLA TAVOLA
"LA TERRA" VA IN ONDA IL SABATO DALLE 11.35 ALLE 12.00 SU **RADIO 1 RAI**

IL CORSIVO
del Cugino EMME

L'aspro Tsipras e l'Euro da Neuro

Nelle giornate di questa torrida estate, che inviterebbero ad un abbandono dei sensi e della mente, l'adrenalina corre a fiumi per il susseguirsi dei "grexit poll", che alternano luminose previsioni di salvezza universale a presagi nefasti degni di Nostradamus.

La nostra serena certezza è che "comunque vada sarà un disastro"! A Bruxelles basta nominare l'aspro Tsipras per produrre l'effetto di una secchiata di succo di limone versato sulle piaghe di quel che resta dell'Unione europea.

Gli unici a guadagnarci, in questa situazione, sono le centinaia di psichiatri che affollano le capitali europee nel tentativo di evitare che i vertici dell'Euro finiscano tutti alla Neuro.

Fortunatamente nulla scalfisce il proverbiale "staiserenismo" dei governanti di casa nostra, che con immutato ardore producono quotidianamente riforme su riforme, manco fossero panini, anche se spesso risultano "deformi" o si sgonfiano appena sfornate. Tanto per citare un esempio, ecco che, a fronte del rischio di contagio della crisi greca, scatta fulminea la svalutazione delle lauree rilasciate dagli atenei (notoriamente tutte importate dalla capitale greca Atene)!

Peccato che in tanto furore rottamatorio, ogni tanto qualche piccolo errore dettato dalla fretta ci scappa: dopo la confusione berlusconiana tra elezioni e "telezioni", con tanto di televendite di vari articoli (dalle gnocche ai senatori); ecco un altro genio (FI-Renzino) che si illude di aver trovato la via del consenso grazie alle "e-lezioni", quattro "tuit" e qualche comparsata alla lavagna scambiate come massima espressione della comunicazione. Qualcuno ci salvi da Salvini! Altrimenti saranno... "agri-cavoli", più agri dei crauti tedeschi. Buona Emme a tutti!

Il Cugino Emme

Cia e Ue insieme ad Expo: si è discusso di fertilità del suolo e cambiamenti climatici

Il convegno aperto dal presidente Scanavino: «Necessaria una presa di coscienza condivisa su queste problematiche. Urgenti azioni politiche determinate sia a livello internazionale, a partire dalla prossima Conferenza di Parigi sul clima, che nazionale»

Firenze - Gli agricoltori giocano una funzione primaria nella tutela del suolo e nelle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. È quanto è emerso dal convegno "Terra fertile e cambiamento climatico, il ruolo degli agricoltori" promosso dalla Cia in collaborazione con la Commissione europea, che si è tenuto il 20 giugno a Expo Milano, presso la Sala Europa del Padiglione dell'Ue. L'evento si è incentrato sulle problematiche che "fanno soffrire" i nostri suoli, dall'abbandono delle terre agricole all'eccessiva cementificazione e alla perdita di fertilità, minacce che si acuiscono e interagiscono con gli effetti del cambiamento climatico. I lavori sono stati aperti dal presidente della Cia Dino Scanavino, a cui è seguita la relazione introduttiva a cura del responsabile del Dipartimento economico della Confederazione, Pino Cornacchia.

Gli interventi successivi hanno sottolineato la straordinaria importanza dell'ecosistema suolo e il ruolo fondamentale degli agricoltori come "custodi operosi" dei suoli e della loro fertilità. Tale ruolo viene riconosciuto anche dai ricercatori e dai rappresentanti delle istituzioni politiche, ruolo che però necessita di essere maggiormente conosciuto dalla società che spesso sottovaluta la centralità degli agricoltori nella cura dell'ambiente, oltre che nella produzione di derrate alimentari sicure e di qualità.

Inoltre, la Commissione europea intende elaborare e diffondere, nel prossimo futuro, degli orientamenti che consentano agli agricoltori di migliorare il loro impatto sulla fertilità.

Il suolo è un ecosistema fragile che va considerato in maniera olistica per l'interazione della sua componente fisica, chimica e soprattutto biologica, indispensabile per la vita dell'uomo e per il suo benessere -ha osservato la Cia-. Il suolo e la sua fertilità non riguardano solo il campo agricolo ma tutta la società civile. Se pensiamo alla crescente domanda alimentare sarà necessario produrre di più ma in maniera sostenibile. Inoltre, per combattere gli effetti del cambiamento climatico e dell'eccessiva cementificazione dei suoli, che causano continui disastri idrogeologici, sarà necessario investire maggiormente su un uso razionale e sostenibile del suolo tutelando la sostanza organica e la biodiversità.

Dalla discussione alla tavola rotonda che ha seguito le presentazioni dei relatori, coordinata dal responsabile dell'Ufficio Cia di Bruxelles Roberto Scalacci, è anche scaturita la necessità di migliorare il flusso delle informazioni e la cooperazione tra ricerca, produttori agricoli e tra ricerca e decisori politici per potenziare, adattare e incentivare le tecniche che promuovono la fertilità del suolo. Le conoscenze per accrescere l'innovazione e l'informazione ci sono ed era impensabile pochi anni fa immaginare di poter disporre di tali strumenti, ma è necessario che questi siano messi a disposizione degli agricoltori.

Tutti i relatori hanno sottolineato l'urgenza di una presa di coscienza condivisa su queste problematiche e l'importanza di azioni politiche urgenti e determinate sia a livello internazionale -a partire dalla prossima Conferenza di Parigi sul Clima- che europeo, nazionale e territoriale. In questo settore il costo degli interventi da promuovere è molto più basso di quello che occorrerebbe per riparare i danni causati, senza considerare che, oltre un certo limite, questi danni al terreno sono irreversibili: "Occorrono migliaia di anni per ricostituire un terreno fertile e, attualmente, oltre il 20% della superficie italiana è a rischio desertificazione" è stato affermato durante i lavori.

Il presidente Scanavino, tra l'altro, ha posto l'accento sull'importanza della sostenibilità economica delle attività agricole per consentire che gli agricoltori possano contribuire realmente a questa sfida della preservazione dei suoli, rispondendo al contempo alla crescente domanda alimentare del Pianeta.

Al convegno sono intervenuti: Giampiero Maracchi (Climatologo e presidente dell'Accademia dei Georgofili); Andrea Vettori (DG Ambiente, Commissione Ue, Vicecapo Unità settore Agricoltura, foreste e suolo); Luca Montanarella (Capo dell'Azione "Sistemi di dati e informazioni sul suolo" Unità Gestione risorse del territorio, CCR - Commissione europea); Anna Benedetti (Direttore CRA-RPS Centro di Ricerca per lo studio delle relazioni tra pianta e suolo); Daniele Vergari (presidente Associazione G.B. Landeschi).

Alla tavola rotonda che ha seguito il convegno si sono confrontati Bernardo De Bernardinis (presidente Ispra); Carmelo Dazzi (Professore e Presidente della società italiana della Scienza del suolo; Stefano Bisoffi (direttore scientifico CRA); Marcello Pagliai (Professore - Esperto conservazione del suolo); Matteo Bartolini (Presidente Ceja- Consiglio europeo dei giovani agricoltori); Evangelos Koumentakos (Esperto in questioni ambientali in rappresentanza del Copa-Cogeca, l'organizzazione europea degli agricoltori e delle cooperative).

Gli uffici Cia Toscana resteranno chiusi per ferie dal 10 al 24 agosto compresi

Festa regionale de l'Unità a Castelfiorentino: si parla di agricoltura con Sani e Remaschi

Firenze - Una serata dedicata all'agricoltura nel programma della Festa regionale dell'Unità in programma a Castelfiorentino (Fi).
Mercoledì 22 luglio (alle 21.30) serata dal titolo **"La buona semina: l'agricoltura nel futuro della Toscana"** con gli interventi di Luca Sani, presidente Commissione Agricoltura e di Marco Remaschi, assessore regionale Agricoltura. Modera Lorenzo Benocci, coordinatore di Dimensione Agricoltura.

Lo sviluppo della Toscana riparte dall'agricoltura. La Cia a nuova Giunta e Consiglio regionale: «Puntare su competitività, reddito e coesione sociale»

La Cia regionale ha inviato il documento a tutti i neo-eletti. Il presidente Brunelli «Piena disponibilità a collaborare. Far ripartire economia e agricoltura, gestire lo sviluppo e rilanciare competitività»

FIRENZE - Congratulazioni e auguri di buon lavoro da parte della Cia Toscana al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani, all'intera giunta regionale ed in particolare all'assessore all'agricoltura, caccia (e politiche per la montagna e politiche per il mare) Marco Remaschi.

«Confermiamo la nostra disponibilità - sottolinea il presidente della Cia Toscana, Luca Brunelli - per un'ampia collaborazione, impegnandoci, fin da ora, a partecipare alle occasioni di confronto, di consultazione e di concertazione che verranno promosse dalla Giunta e dal Consiglio Regionale nel corso della Legislatura. Sarà un lavoro particolarmente impegnativo - aggiunge Brunelli - è prioritario far ripartire lo sviluppo, gestire il cambiamento garantendo la coesione sociale, rilanciare la competitività del territorio a partire dall'agricoltura e dalle aree rurali».

La Cia Toscana ha già inviato il proprio documento ai membri di giunta e consiglio, dove in sintesi si auspica "Più agricoltura per lo sviluppo della Toscana: ovvero competitività, reddito, coesione economica e sociale, sostenibilità, qualità della vita".

«Con questo spirito - sottolinea Brunelli - rivolgiamo le nostre richieste alla giunta che si è insediata e al consiglio regionale, auspicando che ci possa essere condivisione ed un comune impegno». Far ripartire lo sviluppo, gestire il cambiamento garantendo la coesione sociale, rilanciare la competitività del territorio a partire dall'agricoltura e dalle aree rurali: sono alcune delle scommesse che la Toscana - secondo la Cia - deve affrontare, basando la propria azione su alcune parole chiave.

Intanto **LA CONCERTAZIONE COME VOLANO DI SVILUPPO:** la concertazione, troppo spesso considerata come un peso o un rito burocratico, è stata in realtà la chiave di volta dei risultati della Legislatura. La concertazione è un metodo per rendere efficace ed efficiente il processo decisionale e condivisi i percorsi attuativi delle decisioni assunte, rappresentando ed interpretando la complessità dei processi sociali e delle sue specificità.

GOVERNARE IL CAMBIAMENTO: le riforme sono macchine che bisogna saper guidare; alla politica, agli Assessori della nuova Giunta, spetterà il difficile compito di gestire il processo di riordino amministrativo avviato, il cui esito non è scontato ed avrà comunque conseguenze decisive sulle prospettive di sviluppo della Toscana.

AGRICOLTURA COME "BENZINA VERDE" DELLO SVILUPPO: promuovere nei fatti la centralità dell'agricoltura come fattore chiave delle politiche di sviluppo, significa rilanciare tutte le politiche economiche (industriali, di distretto, per l'internazionalizzazione) in grado di creare filiere economiche integrate finalizzate alla piena valorizzazione delle produzioni agricole toscane.

TERRITORIO COME DESTINO: il territorio è il principale valore della Toscana e fattore di produzione essenziale per l'agricoltura. Occorre unire tutela e valorizzazione, creando le condizioni per la competitività del territorio, sul piano delle politiche sociali, ambientali, sanitarie e delle infrastrutture, dando piena "cittadinanza" alle economie ed alle popolazioni delle aree rurali.

POCHI OBIETTIVI CON TEMPI CERTI - «In Toscana non partiamo da zero - commenta il presidente Cia Brunelli -, le opzioni strategiche fondamentali relative alle politiche per l'agricoltura e le aree rurali sono state elaborate nel vivo del quotidiano confronto con il Governo e le istituzioni della Toscana. La scommessa del prossimo futuro riguarda soprattutto l'attuazione di queste strategie, sia attraverso la piena utilizzazione delle opportunità derivanti dalle risorse UE, che facilitando i percorsi di sviluppo ed il dinamismo. All'attenzione dei candidati e delle forze politiche vogliamo pertanto proporre non un libro dei sogni, né un ridondante programma di legislatura, ma alcuni precisi e immediati obiettivi da perseguire e realizzare nell'arco dei prossimi 1-2 anni, come condizione per dare impulso e slancio alla ripresa dell'economia delle aree rurali a partire dall'agricoltura».

COMPETITIVITÀ DELL'AGRICOLTURA - Il comparto agricolo, nel contesto di crisi generalizzata dell'economia di questi anni, ha mostrato una certa tenuta; ma anche un progressivo aggravamento della crisi di alcuni comparti produttivi, mentre conferma la sua debolezza strutturale l'agroalimentare toscano. A peggiorare la situazione la pressione faunistica (ungulati e predatori), le sempre più frequenti calamità ed alcune scelte sbagliate di politica fiscale a livello nazionale (a partire dall'IMU).

SVILUPPO DELLE AREE RURALI - Le politiche per lo sviluppo delle aree rurali non possono essere identificate o confinate alla sola attuazione del PSR. Occorrono strategie di valorizzazione di tali aree che chiamano in causa soprattutto scelte relative alle infrastrutture ed ai servizi, che debbono garantire pari dignità ed opportunità ai cittadini ed alle imprese delle aree rurali. In particolare attraverso infrastrutture diffuse (viabilità, logistica. Banda larga); servizi e welfare e con la valorizzare le diverse agricolture toscane.

Giunta regionale, firmato il decreto che distribuisce le deleghe

Insediamento e prima riunione ieri per la giunta regionale toscana, con l'attribuzione nel dettaglio delle deleghe e firma del relativo decreto. Una giunta al momento con sette componenti, in attesa dell'ottavo nelle prossime settimane

GLI ASSESSORI CONFERMATI

VITTORIO BUGLI vede confermate le deleghe alla presidenza, a finanze e bilancio, al personale, l'organizzazione, semplificazione e egovernment, alla partecipazione, alle riforme, al federalismo e ai rapporti istituzionali. Terrà i rapporti con il Consiglio regionale e si occuperà in più - rispetto alla passata legislatura - di sicurezza, cultura della legalità ed anche immigrazione. Sarà, fino al completamento della giunta, vice presidente.

VINCENZO CECCARELLI mantiene le deleghe a infrastrutture, mobilità e cave, ma si occuperà anche di urbanistica, governo del territorio, tutela e valorizzazione del paesaggio e cartografia, di edilizia residenziale pubblica e di politiche per fronteggiare l'emergenza abitativa e gli sfratti.

STEFANIA SACCARDI è l'assessore al diritto alla salute e al welfare sociale, che si occuperà anche di questioni carcerarie. Sanità e sociale assieme, con in più la delega allo sport.

I NEO ASSESSORI

STEFANO CIUOFFO sarà l'assessore alle attività produttive, al credito, al turismo e al commercio. Dovrà occuparsi di sostegno, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, imprenditoria giovanile e femminile, rapporto con le banche sostegno all'accesso al credito, fiere e mercati.

MARCO REMASCHI ha ricevuto le deleghe all'agricoltura, caccia, politiche per la montagna e politiche per il mare.

FEDERICA FRATONI è l'assessore all'ambiente e alla difesa del suolo. Tra le deleghe ci sono l'energia, i rifiuti, le bonifiche dei siti inquinati, il servizio idrico integrato, i parchi e le aree protette, le politiche per contrastare l'erosione costiera, ma anche la sicurezza delle miniere, le terme e la protezione civile.

CRISTINA GRIECO, che lascerà il suo incarico di dirigente scolastico a Livorno, è l'assessore all'istruzione e alla formazione e si occuperà anche di apprendistato.

RIMANGONO IN CAPO AL PRESIDENTE ENRICO ROSSI i rapporti con il Governo e l'Unione europea, la programmazione e attuazione delle politiche regionali di coesione e dell'innovazione (ovvero la gestione dei relativi fondi europei), le politiche per il lavoro, l'informazione e la comunicazione istituzionale, il coordinamento dei progetti speciali, i forum sociali e ogni altra competenza non espressamente attribuita agli assessori. Fino al completamento della giunta il presidente si occuperà anche di diritti umani, cultura e progetti per la cultura della memoria, diritto allo studio universitario, università, rapporto con i centri di ricerca e alta formazione, politiche per la tutela dei consumatori e degli utenti, politiche contro le discriminazioni di genere o per orientamento sessuale, pari opportunità.

NUOVA GIUNTA REGIONALE

Regione: il Consiglio approva il programma di governo di Rossi

Il voto su una risoluzione presentata dal gruppo del Partito democratico Approvata con 24 voti favorevoli (Pd) e 16 voti contrari (tutti i gruppi di minoranza). Respinti 18 ordini del giorno presentati dalle opposizioni

Firenze - **Il Consiglio regionale ha dato il via libera al programma di governo di Enrico Rossi per la decima legislatura.**
Il voto è arrivato a conclusione della seduta, attraverso la presentazione di una risoluzione presentata dal gruppo del Partito democratico: 24 i voti a favore (Pd), 16 i voti contrari (Lega Nord, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Movimento Cinque Stelle, Sì Toscana a sinistra).
Prima del voto finale, sono stati respinti 18 ordini del giorno presentati da alcuni gruppi di opposizione: quattro di Forza Italia e Lega Nord su ritiro della riforma sanitaria, azioni mirate alla piena tutela di tutti i minori presenti sul territorio toscano, ritiro del Piano del paesaggio, con revisione della legge urbanistica, e introduzione di un bonus sicurezza per le amministrazioni locali, finalizzato a migliorare il controllo del territorio, e di un istituto regionale di vigilanza sugli appalti. Respinto un ordine del giorno complessivo proposto da Movimento Cinque Stelle, con proposte tra le quali l'istituzione del reddito di cittadinanza. Respinti anche tredici ordini del giorno di Fratelli d'Italia: su molti temi, tra i quali la riforma dei corsi di formazione; il sostegno ai padri separati in difficoltà; l'eliminazione tassa di bonifica; la sostituzione azienda per il diritto allo studio; inserimento lavorativo ed emergenza abitativa a tutela dei cittadini italiani; controllo e (emendamento Alberti, Lega Nord) maggiore tassazione dei money transfer; agevolazioni sanitarie per possessori di partite Iva.

Consiglio: percorso storico, sì unanime Aula dà il via a proposta Giani

Approvata la risoluzione illustrata dal presidente dell'Assemblea toscana. Surroghe: Valentina Vadi, Massimo Baldi e Titta Meucci, i nuovi consiglieri regionali al posto di Ceccarelli, Fratoni e Saccardi nominati assessori

Firenze - Quattro sale e quattro date per dare avvio al percorso storico nella sede del Consiglio regionale con finalità di rappresentanza e di apertura ai cittadini.
Sono state presentate dal presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani *(foto a destra)* con una relazione all'aula le iniziative con le quali si darà avvio ad un percorso permanente che aprirà il Consiglio ai cittadini e richiamerà i momenti salienti della storia toscana. La risoluzione è stata approvata all'unanimità dall'aula.
Il percorso partirà dalla galleria affrescata, dove tre pannelli racconteranno la Toscana premoderna, i periodi etrusco, romano e medievale; proseguirà poi nella sala dedicata a Paolo Barile, che diventerà anche sala del Pegaso, e poi nella sala ex commissione Europa. Il percorso terminerà nella Cappella Capponi dove quadri raffiguranti tre personalità di spicco rappresenteranno la Toscana.
"Un modo sobrio e senza impiego di risorse aggiuntive - ha detto il presidente Giani - per far assaporare ai cittadini il prestigio del Palazzo che rappresenta la nostra Regione".
Il presidente ha parlato inoltre della destinazione dei locali in via de' Pucci 10r-22r, quattro stanze, i fondi ex Alberti, adesso liberi, di proprietà della Regione, che saranno destinati a spazi espositivi. Saranno una vetrina per mostre ed iniziative dedicate ai comuni toscani. Non solo nuovi spazi ma anche nuovi momenti per celebrare l'identità toscana. Quattro le date messe in evidenza dal presidente come ricorrenze toscane da commemorare: il 30 novembre, la Festa della Toscana; il 13 luglio, giorno di insediamento del primo Consiglio regionale, nel 1970; il 25 marzo, giorno dell'antico capodanno toscano e il 27 aprile, giorno dell'indipendenza toscana.
Giani ha reso noto all'aula l'elezione di Monia Monni come vicepresidente Pd e di Simone Bezzini come tesoriere. "la Giunta delle elezioni si è insediata poco fa - ha detto Giani - e suoi componenti sono Monia Monni (Pd), presidente; Jacopo Alberti (Lega Nord), vicepresidente; Ilaria Giovannetti (Pd), segretario; poi Gabriele Bianchi (Movimento 5 Stelle) ed Enrico Sostegni (Pd)".
Infine, l'aula ha votato all'unanimità le delibere per la presa d'atto della decadenza da consiglieri regionali di Vincenzo Ceccarelli, Federica Fratoni e Stefania Saccardi (tutti del Pd), a seguito della nomina ad assessori regionali e le relative sostituzioni con Valentina Vadi, Massimo Baldi e Titta Meucci, neo consiglieri regionali.

Anp: modello sanità toscana valore importante per tutti i cittadini. Eliminare però le liste d'attesa per le visite specialistiche

L'Associazione dei pensionati della Cia Toscana augura buon lavoro al presidente Rossi, consiglio regionale e Giunta. Un augurio particolare all'assessore alle politiche sociali e sanità Stefania Saccardi

Firenze - Auguri di buon lavoro al presidente Rossi, al Consiglio Regionale e alla Giunta nel giorno del loro insediamento dall'Anp Cia Toscana. Un augurio particolare all'assessore Stefania Saccardi che assume le importanti deleghe delle politiche sociali e sanitarie. Una scelta, quella di assegnare ad un unico assessorato la direzione delle politiche sanitarie e sociali, che apprezziamo perché risponde a criteri di funzionalità e di coordinamento e sono coerenti con il procedimento adottato con il Piano Integrato Socio Sanitario Regionale (PISSR). La società toscana nei prossimi anni si troverà ad affrontare importanti sfide in campo sociale e sanitario dovute alla crisi, che prosegue con i suoi effetti pesanti soprattutto verso i pensionati e le persone più deboli.
L'Anp Cia Toscana ritiene che il modello della sanità toscana sia valore importante per tutti i cittadini della regione e che va difeso e migliorato; razionalizzare per aumentare l'efficienza, ridurre i costi per mantenere ed estendere i servizi soprattutto nelle aree rurali e montane; eliminare le liste di attesa per visite specialistiche; investire sul ruolo dell'agricoltura sociale come ulteriore elemento di servizio al territorio e alle persone. C'è bisogno di partecipazione e di condivisione sulle scelte. Siamo certi che l'assessore Saccardi vorrà contare sul ruolo importante svolto delle organizzazioni della rappresentanza sociale e con esse vorrà proseguire il metodo del dialogo e della concertazione valorizzando ulteriormente il protocollo d'intesa già operativo fra la Regione e il Cupla (coordinamento unitario pensionati del lavoro autonomo). Rinnovando gli auguri di buon lavoro all'assessore Saccardi assicuriamo, pur nella distinzione dei ruoli, la nostra disponibilità alla collaborazione e al dialogo, augurandoci anche di averla al nostro fianco nelle battaglie per il miglioramento delle condizioni dei pensionati, in particolare quelli che percepiscono la pensione minima o poco più, verso i quali l'Anp è impegnata oggi con una petizione nazionale.

Copagri aderisce ad Agrinsieme. Scanavino nuovo coordinatore

Salgono a sei le organizzazioni professionali e le centrali cooperative che fanno parte del Coordinamento. Insieme rappresentano oltre il 50% del valore della produzione agricola nazionale e circa il 40% del valore dell'agroalimentare italiano. In autunno la seconda Conferenza economica

FIRENZE - Copagri aderisce ad Agrinsieme. Salgono così a sei le Organizzazioni legate da un accordo interassociativo, che operano in modo coordinato ed unitario: Cia, Confagricoltura, Copagri (come organizzazioni professionali); Agci-Agrital, Fedagri-Confcooperative e Legacoop Agroalimentare (come centrali cooperative, a loro volte riunite nella sigla Alleanza delle Cooperative Agroalimentari). Agrinsieme rappresenta circa il 40% del valore della produzione e del valore aggiunto di settore. La novità è stata segnalata nel corso di una conferenza stampa di Agrinsieme.

Annunciato poi il passaggio del testimone da Mario Guidi a Dino Scanavino, che assume l'incarico di nuovo coordinatore di Agrinsieme e resterà in carica per la durata di un anno, come previsto dal documento congiunto delle sei sigle. "Le varie organizzazioni del Coordinamento - ha commentato il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi - hanno saputo integrare storie e patrimoni di valori che non vengono annullati, ma esaltati in una strategia unitaria fortemente orientata al futuro. Siamo un raggruppamento inclusivo. Le nostre porte sono aperte a quelle organizzazioni che si riconoscono nella nostra visione dell'agroalimentare italiano".

"Ci accingiamo ad assumere il compito di coordinamento con la consapevolezza del lavoro importante ed equilibrato svolto da Mario Guidi e delle nuove sfide che ci attendono - ha spiegato il presidente della Cia, Dino Scanavino -. Il mio pensiero va a Giuseppe Politi, primo coordinatore e strenuo sostenitore della necessità del processo unitario della rappresentanza agricola. Due le priorità: accompagnare e sostenere le imprese in una fase economica e sociale difficile; promuovere e sviluppare sempre più le forme di aggregazione economica".

"La ragione della nostra adesione ad Agrinsieme è nella stessa natura di Copagri, che è nata come aggregazione di diverse associazioni -ha detto il suo presidente, Franco Verrascina-. L'unità è nel nostro Dna, per questo abbiamo deciso di fare questo sostanziale passo avanti nella nostra storia e in quella dell'agricoltura italiana. Aderiamo ad Agrinsieme per semplificare la rappresentanza delle imprese agricole. Unità è ciò che chiedono i produttori".

"Una delle nostre priorità nei prossimi mesi -ha proseguito il presidente dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Giorgio Mercuri- sarà sicuramente quella di far sì che le prossime risorse previste nei Psr delle Regioni siano sempre più indirizzate a incentivare forme di aggregazione, orientando gli investimenti delle aziende agroalimentari sull'innovazione e sull'internazionalizzazione, strumenti necessari per rendere più competitive le imprese sul mercato".

Questi gli obiettivi comuni che stanno a cuore al Coordinamento e delineati nel proprio documento programmatico: attuare politiche di rafforzamento dell'impresa per modernizzarle e favorirne l'aggregazione in strutture economiche fortemente orientate al mercato; organizzare le filiere; sostenere l'internazionalizzazione delle imprese; svolgere una sistematica azione di semplificazione burocratica, diretta a ottenere il riordino degli enti e delle tecnostrutture operative, sia in ambito nazionale sia in quello regionale; rilanciare la ricerca e le politiche di supporto al trasferimento dell'innovazione; sostenere il ricambio generazionale; definire strumenti per il credito (puntando pure su politiche innovative relative a strumenti assicurativi e fondi mutualistici); incamminarsi sulla strada della corretta gestione delle risorse naturali (suolo ed acqua), per coniugare produttività e sostenibilità e per valorizzare il ruolo delle aziende agricole anche nel campo delle energie rinnovabili e dei servizi ecoambientali; proseguire nell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale. Molte novità si sono registrate proprio grazie all'impegno costante e continuativo di Agrinsieme, ma molto c'è ancora da fare.

"La mobilitazione sull'Imu - hanno quindi detto i presidenti - continuerà perché è inaccettabile una tassa che grava sui fattori di produzione. Abbiamo riscontrato un forte interesse da forze politiche ed opinione pubblica che ci conforta".

Infine è stata annunciata la seconda Conferenza economica di Agrinsieme, prevista in autunno e che sarà anche l'occasione per una riflessione sul "dopo-Expo". Ad avviso di Agrinsieme l'Esposizione universale lascerà un'eredità che andrà raccolta, capitalizzata, in ragione di informazioni, contatti, confronto tra buone pratiche e buone policy, collaborazione tra Paesi. Potrà orientare ed aiutare anche la crescita dell'agroalimentare italiano. *(p.g.)*

Xilella fastidiosa: pubblicato il decreto Mipaaf con le misure di emergenza per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione

FIRENZE - Xylella fastidiosa è il batterio considerato oggi il principale agente che causa il Complesso del Disseccamento Rapido dell'Olivo (CoDIRO) che sta compromettendo l'olivicoltura della provincia di Lecce. Xylella fastidiosa può causare notevoli danni economici ed è stata classificata come organismo nocivo da quarantena dalla Direttiva 2000/29/CE. La UE il 18 maggio scorso aveva provveduto ad emanare la Decisione di Esecuzione (UE) 2015/789 relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della Xylella fastidiosa. In Italia la Decisione è stata recepita con il Decreto del Ministero dell'Agricoltura dello scorso 19 giugno, che definisce le misure fitosanitarie per prevenire e contenere la diffusione dell'organismo nocivo, la cui lotta è obbligatoria nel territorio della Repubblica italiana.

Il Decreto innanzitutto prevede che i Servizi fitosanitari regionali effettuino costantemente indagini ufficiali sulle piante specificate, per rilevare l'eventuale presenza dell'organismo nei territori di competenza, sulla base di specifico piano di monitoraggio regionale che deve essere attuato attraverso indagini ufficiali effettuate dal Servizio fitosanitario regionale o sotto la sua sorveglianza e che consistono in esami visivi e nel prelievo di campioni per le relative analisi, effettuati nei periodi opportuni per rilevare la presenza dell'organismo.

Se la presenza dell'organismo è confermata, il Servizio fitosanitario regionale competente deve definire una zona delimitata. La zona delimitata è costituita da una zona infetta e una zona cuscinetto. La zona infetta comprende tutte le piante che risultano contagiate dall'organismo, tutte le piante che presentano sintomi tali da indicare la possibile infezione da parte dell'organismo specificato e tutte le altre piante che possono essere contagiate da tale organismo a causa della loro vicinanza alle piante contagiate o perché provenienti da un luogo di produzione comune, se noto, a quello delle piante contagiate, o perché trattasi di piante ottenuti da queste ultime. In Italia, le uniche zone delimitate sono attualmente presenti nella Regione Puglia e in particolare per quanto riguarda la presenza di Xilella nel territorio della provincia di Lecce, la zona infetta comprende almeno l'intera provincia mentre la zona cuscinetto ha una larghezza di almeno 10 km, intorno alla zona infetta. Quali sono le restrizioni previste per quanto riguarda le importazioni e le movimentazioni ?: intanto è introdotto il divieto di importazione nell'Unione Europea di piante di caffè originarie del Costa Rica e dell' Honduras dove è nota la presenza del batterio, inoltre, per la movimentazione di piante originarie di Costa Rica o Honduras introdotte nell'Unione Europea prima del 18 maggio 2015, queste potranno essere movimentate solo da operatori professionali previa comunicazione al Servizio Fitosanitario competente. Per quanto riguarda invece la movimentazione delle piante dalle zone infette, è vietato lo spostamento di piante specificate che sono state coltivate per almeno parte del loro ciclo di vita in una zona in cui è accertata la presenza della malattia. In deroga sono possibili gli spostamenti delle piante specificate solo se sono state coltivate in un luogo autorizzato dal Servizio fitosanitario competente per territorio e sono accompagnate dal passaporto delle piante. Il Decreto in fine, rafforza il concetto di rintracciabilità prevedendo che tutti gli operatori professionali che forniscono piante specificate che sono state coltivate in una zona in cui la malattia è presente (zona delimitata), o che sono state spostate attraverso una zona di questo tipo, tengono un registro delle partite fornite e degli operatori professionali a cui le hanno cedute e tutti gli operatori professionali che ricevono piante specificate che sono state coltivate per almeno parte del loro ciclo di vita in una zona delimitata, o che sono state spostate attraverso una zona di questo tipo, tengono un registro delle partite ricevute e dei rispettivi fornitori.

Gli operatori professionali informano immediatamente il Servizio fitosanitario di ciascun lotto trasmesso o ricevuto, tali informazioni includono l'origine, lo spedito-re, il destinatario, il luogo di destinazione, il numero di serie, di settimana o di partita del passaporto delle piante, l'identità e la quantità del lotto in questione. *(a.a.)*

A cura di: Francesco Sassoli | **e-mail:** f.sassoli@cia.it

Psr 2014/2020: attivato il "Pacchetto Giovani" per il sostegno al primo insediamento

Pubblicato sul Burt in nuovo bando per l'annualità 2015, fino al 2 novembre sarà possibile presentare le domande

FIRENZE - Come preannunciato nello speciale del numero di maggio, tra le prime misure attuate dalla Regione Toscana nell'ambito del nuovo Piano di Sviluppo Rurale, trova posto il "pacchetto giovani".
L'apertura di questo bando era molto attesa, soprattutto in considerazione che l'ultima programmazione degli aiuti per il sostegno al primo insediamento, risale al marzo 2012. La formula proposta ricalca l'impostazione della precedente, ovvero la combinazione del premio di primo insediamento ad una misura ad investimento, ma con degli accorgimenti sul valore minimo degli investimenti stessi che renderanno più agevole la possibilità di accesso.
La dotazione finanziaria prevista per questa annualità è pari a 40 ML di euro, grazie alla quale viene ipotizzato di poter garantire gli incentivi a circa 400/500 giovani, in funzione alle tipologie di azioni previste nei rispettivi piani aziendali.
Il settore agricolo, pur riscontrando un rinnovato interesse - soprattutto da parte dei giovani - sconta sempre una grande difficoltà ad attuare un efficace ricambio generazionale, i dati descrivono un comparto dove l'incidenza degli under 35 si ferma al 5% mentre l'età media supera i 60 anni, per questo occorrono specifiche politiche di sostegno capaci di garantire rinnovamento e sviluppo.

IL BANDO IN SINTESI

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: le domande di aiuto, compilate tramite specifica sezione nel sistema informativo di Artea, dovranno essere presentate entro le ore 13.00 del giorno lunedì 2 novembre 2015. I potenziali beneficiari - inseriti nella graduatoria - dovranno provvedere al completamento dell'istanza di aiuto entro le ore 13.00 del 9 marzo 2016, termine, entro il quale, dovranno dimostrare la conduzione dei terreni. Oltre che singolarmente, le domande potranno essere presentate in forma associata, in conformità con quanto previsto dal bando.

BENEFICIARI: per accedere al bando - al momento della presentazione della domanda - i richiedenti dovranno avere un'età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) e, contrariamente alle recenti programmazioni, dovranno insediarsi in qualità di capo azienda nei sei mesi precedenti alla presentazione della domanda stessa, acquisendo la partita IVA per la prima volta come azienda agricola.

REQUISITI ED IMPEGNI: i principali requisiti che il giovane dovrà dimostrare riguardano:
- *Capacità professionale:* può essere già posseduta, se il giovane ha un titolo di studio agricolo o un'esperienza pregressa di almeno due anni, oppure conseguita attraverso percorsi formativi entro 3 anni;
- *Requisiti di principalità dell'attività agricola:* il giovane dovrà essere "agricoltore attivo" entro 18 mesi dall'insediamento e Iap (Imprenditore agricolo professionale) entro 36 mesi dall'atto di assegnazione e comunque entro la data di conclusione del piano aziendale;
- *Potenzialità di reddito:* l'azienda costituita dal giovane deve dimostrare una potenzialità economica, calcolata sulla base degli "standard output" definiti a livello nazionale dall'Inea, di almeno 13.000 euro e non superiore a 190.000 euro;
- *Piano aziendale:* al momento della presentazione della domanda di aiuto il giovane dovrà allegare il piano aziendale, nel quale, oltre all'indicazione della/e sottomisura/e attivata/e, sarà descritto lo stato dell'azienda e le azioni da intraprendere per la realizzazione del piano stesso. La durata massima del piano aziendale è fissata in 30 mesi, decorrenti dal momento della stipula del "contratto per l'assegnazione dei contributi". Nel caso si verifichi la necessità di avviare anticipatamente il piano, per la decorrenza dei 30 mesi farà fede la data di inizio dell'attività.
- *Durata dell'impegno come capo azienda:* il giovane deve impegnarsi a condurre l'azienda agricola come titolare per almeno 5 anni dalla data dell'ultimo pagamento dei finanziamenti concessi dal Psr.

ENTITÀ DEL PREMIO E DEGLI INVESTIMENTI: il premio di primo insediamento è fisso (40.000 euro elevati a 50.000 per le aree montane) mentre il tetto minimo di investimenti per accedere al "pacchetto giovani" è di 50.000 euro.
Gli investimenti ammissibili previsti sono quelli per il miglioramento aziendale (misure 4.1.2 e 4.1.5) e per la diversificazione dell'attività agricola (6.4.1 e 6.4.2), ed otterranno un contributo diversificato il funzione dell'azione prescelta, fino ad un massimo di 130.000 euro *(vedi tabella in basso)*.
Per quanto riguarda la tipologia di finanziamento, in alternativa ai contributi in conto capitale, sarà possibile utilizza anche altri strumenti finanziari, ovvero prestiti e/o garanzie agevolate. Tali opportunità saranno ammissibili se le procedure amministrative per la loro attivazione saranno definite entro i termini della presentazione del completamento della domanda di aiuto.

CRITERI DI SELEZIONE: Il massimo punteggio attribuibile ad una singola domanda di aiuto è pari a 47. I macro criteri utilizzati per l'assegnazione del punteggio sono:
- tipologie di territorio in cui ricadono le Unità Produttive (UP);
- presenza di giovane che si insedia di genere femminile;
- settori/attività prioritari dell'azienda.

Per una consulenza specifica e per l'assistenza alla compilazione delle domande, sarà possibile rivolgersi alle sedi territoriali della Confederazione.

ENTITÀ DEL PREMIO E DEGLI INVESTIMENTI

SOTTOMISURA/ OPERAZIONE	TIPOLOGIA DI FINANZIAMENTO	TASSO DI CONTRIBUZIONE
Sottomisura 4.1 ***Tipo di operazione 4.1.2*** ***Tipo di operazione 4.1.5***	**Contributo in conto capitale**	50% per investimenti riguardanti esclusivamente l'attività di produzione di prodotti agricoli, con una maggiorazione del: - 10% in caso di investimenti realizzati in aziende con superficie condotta che ricade completamente in zona montana individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013. 40% per investimenti utilizzabili in modo esclusivo o parziale per le attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti appartenenti all'Allegato I del Trattato.
Sottomisura 6.4 ***Tipo di operazione 6.4.1*** ***Tipo di operazione 6.4.2***	**Contributo in conto capitale**	50% con una maggiorazione del: - 10% in caso di investimenti realizzati in aziende con superficie condotta che ricade completamente in zona montana individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013. Nel caso di produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, di cui al tipo di operazione 6.4.2, la percentuale di contribuzione riconosciuta è pari al 30% del costo dell'investimento ammissibile se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni: 1) beneficiano della tariffa incentivante prevista dalla normativa nazionale vigente; 2) sono rispettati i criteri previsti dalla normativa nazionale in merito alla cumulabilità fra tariffa incentivante e contributi pubblici finalizzati alla realizzazione dell'impianto.

La Cia al Vinitaly 2016: come presentare la richiesta di adesione

FIRENZE - Anche per l'anno 2016 la Cia sarà presente al Vinitaly. Al fine di organizzare al meglio l'evento, tutti i viticoltori che sono intenzionati a partecipare potranno comunicare la propria manifestazione di interesse (non impegnativa) entro fine mese. La scheda di adesione è reperibile in tutte le nostre sedi territoriali o sul sito internet della Confederazione all'indirizzo **www.ciatoscana.eu**

Via libera del Senato al "Decreto agricoltura"

Nel testo interventi per il rilancio di settori in crisi ed aiuti per le aziende colpite dalle piogge alluvionali e Xylella

FIRENZE - Con l'approvazione della Camera Alta, è diventato Legge il "Decreto Agricoltura". Nel testo trovano posto provvedimenti importanti per il rilancio di settori strategici, quali lattiero - caseario e olivicolo, oltre che a prevedere azioni mirate per tutte quelle aziende vittime di eventi eccezionali, sia meteorologici che sanitari.
La Cia, ha valutato positivamente l'approvazione della legge, ma auspica un'applicazione tempestiva e soprattutto l'apertura di un tavolo di confronto con le organizzazioni professionali sui temi strategici per il rilancio e lo sviluppo del comparto. In sintesi ecco cosa prevede il decreto:

• per il **SETTORE LATTIERO-CASEARIO**, viene introdotta la possibilità di rateizzare in tre anni senza interessi le multe comminate nell'ultima campagna, oltre alla possibilità di compensare tra produttori - nell'ambito della quota nazionale - il surplus di produzione fino ad un massimo del 6%. Per quanto riguarda i contratti, è ribadita la forma scritta con durata minima di un anno, mentre per il rafforzamento della filiera viene introdotta la creazione dell'interprofessione;

• il **SETTORE OLIVICOLO** è il protagonista di un piano nazionale che, con 32 milioni di euro a disposizione, punta, tramite la certificazione e la lotta alla contraffazione, alla qualificazione del prodotto, ma allo stesso tempo - sostenendo investimenti che mirano al recupero del potenziale produttivo e ad aumentare la competitività del comparto - al raggiungimento di una quota di produzione nazionale pari a 650 mila tonnellate;

• in merito al **FONDO DI SOLIDARIETÀ NAZIONALE** viene stabilita una deroga per l'attivazione a favore delle imprese danneggiate a causa di calamità naturali, (piogge alluvionali 2014 e 2015) che non hanno sottoscritto polizze assicurative agevolate, a patto che le regioni abbiano deliberato la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi atmosferici. Per i danni derivanti da fitopatie le priorità sono state attribuite alla xylella, al cinipide del castagno ed alla flavescenza dorata, relativamente agli anni 2013 2014 e 2015. La dotazione complessiva del fondo è stata portata a 21 milioni di euro.

Altri interventi di rilievo previsti dalla legge riguardano la soppressione della ex Agensud, il finanziamento per 2.25 milioni di euro del fondo di solidarietà per la pesca, la riforma del Sian e l'istituzione delle commissioni uniche nazionali per le filiere agroalimentari. Nei prossimi numeri daremo conto dell'eventuale attuazione della normativa.

A cura di: Alessandra Alberti - Francesco Sassoli | **e-mail:** a.alberti@cia.it - f.sassoli@cia.it

Il fuoco in agricoltura: le nuove regole

Dalla legge nazionale al Regolamento Forestale della Toscana

di **Luca Barattini**
Comandante provinciale di Livorno del Corpo Forestale dello Stato

Firenze - Lo scorso anno, con la legge 116 dell'11 agosto 2014, venivano approvate nuove importanti norme per l'abbruciamento di materiale vegetale di origine agricola e forestale ossia, nel caso più comune, la frasca derivante dai tagli boschivi e, soprattutto, dalla potatura di colture arboree (oliveti, vigneti, ecc.).
Infatti, sebbene si tratti di una pratica legata all'agricoltura, l'abbruciamento di materiale vegetale era stato negli scorsi anni collegato, sotto l'aspetto legislativo, alla normativa sui rifiuti.
Si è molto dibattuto sulla questione, per cercare di capire se l'abbruciamento tal quale sul terreno costituisse "un processo o metodo che non danneggia l'ambiente e la salute umana" e per cercare di fare chiarezza, la Regione Toscana aveva modificato già nel 2010 il suo Regolamento Forestale specificando che "...omissis... l'abbruciamento in loco dei residui ligno-cellulosici provenienti dai tagli boschivi o da altri interventi agroforestali è consentito ai fini del loro reimpiego nel ciclo colturale di provenienza...", ma si trattava di una norma di gerarchia inferiore e di un ambito diverso da quello nazionale (Testo unico ambientale, Tua).
La legge 116 ha sciolto ogni dubbio al riguardo, aggiungendo il comma 6bis all'art. 182 del Tua; la nuova norma recita: "Le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti." impedendo così ogni contestazione in materia di rifiuti di fronte ad un abbruciamento condotto nei limiti sopra indicati.
Ma le novità della legge 116 non si fermano qui, in quanto lo stesso comma stabilisce che: "Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata." e ancora che: "I comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facolta' di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (Pm10)". Le norme sopra richiamate sono entrate in vigore il 21 agosto 2014, quindi quando era ormai al termine un'estate caratterizzata da un clima capriccioso che non ha certo favorito gli incendi boschivi e pertanto non vi è ancora stata occasione di applicarle concretamente. Il nuovo regime degli abbruciamenti verrà così attuato appieno nell'estate 2015 ed è perciò utile evidenziare le principali novità, anche alla luce del fatto che nel frattempo sono state approvate le modifiche al Regolamento Forestale della Toscana che lo adeguano alla norma nazionale.

1. La novità più importante è che mentre fino al 2014 era possibile procedere agli abbruciamenti anche nel periodo estivo, rispettando determinati orari e distanze dal bosco, **ora durante il periodo a rischio, che in Toscana va dal 1° luglio al 31 agosto salvo estensioni decretate dalla Regione è vietato qualunque abbruciamento di materiale vegetale di origine agricola.**

2. L'abbruciamento, quando consentito, deve avvenire nel raggio di 250 metri dal luogo in cui è prodotto il materiale, non essendo quindi possibile trasportarlo altrove per bruciarlo (eccetto il caso che venga conferito a un impianto autorizzato per la produzione di energia da biomasse).

3. L'abbruciamento deve essere fatto in piccoli cumuli per una quantità complessiva non superiore a 3 metri steri per ettaro di terreno al giorno.

4. Le ceneri risultanti devono essere reimpiegate nel ciclo colturale tramite diretta distribuzione sul terreno (è prevista solo la possibilità di cumuli temporanei in vista della distribuzione in loco).

5. L'abbruciamento deve sempre essere effettuato in assenza di vento. Per dare una indicazione di facile comprensione ed attuazione, il Regolamento indica quale elemento distintivo la presenza di una colonna di fumo che sale in verticale.

Continuano poi a valere le altre norme precauzionali già vigenti, ossia:
- gli abbruciamenti devono essere fatti in spazi vuoti ripuliti e isolati dalla vegetazione e altro materiale facilmente infiammabile;
- è necessaria la sorveglianza di un adeguato numero di persone che si devono trattenere sul posto fino al completo spegnimento;
- l'abbruciamento diffuso sul terreno (stoppie o frasca sparsa, non concentrata) è consentito solo a distanza di almeno 50 metri dal bosco, isolando la zona con una fascia di terreno lavorato larga almeno 5 metri;
- nella fascia dei 50 metri dal bosco le fiamme devono essere mantenute sufficientemente basse da poter essere immediatamente estinte in caso di necessità.

In caso di mancato rispetto di queste prescrizioni si applicano vari tipi di sanzioni: quelle amministrative previste dalla legge forestale (pagamento in misura di 120 o 240 euro nelle casistiche più comuni ma che può arrivare ad un massimo di oltre 10.000 euro nei casi più gravi) o addirittura quelle penali previste dal Tua quando l'abbruciamento, condotto al di fuori delle regole sopra richiamate, assume la connotazione di smaltimento illecito di rifiuti. In conclusione l'uso del fuoco in agricoltura è soggetto a restrizioni sempre maggiori.
Ciò in funzione delle problematiche legate sia agli incendi boschivi, in quanto un numero ancora importante di incendi sono causati da abbruciamenti condotti in modo errato e sfuggiti al controllo, che alla salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica in quanto in alcune aree questa pratica può effettivamente costituire una minaccia anche per la salute dei residenti.
Ne sono un esempio le zone a vocazione vivaistica, laddove la concentrazione di numerosi abbruciamenti, di materiale vegetale talvolta contaminato da altre sostanze, può essere causa di patologie soprattutto nei soggetti più sensibili. E comunque i fuochi di legna in condizioni non controllate, se numerosi, contribuiscono in modo non trascurabile alle emissioni di anidride carbonica e polveri sottili in determinate aree.
Per questo, si auspica che, al di là del rispetto delle norme di legge, la tecnica agronomica individui soluzioni alternative di semplice e conveniente applicazione qualio alternative all'uso del fuoco per la distruzione dei materiali vegetali. *(a cura di Cia Livorno)*

Fitosanitari: nuove etichette per le diverse classi di pericolo. Ecco cosa cambia per gli utilizzatori finali

Firenze - A partire dal 1 giugno 2015 i fitofarmaci devono essere venduti nel rispetto delle nuove classi di pericolo, così come definite dal Regolamento (CE) n. 1272/2008 con conseguente aggiornamento delle schede di sicurezza e delle etichette. Il Regolamento Europeo recepisce il sistema di classificazione ed etichettatura armonizzato a livello mondiale introducendo importanti cambiamenti per l'industria degli agro farmaci al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute dell'uomo e dell'ambiente. La legislazione identifica i criteri secondo i quali ogni sostanza o miscela deve essere classificata, sulla base delle sue proprietà chimico fisiche, tossicologiche, eco tossicologiche e supplementari. In base alla natura del pericolo, le sostanze sono suddivise in quattro classi, le classi di pericolo sono a loro volta suddivise in categorie che ne specificano l'entità. La nuova etichettatura dei fitofarmaci si differenzia da quella precedentemente in vigore: è caratterizzata da un "pittogramma di pericolo", cioè una composizione grafica comprendente un simbolo e un bordo che serve a comunicare specifiche sul pericolo; un'"Avvertenza" che indica il grado di pericolo (**"pericolo"** per le categorie di maggiore entità e **"attenzione"** per le categorie di minore entità); un'"Indicazione di pericolo", un "Consiglio di prudenza" e "informazioni supplementari". Per i prodotti immessi in commercio prima del 1° giugno 2015, è prevista una deroga e questi possono essere commercializzati fino al 1° giugno 2017 senza l'obbligo di essere etichettati nuovamente. Cosa cambia per l'utilizzatore finale ?: come è noto, a decorrere dal 26 novembre 2015, secondo quanto previsto dall'art. 9 del d.lgs. 150/2012, chi acquista per l'impiego diretto, per sé o per conto terzi, o utilizza fitofarmaci deve essere in possesso di specifico certificato di abilitazione "Patentino" rilasciato dalle Regioni e dalle Province autonome che si applica a tutti i prodotti fitosanitari, ad eccezione di quelli espressamente destinati agli utilizzatori non professionali, mentre sino al 26 novembre 2015 sono ancora vigenti le disposizioni relative al DPR 290/01 che prevede l'obbligo del patentino per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari classificati e/o etichettati molto tossici, tossici e nocivi. Quindi dal prossimo 26 novembre, la nuova classificazione dei fitofarmaci non avrà effetti particolari per gli acquirenti e gli utilizzatori in quanto il patentino sarà obbligatorio per tutti i prodotti fitosanitari. Cosa succede invece dal 1 giugno al 26 novembre prossimo riguardo all'acquisto dei prodotti con la nuova etichettatura ?: Il ministero della Salute ha emesso nei giorni scorsi una circolare avente ad oggetto l'applicazione delle disposizioni per stoccaggio, vendita/acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari classificati in conformità al Regolamento (CE) 1272/2008. La nota del Ministero si è resa necessaria in relazione al fatto che l'entrata in vigore delle nuove norme in materia di classificazione, ha posto alcune problematiche in merito all'attuazione delle disposizioni sul "patentino", il Ministero ha specificato che fin da ora il "patentino" è in necessario, per l'acquisto e l'uso di agro farmaci classificati ed etichettati secondo le nuove disposizioni, che in etichetta riportino determinati pittogrammi in combinazione con alcune indicazioni di pericolo. Il "patentino" è comunque obbligatorio se in etichetta è presente almeno una delle indicazioni di pericolo della tabella sotto riportata.

PITTOGRAMMA DI PERICOLO E AVVERTENZA	CLASSE E CATEGORIA DI PERICOLO	INDICAZIONE DI PERICOLO
(GHS6) PERICOLO	Tutte le classi di pericolo per la salute e le categorie di pericolo correlate al simbolo	Tutte le categorie di pericolo correlate al simbolo
(GHS8) PERICOLO oppure ATTENZIONE	Tutte le classi di pericolo per la salute e le categorie di pericolo correlate al simbolo	Tutte le categorie di pericolo correlate al simbolo
(GHS8) ATTENZIONE	Pericolo per la salute TOSSICITÀ ACUTA, categoria di pericolo 4	H302 - Nocivo se ingerito H312 - Nocivo per contatto con la pelle H332 - Nocivo se inalato
	Pericolo per la salute TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (esposizione singola), categoria di pericolo 3	H336 - Può provocare sonnolenza o vertigini
	Pericolo per la salute TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (esposizione singola), categoria di pericolo 3	H335 - Può irritare le vie respiratorie
Qualunque pittogramma oppure nessun pittogramma in etichetta	Pericolo per la salute TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE, categoria supplementare - effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento	H362 - Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
Qualunque pittogramma oppure nessun pittogramma in etichetta	Qualunque classe o categoria di pericolo o prodotto esente da classificazione di pericolo	EUH029 - A contatto con l'acqua libera un gas tossico EUH031 - A contatto con acidi libera un gas tossico EUH032 - A contatto con adici libera un gas altamente tossico EUH070 - Tossico per contatto oculare EUH071 - Corrosivo per le vie respiratorie

7-8

Le Scadenze | 7/8-2015

- **31 LUGLIO: Piano operativo per l'allineamento fra le superfici vitate registrate nello schedario viticolo e la superficie dei poligoni grafici dei vigneti presenti nel GIS.** Presentazione DUA di allineamento.

- **7 AGOSTO: Reg. (UE) 1308/13 - Programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. Assicurazione agevolata per la copertura dei rischi agricoli.** Presentazione domanda di aiuto.

- **31 AGOSTO: Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 misura 114 fase 7 - Ricorso a servizi di consulenza per imprenditori agricoli e forestali.** Presentazione domanda di pagamento.

- **10 SETTEMBRE: Attivazione del Reg. CE n. 1234/07. Azioni in apicoltura previste in Regione Toscana riferite al programma triennale nazionale 2014-2016. Campagna 2014-2015.**
Azione "A" - Assistenza tecnica e formazione professionale degli apicoltori e Azione "B" - Lotta alla varroasi.
Presentazione domanda di pagamento.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Conciliazione delle esigenze di cura, vita e lavoro

In vigore la riforma dei congedi parentali

Firenze - Con al pubblicazione in gazzetta ufficiale del D.Lgs. 80/2015, entrano in vigore nuove disposizioni inerenti i congedi parentali e per maternità.
Per il congedo obbligatorio di maternità, in caso di parto anticipato, il datore di lavoro non può impegnare la donna al lavoro durante i giorni non goduti prima del parto.
Tali giorni si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche nel caso in cui il periodo di astensione prima e dopo il parto superi il limite complessivo di cinque mesi. In caso di ricovero del neonato, la madre può chiedere la sospensione del congedo di maternità, e di beneficiarne totalmente o solo in parte, dalla data di dimissione del bambino.
Tale diritto è valido anche in caso di adozione e affidamento, e può essere esercitato una sola volta per ogni figlio. L'indennità di maternità spetta anche nei casi di risoluzione del rapporto per giusta causa, cessazione dell'attività dell'azienda, ultimazione della prestazione per la quale è stata assunta la lavoratrice, o scadenza del termine, se tali eventi si verificano durante il periodo di astensione obbligatoria.
Il padre lavoratore ha diritto al congedo di paternità per l'intera durata del congedo di maternità o per la parte residua che sarebbe spettata alla madre, in caso di morte o grave infermità della madre o di abbandono, anche se la madre è lavoratrice autonoma. Tale disposizione si applica anche al padre lavoratore autonomo o libero professionista. In caso di adozione internazionale, il padre che nel periodo di permanenza all'estero per gli adempimenti inerenti l'adozione non richiede o solo in parte il congedo di paternità, può beneficiare di un congedo non retribuito e senza diritto a indennità, anche se la madre non è lavoratrice. Il tempo massimo di fruizione del congedo parentale passa da 8 a 12 anni di vita del bambino. Se il Contratto di lavoro non regolamenta le modalità di fruizione del congedo parentale su base oraria, i genitori possono scegliere tra la fruizione giornaliera e quella oraria.
La fruizione giornaliera è consentita in misura pari al 50% dell'orario medio giornaliero del periodo di paga quadrisettimanale o mensile precedente a quello nel corso del quale ha avuto inizio il congedo parentale.
Il genitore è tenuto a preavvisare il datore di lavoro della data di inizio e fine del congedo almeno 5 giorni prima (in precedenza erano 15), ridotto a 2 giorni se la fruizione è su base oraria. Il periodo di congedo parentale parzialmente retribuito al 30% per sei mesi, passa da 3 a 6 anni di vita del bambino.
Le disposizioni si applicano anche ai casi di adozione e affidamento. In caso di figlio con handicap grave, entro il compimento dei 12 anni del bambino (in precedenza 8 anni), la madre lavoratrice o il padre lavoratore, hanno diritto al prolungamento del congedo parentale, in misura continuativa o frazionata, per un periodo massimo non superiore a tre anni. Ai genitori lavoratori iscritti alla Gestione Separata e non iscritti ad altre forme di assicurazione obbligatoria, in caso di adozione o affidamento spetta un'indennità per i 5 mesi successivi all'effettivo ingresso del minore in famiglia, ed è stato esteso l'istituto dell'automaticità delle prestazioni, ovvero, l'indennità di maternità verrà corrisposta anche in caso di mancato versamento dei relativi contributi previdenziali

Voucher o buoni lavoro: aumenta il limite dei compensi

Firenze - Il decreto di riordino dei contratti di lavoro dispone l'aumento del limite annuale dei compensi per lavoro accessorio a € 7.000, al netto delle trattenute pari al 25% (13% per la contribuzione alla gestione separata, 7% di premio Inail, 5% di compenso all'Inps per la gestione del servizio), ovvero a € 9.333 lorde.
I committenti imprenditori possono acquistare i buoni lavoro esclusivamente con modalità telematiche. Prima dell'inizio della prestazione devono comunicare alla Direzione territoriale del lavoro i dati anagrafici, il codice fiscale del lavoratore e il luogo della prestazione. Il limite economico annuale, che è riferito alla totalità dei committenti per ogni anno solare, è l'elemento oggettivo che definisce il lavoro accessorio. Di fatto, quindi, il personale ispettivo non può entrare nel merito delle modalità di svolgimento delle mansioni. Per presunzione assoluta, qualunque prestazione rientrante nei limiti economici previsti, è per definizione occasionale e accessoria, anche se in azienda sono presenti lavoratori che sono addetti alle medesime mansioni ma con un contratto di lavoro subordinato. Il compenso rimane esente da imposizione fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato del lavoratore. Fino alla fine dell'anno rimane applicabile la disciplina previgente per l'utilizzo dei buoni già richiesti alla data di entrata in vigore del decreto. Possono essere impegnati svolgere prestazioni di natura occasionale, nei limiti previsti, anche i lavoratori subordinati a tempo pieno, a condizione che non sia impiegato presso lo stesso datore di lavoro.
Per il settore agricolo il lavoro accessorio si applica solo se l'attività è svolta da pensionati o giovani studenti ovvero, esclusivamente in favore dei piccoli imprenditori agricoli, a prescindere dallo status del lavoratore.

F24 compensati e a saldo zero: pagamenti solo telematici

Firenze - I contribuenti che devono pagare le imposte ed i tributi con modello F24 ed effettuano delle compensazioni con crediti di medesima natura, sono obbligati a presentarli telematicamente. Non possono quindi usare il modello cartaceo, così come non possono utilizzare gli ordinari canali telematici messi a disposizione dalle banche. Devono utilizzare un intermediario abilitato, quali le società di servizi della Confederazione, oppure accreditarsi direttamente all'Agenzia delle entrate, oppure ancora riferisi alle poste a ad un istituto di credito raccomandando di utilizzare i canali internet banking. Anche gli F24 di importo non inferiore a € 1.000 devono essere pagati con le modalità di cui sopra. I titolari di partita IVA sono comunque obbligati ad effettuare i pagamenti tramite F24 telematico a prescindere dall'importo e dalle compensazioni. Possono ancora essere pagati con il modello cartaceo i contributi previdenziali di Cd e Iap a condizione che non vengano compensati o che non siano di importo inferiore a € 1.000.

Rivalutazione terreni: l'Agenzia delle entrate si allinea alla Cassazione

Firenze - Con una recente risoluzione l'Agenzia delle entrate ha chiarito che per quanto riguarda la rideterminazione dei valori dei terreni ai fini della determinazione della plusvalenza in caso di cessione nei 5 anni dall'acquisto, è possibile che la perizia giurata di stima venga asseverata anche successivamente all'atto notarile di compravendita. Altro importante chiarimento è stato fornito in merito al valore di perizia. Fino ad oggi il contribuente che riportava nell'atto di cessione del terreno un valore inferiore a quello attestato con la perizia, era esposto ad una rettifica fiscale con effetti anche per la determinazione della plusvalenza tassabile. L'Agenzia ha precisato che se nell'atto non viene citata la rideterminazione di valore, e lo scostamento del valore è poco significativo, si deve considerare questa carenza come una dimenticanza e non come la volontà di conseguire un vantaggio fiscale. Nello stesso modo, l'Agenzia ritiene che non può essere interpretata quale atto di violazione fiscale l'ipotesi in cui il contribuente, pur avendo dichiarato in atto un corrispettivo anche sensibilmente inferiore a quello periziato, ha comunque menzionato nello stesso atto l'avvenuta rideterminazione del valore. Nei casi di cui sopra comunque, per il calcolo della plusvalenza ai fini Irpef si dovrà fare riferimento al valore rivalutato, che rileva anche quale valore minimo di riferimento per l'imposta di registro, dell'ipotecaria e della catastale.

Imu agricola: le risposte del Ministero sui terreni montani

Firenze - Il Ministero dell'economia e delle finanze ha reso pubbliche le risposte ai quesiti posti sull'applicazione dell'IMU sui terreni montani:
a. la detrazione di € 200 si applica anche al Coltivatore diretto o Iap inscritto all'Inps che concede i terreni in comodato o affitto ad altro Coltivatore diretto o Iap anch'esso iscritto all'Inps;
b. la detrazione di € 200 è calcolata con riferimento a tutti i terreni condotti direttamente dal soggetto, anche se ubicati sul territorio di più comuni di collina svantaggiata. Non spettano € 200 per ogni terreno, né € 200 per ogni comune di ubicazione degli immobili, ma € 200 in totale;
c. la detrazione si suddivide tenendo conto del valore dei terreni posseduti nei vari comuni, del periodo dell'anno durante il quale sussistono le condizioni prescritte e delle quote di possesso;
d. la detrazione si ripartisce per intero tra i soli possessori Coltivatori diretti o Iap iscritti nella previdenza agricola. Se solo uno dei possessori ha i requisiti richiesti dalla legge, solo a quest'ultimo spetta e per intero, la detrazione;
e. nel caso di comuni parzialmente delimitati, la nuova detrazione spetta solo per i terreni che ricadono in zona svantaggiata, quindi proporzionalmente al valore di questi soli terreni;
f. la dichiarazione deve essere presentata per i terreni posseduti e condotti da Coltivatori diretti o da Iap, iscritti nella previdenza agricola, sia nel caso in cui si acquista o che si perde il diritto alle agevolazioni. L'obbligo non sussiste se il comune è già in possesso delle informazioni necessarie per verificare il corretto adempimento dgli adempimenti tributari, e sicuramente non è dovuto per i terreni in comuni totalmente montani e nelle isole minori;
g. la detrazione per i terreni di collina svantaggiata deve essere riportata nell'apposito campo del modello F24 o del bollettino di conto corrente postale compatibile;
h. il rimborso dell'Imu versata spetta anche nel caso in cui il contribuente possiede un terreno ubicato in un comune che fino al 2013 era imponibile, per il 2014 continua ad essere imponibile, ma successivamente è divenuto esente.

Ici/Imu: niente Ici per il fabbricato in ristrutturazione

Firenze - La Corte di Cassazione ha stabilito che in caso di edificazione di una abitazione mediante sopraelevazione di un fabbricato preesistente, l'Ici deve essere determinata sulla base imponibile rappresentata dal valore dell'area utilizzata con finalità edificatorie. Il legislatore infatti, non considera il fabbricato in corso di ristrutturazione ai fini Ici, ma l'area fabbricabile su cui lo stesso fabbricato insiste, fino a quando la ristrutturazione non è completata.

Modello 730: scadenza slittata al 23 luglio

Firenze - Proroga al 23 luglio per la consegna ad un caf del modello 730 di dichiarazione dei redditi per pensionati e lavoratori dipendenti. Visto che nella stessa data scade il termine per l'invio delle dichiarazioni dei redditi all'Amministrazione finanziaria, raccomandiamo ai ritardatari di provvedere con qualche giorno di anticipo sulla scadenza.

Piante acquistate da terzi, è attivita agricola anche la sola manipolazione

Firenze - Importante risposta dell'Agenzia delle entrate ad un qusito posto dalla Confederazione: le attività di manipolazione su piante acquistate da terzi, effettuate da vivaisti, nel rispetto del limite della prevalenza dei prodotti propri, rientrano tra le attività connesse tassate su base catastale. L'Agenzia ha precisato in particolare, che si considerano attività agricole connesse le attività di:
a) concimazione ed inserimento all'interno del terriccio di ritentori idrici al fine di garantire la shelf-life del prodotto, sia durante il trasporto che durante la fase di permanenza delle stesse piante presso il cliente;
b) trattamento delle zolle, al fine di eliminare gli insetti nocivi all'apparato radicale;
c) altre attività come la potatura, la steccatura e la rinvasatura, effettuate dai vivaisti.

A cura di: Corrado Tei | **e-mail:** c.tei@cia.it

Blocco rivalutazione pensioni: gli arretrati da agosto

Interessate anche le pensioni eliminate

Firenze - Con una recente circolare l'Inps ha dettato le istruzioni agli uffici periferici in merito all'erogazione delle somme conseguenti alla rivalutazione delle pensioni superiori a tre volte il trattamento minimo (nel 2012 €1.441,59) in attuazione di quanto dettato recentemente dalla Corte Costituzionale. Nell'importo saranno considerati anche i vitalizi per variche elettive. Sono interesate anche le pensioni eliminate per revoca o per decesso del pensionato. In questo caso gli arretrati dovranno essere espressamente richiesti dagli interessati (ex titolari o eredi). Gli arretrati antecedenti il 2014 saranno corrisposti dal primo agosto e saranno assoggettate ad Irpef con il regime della tassazione separata. Quasi certamente i pensionati si troveranno a sopportare un carico fiscale maggiore di quello spettante, dato che in genere l'Istituto per la corresponsione degli arretrati non tiene conto dell detrazioni spettanti nell'anno. Raccomandiamo pertanto agli interessati di far verificare con cura se la somma erogata corrisponde a quanto spettante e se sulla stessa sono state correttamente calcolate e trattenute le imposte dovute. In caso di errore c'è la possibilità di richiedere il rimborso all'Agenzia delle entrate.

Quattordicesima per i pensionati: nella mensilità di luglio la somma aggiuntiva del Governo Prodi

Firenze - **L'Inps erogherà con il pagamento della pensione di luglio la somma aggiuntiva (cosiddetta quattordicesima) per il 2015, in via provvisoria, visto che il diritto effettivo a percepirla verrà verificato sulla base della dichiarazione dei redditi 2014. Sono interessati i pensionati che al 31 luglio hanno almeno 64 anni di età. Per coloro che compiranno i 64 anni entro il 31 dicembre, l'Inps effettuerà una nuova liquidazione e verserà all'interessato quanto spettante a gennaio 2016. Il reddito complessivo personale ai fini Irpef (e dei redditi esenti da imposte, quelli soggetti a ritenuta alla fonte o ad imposta sostitutiva, compresi i redditi conseguiti all'estero o in Italia presso Enti ed organismi internazionali), non deve superare € 9.786,86. In caso di superamento del predetto limite, se, comunque, risulta inferiore alla somma del suddetto importo più l'importo della quattordicesima spettante in base agli anni lavorati *(vedi sotto)*, verrà erogata una somma pari alla differenza dei due importi. La somma aggiuntiva spetta con importi differenziati, determinati in base all'anzianità contributiva posseduta dagli interessati, della categoria lavorativa, del limite massimo di reddito (vedi tabella sotto).**

Viene considerata tutta la contribuzione, obbligatoria, figurativa, volontaria e da riscatto, oltre a quella utilizzata per i supplementi. Nel caso in cui il pensionato è titolare di più di una pensione, la somma aggiuntiva verrà corrisposta solo sulla pensione liquidata con la maggiore anzianità contributiva.

LAVORATORI DIPENDENTI	LAVORATORI AUTONOMI	SOMMA AGGIUNTIVA	LIMITE MASSIMO REDDITO
Anni di contribuzione			
Fino a 15	Fino a 18	€ 336,00	€ 10.122,86
Oltre 15 e fino a 25	Oltre 18 e fino a 28	€ 420,00	€ 10.206,86
Oltre 25	Oltre 28	€ 504,00	€ 10.290,86

Bonus Bebè: nuove istruzioni dell'Inps

Firenze - Nuova circolare dell'Inps sull'assegno di natalità. L'Istituto ha chiarito alcune criticità sorte su alcuni aspetti emersi in fase di prima applicazione delle disposizioni di sostegno alle famiglie con bambini piccoli.

In particolare l'Inps ha precisato che l'assegno erogato non concorre alla formazione del reddito per altri benefici. In ogni caso però, la sua erogazione può far venire meno il diritto ad altre prestazioni come ad esempio l'assegno al nucleo familiare per i nipoti, come già accade per l'assegno di natalità del comune.

Le domande al momento verranno lavorate dalla sede Inps centrale, che ne disporrà anche il pagamento. Se si renderà necessaria un'istruttoria più articolata, saranno le sedi periferiche che provvederanno alla richiesta della documentazione integrativa e dei dati autocertificati. La domanda è telematica, per cui gli interessati dovranno rivolgersi ad un patronato oppure accreditarsi direttamente all'Inps. Il pagamento dell'assegno avverrà entro i primi 5 giorni del mese successivo alla domanda. I primi pagamenti per le domande già presentate saranno erogati entro la prima decade di luglio 2015.

L'Inps informerà tramite SMS (il numero di cellulare è un campo obbligatorio nella domanda) il primo accoglimento della domanda, poi i provvedimenti saranno comunicati via Pec.

Per quanto riguarda il codice Iban dell'istituto bancario sul quale verrà accreditata la somma spettante, l'Inps effettuerà il controllo sulla correttezza dei dati, e verificherà che sul conto corrente collegato non vengano accreditati più di tre assegni bonus bebè.

Coltivatori diretti e Iap: gli importi dei contributi Inps e le scadenze 2015

Firenze - L'importo dei contributi previdenziali per i Coltivatori diretti e gli Iap viene determinato in base a fasce di reddito agrario dichiarato o conosciuto dall'Inps.

In prima fascia si collocano le aziende con reddito agrario fino a € 232,40, seconda fascia da € 232,41 a € 1.032,91, terza fascia da € 1.032, 92 a € 2.324,05, quarta fascia oltre € 2.324,05. Per ogni componente del nucleo familiare iscritto all'Inps vengono attribuite delle "giornate di lavoro" convenzionalmente stabilite: 156 per ogni componente dell'impresa in prima fascia, 208 giornate per la seconda, 260 per la terza, 312 per la quarta. Annualmente il Ministero del lavoro stabilisce il "valore" (convenzionale) di ogni giornata, per il 2015 stabilito in € 55,05. Moltiplicando il reddito convenzionale per le giornate, ed il risultato di questo per il numero degli iscritti (titolari e coadiuvanti familiari) all'Inps, si determina la base imponibile su cui vengono applicate le seguenti aliquote contributive, in aumento fin dal 2012 e lo saranno ancora fino al 2018:

a) 22,40% in zona normale per i maggiori di 21 anni di età, ridotta per i minori di 21 anni al 20,50%;

b) 22,8% in zona svantaggiata per i maggiori di 21 anni di età, ridotta per i minori di 21 anni al 21,4%.

All'importo per come sopra determinato, si deve aggiungere il contributo addizionale di € 0,66 a giornata, nel limite massimo di 156 giornate (€ 102,96/anno). Per la copertura delle indennità di maternità del settore viene aggiunta la somma fissa per ogni unità di € 7,49. Con gli F24 dell'Inps i CD (non gli IAP) versano anche la contribuzione Inail di € 768,50 per le imprese in zona normale, € 532,18 per quelle in zona svantaggiata. Con effetti dal 1° gennaio 2014 e fino a che non saranno riviste le tariffe, anche alle imprese CD o Iap può spettare una riduzione dei premi Inail:

a) per le aziende in attività da oltre due anni (biennio), l'eventuale riduzione viene calcolata dall'Inail e sgravata dall'Inps in sede di formazione degli F24;

b) per le aziende con attività iniziata da meno di due anni, lo sgravio se spettante, **deve essere espressamente richiesto** entro e non oltre il termine di scadenza del biennio di attività.

La percentuale di riduzione è del 15,38%: nelle zone normali il premio Inail si riduce a € 650,31 (-€ 118,19), nelle zone svantaggiate € 450,33 (-€ 81,85). Per l'individuazione della zona montana e svantaggiata, il riferimento normativo è il DPR 601/73 e l'art. 15 della legge 984/77. I lavoratori con oltre 65 anni di età, già pensionati nella gestione lavoratori autonomi, possono ottenere, su richiesta, la riduzione del 50% dei contributi previdenziali. Le scadenze 2014 per il pagamento degli F24 sono il 16 luglio, 16 settembre, 17 novembre, 18 gennaio 2016. Alla lettera inviata dall'inps non sono allegati i modelli di versamento che devono essere pertanto scaricati dal sito dell'Inps. Attenzione: il tardivo versamento è sanzionato.

IMPORTO ANNUO DEI CONTRIBUTI DOVUTI DAI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI ED IMPRENDITORI AGRICOLI PROFESSIONALI

Maggiori di 21 anni - Territori Normali / Territori Svantaggiati		
	CD/CM	IAP
Fascia 1	€ 2.836,97 / € 2.480,42	€ 2.068,47 / € 1.948,24
Fascia 2	€ 3.489,64 / € 3.093,02	€ 2.721,14 / € 2.560,84
Fascia 3	€ 4.142,31 / € 3.705,61	€ 3.373,81 / € 3.173,43
Fascia 4	€ 4.794,99 / € 4.318,21	€ 4.026,49 / € 3.786,03
Minori di 21 anni - Territori Normali / Territori Svantaggiati		
	CD/CM	IAP
Fascia 1	€ 2.751,09 / € 2.317,25	€ 1.982,59 / € 1.785,07
Fascia 2	€ 3.375,14 / € 2.875,46	€ 2.606,64 / € 2.343,28
Fascia 3	€ 3.999,18 / € 3.433,67	€ 3.230,68 / € 2.901,49
Fascia 4	€ 4.623,23 / € 3.991,87	€ 3.854,73 / € 3.459,69

A cura di: Roberto Scalacci, Ufficio Cia di Bruxelles

Al via il nuovo semestre di presidenza dell'Ue

Bruxelles - Il primo luglio è iniziato il semestre di Presidenza lussemburghese che termina il "Trilogo" di Presidenze iniziato con il semestre italiano. Per il Lussemburgo questa è la sua dodicesima Presidenza ma la prima che ha luogo dopo l'adozione del Trattato di Lisbona.
Per quanto riguarda l'agricoltura proseguiranno i lavori per la riforma del biologico e della semplificazione.
Oltre a questi due importanti dossier la presidenza ha usato nel suo programma alcune parole chiave come sostenibilità, economia circolare, biodiversità. In particolare, per quanto riguarda l'ultimo punto, la Presidenza prevede di realizzare una valutazione di metà percorso della Strategia europea per la Biodiversità tramite un'analisi dettagliata dei risultati e presentando delle conclusioni in merito.
Altro punto importante riguarderà il cambiamento climatico e in particolare, la partecipazione alla 21° Conferenza delle Parti aderenti alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP21) che si terrà a dicembre a Parigi (con un summit preparatorio a settembre a New York).
Per quanto riguarda la semplificazione, la Presidenza intende mettere in pratica questo principio nell'adozione delle nuove norme in campo di protezione fitosanitaria, per la quale la Presidenza lussemburghese cercherà un accordo in prima lettura con il Parlamento europeo.
La presidenza intende, inoltre, contribuire con un dibattito democratico all'apertura dei lavori sulla revisione della procedura di autorizzazione degli organismi geneticamente modificati nelle derrate alimentari e nei mangimi.
Infine, la tutela degli interessi dei consumatori sarà rafforzata attraverso il continuo miglioramento delle informazioni, grazie all'etichettatura.

Nella foto in alto il presidente del Consiglio lussemburghese Xavier Bettel (a sinistra) insieme al presidente del Parlamento europeo Martin Schulz.

Investimenti sostenibili in agricoltura e nelle zone rurali

Bruxelles - Il 24 e 25 giugno si è tenuta la prima Conferenza Europea sugli Strumenti finanziari (FI Compass) nell'ambito del Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale.
La Conferenza si è incentrata sulle modalità attraverso le quali il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) può essere utilizzato per utilizzare strumenti finanziari, come ad esempio prestiti e garanzie, per raggiungere gli obiettivi della politica di sviluppo rurale dell'UE.
Obiettivo della Conferenza è stato anche quello di sensibilizzare le parti interessate rispetto ai programmi disponibili per il 2014-2020, alla piattaforma di consulenza FI-Compass che supporta gli Stati membri e le autorità di gestione sugli sforzi da attuare e informare sull'ulteriore supporto disponibile derivante dal recente Memorandum di Intesa inerente la cooperazione tra la Commissione europea e la BEI per quanto riguarda il settore agricolo.
Il Memorandum, infatti, aprirà la strada ad una più stretta collaborazione tra le due istituzioni in vari campi, compresi gli strumenti finanziari, la ricerca e l'innovazione.
Tra gli interventi quello del Segretario generale del Copa-Cogeca Pekka Pesonen, il quale ha evidenziato che, per far fronte alla crescente domanda alimentare, gli investimenti rivestiranno un ruolo chiave per permettere agli agricoltori di far fronte a questa sfida produttiva anche in un'ottica di sostenibilità ambientale a lungo termine. Per il CEJA (Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori) è intervenuto il Presidente Matteo Bartolini (membro della CIA) che ha anche ricordato come si debba dare priorità ai giovani i quali devono affrontare, all'inizio della loro carriera, importanti investimenti senza però poter aver accesso al credito necessario dato che le banche spesso li considerano investimenti ad alto rischio. Per tale motivo Matteo Bartolini ha insistito sulla necessità di istituire un Fondo di garanzia per i giovani agricoltori promosso dalla BEI che consenta loro di avere accesso al credito bancario necessario a tassi agevolati.
Alla Conferenza hanno preso parte come speaker il Commissario europeo all'agricoltura Phil Hogan, il Primo Ministro irlandese Enda Kenny, il Presidente della Commissione agricoltura del Parlamento Europeo Czesław Adam Siekierski così come il Vice Presidente della BEI (Banca Europea per gli Investimenti) Wilhelm Molterer.

La Commissione prepara una relazione sulle pratiche commerciali sleali

Bruxelles - Il Commissario all'agricoltura Phil Hogan ha annunciato che la Commissione (EC) pubblicherà una relazione sulle pratiche commerciali sleali (UTPs) nella prima metà del prossimo anno date le crescenti richieste di una nuova legislazione che contrasti tali pratiche e aumenti il potere contrattuale degli agricoltori lungo la catena alimentare. La relazione seguirà l'ultima comunicazione di luglio intitolata "Affrontare le pratiche commerciali sleali nella filiera alimentare tra imprese".
Il "Libro Blu" sull'argomento della EC indicava l'opportunità di stabilite misure appropriate per tutelare i piccoli produttori e i piccoli rivenditori rispetto ai partner commerciali più forti, ma a questo primo step della EC non ha fatto seguito nessuna un'azione normativa europea.
Nel mese di giungo, intervenendo in occasione di un evento a EXPO, Hogan ha ribadito la sua volontà a collaborare con il Commissario Elzbieta Bienkowska (Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI) che seguirà il dossier.
La Commissione intende fare un'analisi dei dati economici sui prezzi dei prodotti alimentari - e che andranno a far parte del rapporto - e sulla base di questi risultati, si deciderà se è necessaria una legislazione a livello europeo.
Hogan ha inoltre ribadito che gli sforzi da parte dei diversi attori della catena alimentare europea non sono sufficienti e che serve un maggiore impegno rispetto all'attuale iniziativa volontaria lanciata nel settembre 2013. Infatti, non tutte le parti coinvolte nella catena di approvvigionamento alimentare ritengono che un approccio di autoregolamentazione sia abbastanza forte per garantire le necessarie tutele.
Recentemente il numero d'imprese alimentari che hanno aderito all'iniziava volontaria ha superato i mille firmatari ma tra questi manca ancora la partecipazione della principale lobby agricola europea: il Copa-Cogeca. Il segretario generale del Copa-Cogeca, Pekka Pesonen, ritiene che il problema può essere risolto solo con leggi più severe e la Commissione dovrebbe riconoscere maggiormente l'impatto delle pratiche sleali sul commercio proponendo misure volte a creare una parità di condizioni a livello UE che consentano al mercato unico di esplicarsi al meglio. Inoltre, Pesonen ha dichiarato che al sistema volontario manca un'autorità terza indipendente ed esecutiva in grado di applicare sanzioni in caso di non conformità.

Dacian Ciolos designato come consigliere speciale per la sicurezza alimentare

Bruxelles - L'ex Commissario all'agricoltura Dacian Ciolos, il cui nome è intrinsecamente legato alla recente riforma della PAC, è stato nominato Consigliere speciale per la sicurezza alimentare dal presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker. In qualità di consigliere speciale Ciolos lavorerà a stretto contatti con i vari membri della Commissione Junker su come l'Unione Europea può contribuire alla sfida globale della sicurezza alimentare. Commentando la sua nomina, Claude Juncker ha ricordato come le crisi alimentari, la pressione sulle risorse naturali, la crescita della popolazione mondiale e il cambiamento climatico rendono la sicurezza alimentare una sfida importante alla quale l'UE non può sottrarsi.
Il suo ruolo non sarà retribuito ma la scelta di affidare a Ciolos tale incarico testimonia l'apprezzamento per la sua comprovata esperienza nella politica europea e in quella agricola.

A cura di: Associazione Pensionati Toscana | **e-mail:** anptoscana@cia.it

Allarme sociale: in Toscana oltre 250mila pensioni sotto i mille euro

Prosegue con successo la sottoscrizione della petizione: già raccolte settemila firme per elevare le "pensioni basse". Il presidente Anp Toscana: «Vogliamo pensioni e sistema sociale adeguato al resto d'Europa»

FIRENZE - **Sono già oltre settemila le firme raccolte in tutta la Toscana a sostegno della petizione dell'Associazione nazionale pensionati della Cia Toscana, che chiede un intervento migliorativo per le pensioni basse. Un fiume di sottoscrizioni in continua crescita, (pensionati, lavoratori, cittadini, rappresentanti di istituzioni), che stanno sostenendo le richieste dell'Anp Cia; un gesto di solidarietà e di sostegno verso persone la cui condizione sociale è molto grave, in quanto più di altri subiscono il peso della crisi; si pensi che negli ultimi dieci anni hanno visto diminuire il potere d'acquisto delle loro pensioni fino al 30%. È urgente intervenire per migliorare le pensioni basse - sottolinea l'associazione Pensionati della Cia - perché da dieci anni non c'è stato alcun intervento migliorativo. In Toscana sono oltre 250mila quelle sotto i mille euro e più di 9mila quelle minime (500 euro al mese circa); una situazione socialmente insostenibile, eticamente inaccettabile: È una questione di giustizia sociale.**

«Un pacchetto di richieste - spiega Alessandro Del Carlo, presidente ANP-Cia Toscana - che guarda agli interessi generali del paese in modo aperto ed equilibrato, preciso e responsabile; chiede un intervento immediato per recuperare la perdita del potere d'acquisto delle pensioni basse perduto in questi anni; chiede di adeguare il trattamento minimo a 650 euro come stabilisce la Carta Sociale Europea; chiede di dotare il paese di un sistema socio sanitario efficiente e moderno per tutti i cittadini, una sanità pubblica e universalista organizzata sul territorio con servizi adeguati nelle aree rurali e montane; chiede una politica strategica verso la non autosufficienza per il sostegno economico e organizzativo alle persone e alle famiglie. È una piattaforma inoltre, che richiama con forza l'esigenza di intervenire sui mali più gravi del paese, come l'evasione fiscale, la criminalità, la corruzione nella vita pubblica, i privilegi assurdi presenti in numerosi ambiti della nostra società. Tutte questioni che inquinano l'economia e avvelenano le coscienze».

Eppure, nonostante le difficoltà, i pensionati, gli anziani continuano a svolgere un ruolo fondamentale di aiuto e di supporto alle famiglie - prosegue Anp -, una funzione purtroppo non riconosciuta. Nemmeno quella di manutenzione e servizio al territorio svolta dagli agricoltori anziani, perché il tema dell'IMU sui terreni agricoli non è ancora risolto e i pensionati agricoltori dopo una vita di lavoro nei campi devono pagare una tassa sui propri terreni; una cosa assurda e inaccettabile.

L'Anp Cia Toscana invita tutti i firmare la petizione perché è un modo anche per sostenere tutte le questioni e i problemi di cui gli anziani soffrono nella società, per migliorare la loro condizione sociale e per rilanciare il tema dell'utilità e del ruolo sociale dell'anziano, dell'invecchiamento attivo; tutti temi che sono importanti per tutta la società.

I pensionati della Cia Toscana a Expo 2015

Il presidente Anp Toscana Del Carlo introduce i lavori

FIRENZE - Dall'Auditorium di Padiglione Italia, l'associazione lancia un messaggio al Governo: «Tolga l'IMU, che è sbagliata e ingiusta, e diventa assurda quando colpisce gli agricoltori anziani».

Continua la battaglia sulle pensioni. L'agricoltore è il centrocampista della società: senza di lui non c'è futuro. Sono gli agricoltori anziani i protagonisti della seconda giornata di Cia in Expo all'Auditorium di Padiglione Italia, dove si è tenuta l'assemblea aperta dell'Anp, l'associazione dei pensionati della Confederazione.

I lavori, presieduti dal presidente dell'Anp Vincenzo Brocco, sono stati introdotti dalla proiezione di un docufilm "Dai nonni ai nipoti: l'evoluzione dell'azienda agricola" cui ha fatto seguito la relazione di Alessandro Del Carlo *(foto in alto)*, vicepresidente nazionale Anp. Il focus dell'assemblea è "Il ruolo dei pensionati nel territorio rurale tra invecchiamento attivo e ricambio generazionale".

Al centro dei lavori il ruolo e la figura degli agricoltori anziani. Che si fanno carico di perpetuare il lavoro agricolo, di custodire l'ambiente, di trasmettere saperi alle giovani generazioni. Ma anche una forte rivendicazione della dignità dell'agricoltore anziano. Su questo tema è stata incentrata l'introduzione di Del Carlo. «Dovendo definirne il ruolo - ha spiegato Del Carlo - direi che è un centromediano metodista come s'usava dire un tempo nel calcio. Essendo un ruolo importante in una squadra di calcio, vi si arriva in genere avendo requisiti particolari sia tecnici che personali; oltre alla tecnica calcistica serve esperienza e prestigio riconosciuto dai propri compagni».

Andando oltre la metafora, significa rivendicare all'agricoltura e agli agricoltori d'essere stati argine alla crisi, di aver assicurato la tenuta sociale e di essere oggi centrali nella proposta di un modello di sviluppo sostenibile ed equilibrato. Ma perché questo sia, è indispensabile che l'agricoltore anziano ritrovi a pieno la sua dignità e gli venga riconosciuto un ruolo sociale, culturale ed economico. E qui si pone il tema dell'invecchiamento attivo "che non deve essere solo uno slogan evocato, ma una strategia praticata".

PENSIONATI AD EXPO / Mangiare bene insieme

FIRENZE - Nella seconda sessione dell'Assemblea dal tema "mangiare bene e mangiare bene insieme": è stato affrontato l'argomento legato più strettamente a Expo, infatti Giusi D'Urso *(foto a fianco)*, biologa nutrizionista che da tempo collabora con la Cia Toscana e, oltre l'attività di nutrizionista, lavora come collaboratore tecnico presso l'Università di Pisa.

Ha tenuto una relazione dal titolo "Dalla produzione al consumo di prodotti tipici e sani; un percorso di alimentazione e salute". Tutto questo è naturalmente inquadrato in una proposta sistemica che è il documento "Il territorio come destino" elaborato dalla Cia e che sarà riversato nella "Carta di Milano" come testimonianza attiva della centralità agricola. Infatti ha sottolineato il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino, tenendo le conclusioni dell'assemblea dell'Anp: «Il territorio come destino non è un dettaglio di una proposta; è una visione dello sviluppo e dell'organizzazione sociale in cui gli agricoltori, e gli agricoltori pensionati in primis, sono i centrocampisti della società e dello sviluppo. In quel ruolo lì - ha chiosato Scanavino - i giocatori generalmente hanno una carriera più lunga; sono preziosi nelle squadre anche in età calcisticamente avanzata». Ma ora la palla passa al governo perché risponda su pensioni e IMU agricola. Per dare un futuro agli anziani e, con loro, all'agricoltura italiana.

Toscana fuori dalla recessione,

La ripresa (+1,2%) nel 2015

IL COMMENTO DI GIORDANO PASCUCCI DIRETTORE CIA TOSCANA

«La ripresa c'è. Non abbassare la guardia ma far crescere il valore aggiunto agricolo»

Firenze - **«I dati del Rapporto Irpet - commenta il direttore della Cia Toscana Giordano Pascucci *(nella foto)* - evidenziano che nel 2014 si sono iniziati a vedere i primi segnali di ripresa dell'economia toscana. Un aspetto senz'altro positivo, finalmente possiamo dire. Positivo è innanzi tutto l'aumento dei consumi, necessario per la ripresa dell'intera economia, per dare un nuovo slancio alle produzioni. Segnale che si riscontra anche in alcuni settori del comparto agricolo; mentre altri segmenti dell'agricoltura pagano l'alto prezzo delle calamità naturali, come nel caso dell'olivicoltura, o flessioni dell'export. Problematiche che hanno inciso anche nel dato occupazionale. La riduzione dell'attività olivicola, con meno persone impegnate nella raccolta e nei frantoi - aggiunge Pascucci -, ha avuto ripercussioni sull'occupazione stagionale come si evince dal dato dell'occupazione in generale. Come abbiamo ricordato a più riprese - prosegue il direttore della Cia Toscana - il rilancio dell'economia toscana passa indubbiamente dall'agricoltura e dall'agroalimentare, sono settori fondamentali su cui dobbiamo continuare a spingere, puntando sulle produzioni di qualità, sulle filiere, sull'export dei nostri prodotti che sono apprezzati nel mondo; per recuperare così una fetta importante di valore aggiunto e dare un reddito adeguato agli agricoltori toscani. Di sicuro non è il momento di abbassare la guardia».**

Firenze - La recessione in Toscana nel 2014 sembra essersi arrestata, in anticipo rispetto all'Italia, e la crisi iniziata nel 2008 appare finalmente alle spalle. Ma ancora non si può parlare di ripresa, attesa da tre anni e che arriverà nel 2015, rispetto alla peggior crisi dal dopoguerra in poi. Nell'anno appena trascorso la crescita del Pil toscano è stata infatti sostanzialmente nulla, anche se migliore dell'Italia. Crescita zero contro il -0,4%, dovuta come sempre ai migliori risultati sul fronte dell'export (+4,3%). Il che non è una novità, anche se nel 2014 la contrazione della domanda interna è stata inferiore al ritmo, in discesa, tenuto nei due anni precedenti. È quanto emerge dal rapporto annuale sulla situazione economica e sul mercato del lavoro presentato a Sant'Apollonia, a Firenze, da Unioncamere e Irpet, l'istituto di programmazione della Regione.

LA REGIONE CHE TIENE MEGLIO

La Toscana si conferma nel 2014 come la regione che ha meglio tenuto rispetto al resto d'Italia. Un dato che non è una novità: fin dal 2008 la Toscana ha infatti subito danni minori dalla crisi, nonostante che le cadute del Pil, dell'occupazione e degli investimenti non possano comunque essere ignorati e debbano destare preoccupazione.
Lo scenario internazionale estremamente incerto di questi giorni rende ovviamente instabili le stime. Più di sempre. Spread e tasso di cambio sono determinanti, sottolineano i ricercatori, più di quanto si possa pensare. Stando alle previsioni dei ricercatori il prodotto interno toscano dovrebbe comunque crescere nel 2015 dell'1,2%, meglio dell'Italia che oggi è prevista al +0,8%, e del 1% nel 2016. E dovrebbe crescere ancora grazie all'export (+5,6%), cui però dovrebbe seguire anche una ripresa della domanda interna e soprattutto dei consumi delle famiglie (+1.1%), che valgono comunque il doppio di tutte le esportazioni.

POSTI DI LAVORO, SI ARRESTA L'EMORRAGIA: 24MILA ANCORA DA RECUPERARE

Torna il segno positivo anche sul fronte dell'occupazione: nel 2014 rispetto al 2013 gli occupati, lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, sono stati 520 in più e sarebbero aumentati, rispetto alle prime rilevazioni dell'Istat, di quasi 7 mila unità nel primo trimestre del 2015. Va detto che ne sono stati persi però 24 mila tra il 2008 e il 2014 e circa 18 mila se il confronto lo si fa con il primo trimestre di quest'anno. Anche se è pur sempre un saldo migliore di altre regioni.
Da notare che, per quanto riguarda i lavoratori dipendenti, il primo trimestre 2015 segno un saldo positivo tra assunti e cessati (+33 mila, il miglior risultato dal 2009) e crescono all'interno i contratti a tempo indeterminato.

CRISI AMMORTIZZATA DALLA COESIONE

Inoltre, alta appare la coesione sociale. Gli indicatori dicono infatti che negli ultimi sei anni cassa integrazione, diminuzione degli orari di lavoro e part-time hanno consentito di ammortizzare gli effetti della crisi distribuendoli su un più alto numero di persone. Sono state salvaguardate le posizioni dei soggetti più deboli, è aumentata di meno che altrove la povertà e non è peggiorata la distribuzione dei reddito. Lo attesta anche l'ultimo rapporto della Banca d'Italia.

IL DISTRETTO NON È MORTO

Sopravvivono e tengono anche i distretti, un modello dato più volte per morto ma che in Toscana sembrerebbe mantenere una sua vitalità. Rispetto agli anni Settanta molto è cambiato: nei distretti si sono fatte strada imprese leader e talvolta grandi imprese. Ma il clima basato su principi di competizione-cooperazione si è in parte replicato.

SERVONO NUOVI INVESTIMENTI

Le luci non devono comunque far dimenticare le ombre, avvertono gli esperti. L'occupazione si è contratta, la disoccupazione in sei anni è più che raddoppiata, con punte ancora più preoccupanti per la componente gio-

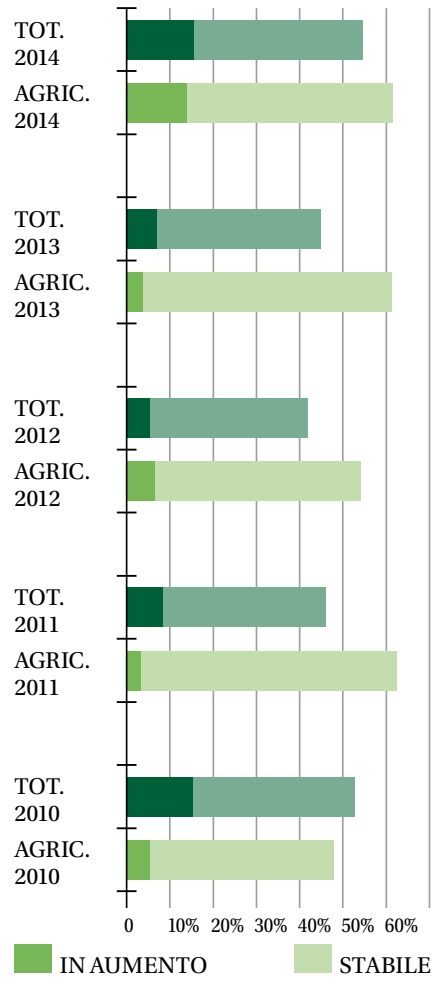
FOCUS AGRICOLTURA / **La "calamità" olivicoltura condiziona il 2014 dell'agricoltura toscana**

di **Raffaele Marras**

Firenze - Presentato il rapporto di Irpet - Union-Camere sull'andamento dell'Economia Toscana nel 2014, in cui gli indicatori appaiono maggiormente positivi rispetto agli anni scorsi sia per quanto riguarda l'anno passato che per gli scenari futuri. L'export si è confermato dinamico (+4,4%) e sono cresciute sia le presenze turistiche che i consumi (entrambi dell'1,2%), a cui vanno sommati l'attenuarsi del calo produttivo rispetto al passato (-1,3% rispetto al -2,9 del 2013) e la crescita a prezzi correnti del valore aggiunto di circa mezzo punto percentuale (+0,4%).
Ma come si colloca l'Agricoltura rispetto al panorama regionale e quali sono i suoi punti di forza e debolezza? - Il settore primario è stato interessato nell'ultimo anno da eventi climatici avversi, quali le alluvioni autunnali e l'espansione della mosca olearia, che ne hanno inficiato in parte la capacità di recupero rispetto alla crisi economica in cui ci troviamo (con un calo produttivo dello 0,5% e una riduzione importante degli occupati, -1,4%). Il settore oleario ha perso circa la metà della propria produzione, con una variazione dei prezzi in aumento del 7,3%, a fronte del settore vitivinicolo che ha confermato il proprio trend di crescita produttiva con un + 4,5% (rispetto al + 3,9% del 2013), il quale ha però scontato un calo del prezzo del vino a livello nazionale (-8,9%) legato anche alla forte concorrenza proveniente dai vini spagnoli, la cui forte disponibilità ha radicalmente abbassato il prezzo del vino comune rispetto a quello pregiato.
Per quanto riguarda le altre colture assistiamo ad un'espansione dei cereali, in particolare del frumento duro, e ad una conferma del calo di fiori e delle piante in vaso (settore in costante discesa dal 2006).
La componente delle imprese agricole in crescita è in aumento (+14,2%) a fronte di una quota costante di imprese con elementi critici e le strategie delle aziende del settore appare nettamente diversa rispetto a quanto praticato dalle altre. Infatti le imprese del settore primario stanno percorrendo una strategia di ricerca di partner e capofila pubblici e privati, ricercando la costruzione di filiere di eccellenza e con forti tipicità locali, rispetto ai percorsi di razionalizzazione dei costi delle produzione, di ricerca di nuovi canali commerciali e il ricorso all'indebitamento bancario che stanno seguendo le imprese manifatturiere e del terziario.
L'export agroalimentare ha invece segnato un calo dell'1,5% rispetto al boom del 2013 (+7,1%), dovuto più che altro alla discesa delle vendite nei tradizionali mercati europei e in quelli asiatici rispetto a un aumento esponenziale sul mercato russo (+38%) e ad una crescita negli Usa e in Canada, favorita dal cambio dollaro-euro favorevole. La performance complessiva è stata sicuramente condizionata dall'annata sfavorevole del comparto oleario e da un'espansione contenuta delle vendite del vino (+1,6%), i quali rappresentano da soli i 2/3 delle vendite all'estero dell'agroalimentare toscano. A livello di macrosettore si registra anche un calo delle imprese agricole di circa 600 unità, il che conferma il trend in corso già da qualche anno.

ANDAMENTO DEL FATTURATO

Aumenti stabili al netto dei non rispondenti



prima dell'Italia

vanile. Gli investimenti sono crollati, pubblici e privati. E la ripresa, preannunciata, ancora è troppo flebile per recuperare tutti i posti di lavoro persi.
Per creare lavoro occorre tornare ad investire.
Nel 2007 gli investimenti erano pari circa a 22 miliardi, cui si era arrivati con una crescita media annua del 2,8%. Oggi ammontano a circa 14 miliardi. Non è bastato neppure che la Toscana abbia speso e centrato per intero gli obiettivi indicati dal ministero per fondi europei a disposizione, unica regione italiana assieme all'Emilia Romagna, tra quelle a statuto ordinario e del centro-nord, ad averlo fatto all 31 maggio per Fesr e Fse (ovvero fondo sviluppo regionale e fondo sociale).

500 MILA EURO L'ANNO E 50 MILA OCCUPATI IN PIÙ TRA DIECI ANNI

Se la Toscana recuperasse il passo che aveva, solo nel 2031 si tornerebbe a quei livelli di investimento. Con 500 milioni in più ogni anno - e dunque un ritmo più sostenuto, almeno fino al 2020 - i tempi per ritornare alla situazione precrisi si accorcerebbero di otto anni e dunque il 2023. E nel 2025 si potrebbero avere 50 mila occupati in più.
Se la Toscana centrale esce inoltre tutto sommato bene dalla crisi, a soffrire è soprattutto la costa. La crisi ha accentuato le disparità territoriali, in Italia come in Toscana. Da qui la scelta della Regione di concentrare proprio sulla costa numerosi dei nuovi investimenti, dalla darsena Europa alla Tirrenica o gli interventi su Piombino, per risolvere almeno parte di tali disparità.

ASPETTATIVE SULL'ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEL 2015 PER SETTORE

Imprese con programmi di investimento in corso o previsti nel corso del 2015

	Quota % sul totale di settore	*Composizione %*
Agricoltura	28,1%	19,2%
Manifatturiero	28,3%	24,8%
Edilizia	12,0%	13,0%
Commercio	15,0%	15,0%
Trasporti e logistica	22,4%	3,8%
Turismo	18,9%	9,8%
Informatica	21,4%	2,0%
Servizi avanzati alle imprese	30,9%	5,9%
Servizi sociali alle persone	15,4%	6,6%
TOTALE	19,9%	100,0%

Fonte: Unioncamere Toscana (Survey pmi)

«I lavoratori partecipino alla gestione delle aziende»

Rossi propone nuovo modello di relazioni

Firenze - Il presidente della Toscana Enrico Rossi lo ripete più volte. La Toscana ha bisogno di un modello di relazioni sindacali più avanzato "dove i lavoratori compartecipino alla gestione dell'azienda". Un "modello alla tedesca", che di fatto espliciti quella "diversità che la Toscana ha nel proprio dna: un modello di eticità ed equità che può evolvere in un modello appunto di compartecipazione". La sottolineatura del presidente arriva nel corso della presentazione del rapporto dell'Irpet e di Unioncamere sull'economia e il mercato del lavoro. "La Toscana ha tenuto ed è in piedi - dice -. Non si è piegata ed ha accettata la sfida della globalizzazione e della competitività. La Toscana emerge anche per la sua coesione sociale, per quella responsabilità dimostrata dalla gran parte di piccoli e medi imprenditori che hanno preferito indebitarsi e investire per conquistare nuovi mercati e dare fiato alla ripresa, anziché abbandonare lo sforzo produttivo e rifugiarsi nella rendita o nella speculazione finanziaria. La Toscana emerge per chi in fabbrica non si è sottratto ai sacrifici e dove si sono alzati i ritmi di lavoro, ma che sarebbe riduttivo leggere solo come sfruttamento. La Regione è con gli uni e gli altri, ambedue protagonisti della tenuta e della ripresa". "C'è in quei lavoratori una partecipazione nei fatti allo sforzo di gestione - sottolinea Rossi - e per questo serve un nuovo modello, introducendo un livello di dialogo che porti a superare il conflitto. Lo proporrò ai sindacati". Serve nel privato, ma anche nel pubblica amministrazione a parere di Rossi e cita al riguardo la riforma in sanità portata avanti dalla Toscana. "Per capire come alleggerire la spesa dei 300 milioni tagliati dal governo e non pesare con nuove tasse sui cittadini - dice - ci rivolgeremo ai produttori di salute. Loro dovranno suggerirci come".

Riunione del Gie floricolo nazionale a Napoli

di **Roberto Chiti**
coordinatore nazionale Gie Floricolo

Firenze - Si è svolto a Napoli il GIE floricolo nazionale alla presenza del vicepresidente Cia Mastrocinque e dei rappresentanti Cia delle regioni per il settore. Si è fatto il punto sul grave problema della Xilella fastidiosa che pare ad oggi non si sia in gradi di arginare in modo certo. La gravità della situazione ha portato i componenti il GIE a richiedere alla Cia di porre come priorità le azioni volte a sollecitare il mondo politico e fitosanitario ad adoperarsi per comunicare al mondo che la zona infetta è circoscritta e limitata ad una area ben delimitata e impegnarsi per debellare l'infezione dalla stessa. Inoltre Il grazie al lavoro del Gie è stato possibile mettere in programma un evento politico in EXPO con la collaborazione del ministero della agricoltura nello spazio del ministero per il 29 luglio. L'evento organizzato da Agrinsieme si pone l'obiettivo di descrivere come il verde sia anche salute e benessere per il cittadino e vedrà Agrinsieme impegnata nello sforzo di coinvolgere i ministeri competenti ed esperti e studiosi del settore nella cornice suggestiva di expo. A chiudere il GIE il gradito ospite Marino Berton di AIEL associazione del sistema Cia che si occupa di agrienergie e certificati bianchi. Berton ha illustrato le importanti opportunità che ci sono per le aziende rendendosi disponibile al GIE ed ai territori per organizzare eventi dimostrativi o divulgativi.

dimensione agricoltura
Anno XXV n. 7/8 - LUGLIO/AGOSTO 2015
Reg. Trib. Firenze n. 4053 del 9.1.1991
Dir. Resp.: Valentino Vannelli
Sped. in A.P. comma 20 lettera B Legge 662/96 - Prato CPO
Direzione e redazione:
Via Nardi, 41 - 50132 Firenze
Tel. 055 2338911 - Fax 055 2338988
Dir. Cia Toscana: Giordano Pascucci
In redazione:
Lorenzo Benocci (coordinatore), Alessandra Alberti, Lucia Casarosa, Alessandro Del Carlo, Giorgio Del Pace, Federica di Spilimbergo, Stefano Gamberi, Marino Geri, Sabrina Rossi, Francesco Sassoli, Corrado Tei, Enrico Vacirca
Editore:
Agritec s.r.l. - Via Nardi, 41 - Firenze
Amministratore unico: Fiorenzo Taddei
Costo abbonamento:
€ 5,00 *(iscritti Cia)*, € 5,80 *(ordinario)*, € 12,00 *(sostenitore)* da versare a Agritec s.r.l. Via Nardi, 41 - Firenze.
Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Fotografie, grafici e disegni sono di norma firmati. Omissioni di qualsiasi natura debbono intendersi involontarie e possono dar luogo a sanatoria. Articoli e materiali non richiesti non saranno restituiti.
Per la pubblicità su questo giornale:
Star Business Editore
Tel. 050 3163919 - Fax 050 3160041
Progetto grafico e impaginazione:
Alfio Tondelli
Stampa: Rotostampa s.r.l.
Chiuso in redazione: 14.7.2015
Tiratura precedente: 24.500 copie
www.dimensioneagricoltura.eu
Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Incendi boschivi: Remaschi e Vadalà sottolineano l'importanza di coordinare le forze

Dal 1° luglio divieto assoluto di bruciare residui agricoli e forestali. Pesanti le sanzioni previste

Firenze - Coordinare al meglio gli interventi per rendere ancora più efficace la lotta agli incendi boschivi. Questo l'obiettivo di un workshop dedicato in particolare alle novità del nuovo Regolamento Forestale sugli "abbruciamenti di residui vegetali" che si è svolto al Corpo Forestale dello Stato a Firenze, al quale ha partecipato anche l'assessore all'agricoltura e foreste della Regione, Marco Remaschi, che ha portato il saluto della Regione. Il workshop, al quale ha partecipato personale della Regione, della Forestale e di tutto il sistema AIB (anti incendi boschivi) è stato giudicato molto utile da tutti i partecipanti.
Sia l'assessore regionale Remaschi sia il comandante regionale della Forestale, Giuseppe Vadalà, hanno sottolineato l'importanza del coordinamento e della sinergia per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi. E' stato ricordato, fra l'altro, che il 98% degli incendi è provocato dall'uomo e che il 40% degli incendi boschivi di questi anni è risultato legato all'abbruciamento dei residui vegetali nei campi effettuato da persone inesperte ed è proprio in relazione a questa pratica che sono state introdotte le principali novità nel nuovo regolamento.
Ecco dunque una sintesi delle regole in vigore.

DAL 1° LUGLIO DIVIETO ASSOLUTO DI BRUCIARE RESIDUI AGRICOLI E FORESTALI. PESANTI SANZIONI

Il 1° luglio è scattato in tutta la Toscana il periodo a rischio per lo sviluppo di incendi boschivi e, con esso, anche il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali che proseguirà fino al 31 agosto.
A questo proposito, sono rilevanti le novità recentemente introdotte nella normativa, in seguito alle modifiche al regolamento forestale (d.p.g.r. 8 agosto 2003, n. 48/R) che si è adeguato al dettato nazionale (estratto D.lgs.152/2006). A cominciare dall'eliminazione delle deroghe che consentivano fino allo scorso anno di accendere fuochi in alcune fasce orarie o a certe distanze dal bosco.
Per i mesi di luglio e agosto dunque, periodo considerato ad alto rischio incendio, si osserva il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali, ma anche quello di accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate, per le quali vanno comunque osservate dettagliate prescrizioni.
La Regione Toscana può stabilire di prolungare il periodo di divieto assoluto in base all'indice di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi, anche per singolo comune e dandone comunicazione al comune interessato. La mancata osservanza dei divieti vigenti comporta l'applicazione di pesanti sanzioni previste dalle disposizioni in materia.

LA MACCHINA ANTINCENDI DELLA TOSCANA: 10 CENTRI OPERATIVI SUL TERRITORIO E LA SALA OPERATIVA REGIONALE

Sempre il 1° luglio è partita la campagna estiva 2015 antincendi boschivi, con l'apertura dei dieci Centri operativi provinciali che, in orario 8-20, si vanno ad affiancare alla Sala regionale (S.O.U.P.) che coordina gli interventi di lotta attiva durante tutto l'anno, con operatività H24. L'attività è avviata, quindi, a pieno regime.
In presenza di una condizione di alto rischio per lo sviluppo incendi, osservata su tutto il territorio regionale in base agli indicatori forniti dall'indice di rischio AIB, dal 4 di luglio è stato dichiarato anche lo stato di allerta AIB e sono stati, pertanto, ulteriormente rafforzati i servizi di prevenzione e lotta attiva in tutte le province toscane.
Operativamente la direzione delle operazioni di spegnimento è svolta da 186 tecnici degli Enti e da personale del Corpo forestale dello Stato. Per lo spegnimento degli incendi la Regione Toscana dispone di uno schieramento che va da un minimo di due, in inverno, all'attuale massimo di dieci elicotteri e di squadre AIB composte da circa 500 operai forestali e da 4 mila volontari.
L'atto di programmazione della Regione Toscana che regola l'attività AIB è il Piano Operativo Antincendi Boschivi, che nell'edizione 2014-2016 indica i seguenti obiettivi principali:
1) la riduzione del numero di incendi, attraverso interventi di educazione e sensibilizzazione rivolti a tutta la popolazione e tramite la sorveglianza del territorio a fini preventivi;
2) la razionalizzazione delle risorse, attraverso l'utilizzo dell'indice di rischio AIB e incentivando gli interventi selvicolturali di prevenzione;
3) il miglioramento della lotta attiva attraverso l'ottimizzazione della capacità tecnica e dil lavoro di squadra.

PREVENZIONE: UN IMPEGNO COSTANTE. OGNI ANNO LA FORMAZIONE PER 1500 OPERATORI

Particolamente impegnativo è il lavoro svolto dal Settore Forestazione nel campo della prevenzione degli incendi boschivi e nell'individuazione di strategie innovative, volte a contrastare sempre più efficacemente il fenomeno incendi boschivi, quali l'introduzione del suddetto indice di rischio AIB, la valorizzazione delle opere AIB attraverso piani di gestione, la predisposizione di una cartografia AIB, l'attivazione sul SIGAF (presso il sito di Artea) della banca dati delle aree percorse da fuoco, l'attivazione di gruppi di lavoro per la definizione dei costi di spegnimento e delle linee guida da inserire nei piani comunali di protezione civile per la salvaguardia della pubblica incolumità dal fenomeno degli incendi boschivi. Per garantire un adeguato livello tecnico e per assicurare lo svolgimento in piena sicurezza delle operazioni di spegnimento è attivo il Centro regionale di addestramento AIB "La Pineta di Tocchi", a Monticiano (Siena), dove si effettua l'addestramento e l'aggiornamento di tutto il personale AIB, con il coinvolgimento annuale di circa 1.500 operatori antincendi boschivi.

EVENTI GRAVI IN QUESTO INIZIO D'ESTATE. NEGLI ANNI DIMINUISCE NUMERO ED ESTENSIONE

Nella nostra regione il numero medio annuo di incendi boschivi nell'ultimo decennio è risultato pari a 437 eventi, con una superficie media boscata percorsa annualmente pari a 618 ettari. La media boscata a evento è di 1,41 ettari e questo dato evidenzia il buon livello operativo dell'organizzazione regionale AIB, fondata sull'integrazione tra Regione Toscana, enti locali, associazioni di volontariato e organismi statali (CFS, VVF).
In questo inizio d'estate si sono già avuti alcuni eventi gravi. In provincia di Massa e Carrara in due diversi abbruciamenti una persona è deceduta per le ustioni riportate e un'altra è gravemente ustionata. Nella provincia di Lucca si sono registrati invece due eventi impegnativi fra gli incendi boschivi. Il primo si è sviluppato il 29 giugno a San Giusto di Compito, nel comune di Capannori, su una superficie boscata di circa dieci ettari. Il secondo ha interessato all'inizio di luglio il territorio della Garfagnana, dove al termine delle operazioni di spegnimento si stima una superficie percorsa dalle fiamme di circa sei ettari di bosco.

Commercio: Consiglio unanime chiede coinvolgimento sul trattato internazionale Ttip

Il testo, presentato dal portavoce dell'opposizione Borghi (Lega) e firmato anche dai capigruppo Marras (Pd) e Giannarelli (M5s), è stato approvato all'unanimità dall'Aula

**Firenze - Via libera all'unanimità alla mozione sul trattato internazionale Ttip in discussione al Parlamento europeo. La mozione, presentata in Aula consiliare da Claudio Borghi, Lega Nord e portavoce dell'opposizione, è stata firmata anche da Leonardo Marras, presidente gruppo Pd, e da Giacomo Giannarelli, capogruppo M5s.
La mozione chiede al presidente della Giunta toscana di "farsi latore presso il Governo", affinché "prima di accogliere ed approvare testi e trattati internazionali che potrebbero impattare negativamente l'economia e l'agricoltura regionale, piuttosto che valorizzarne le opportunità, coinvolga l'Assemblea per un opportuno parere".
Borghi ha spiegato che proprio oggi è iniziata al Parlamento europeo la discussione sul trattato Ttip, ossia il trattato transatlantico sul commercio e gli investimenti, evidenziando che "tale trattato potrebbe avere ricadute sull'economia toscana".
Per questo, ha aggiunto Borghi, diventa importante "il coinvolgimento del Consiglio regionale".
Borghi ha anche evidenziato che il contenuto della mozione "non è di parte, ma anzi è necessario", perché "la competenza delle Regioni può essere d'aiuto all'operato dello Stato". Secondo Marras "i prodotti toscani hanno bisogno di essere difesi" ed è importante "contribuire con questa richiesta di partecipazione alla difesa dell'economia e dell'agricoltura toscana". Il capogruppo Pd ha anche sottolineato la "neutralità dell'atto".
Giannarelli ha dichiarato di far propria la mozione evidenziando che "ci piace questo riferimento al metodo". Questa mozione, ha affermato Giannarelli, "potrebbe essere una porta che apre a nuovi modi di fare politica". La condivisione di atti politici e il ruolo dell'Assemblea, secondo il presidente del gruppo M5s, è in linea con il concetto di democrazia diretta. Tommaso Fattori, capogruppo Sì Toscana a sinistra, ha detto di votare "a favore della mozione". Ha spiegato Fattori: "Noi siamo contrari al Ttip per molti motivi. Tuttavia, al di là di questo, e di là delle differenze che possiamo avere rispetto ad altri gruppi politici, condividiamo la mozione e la votiamo perché riteniamo ottimo il principio che sta alla base, che è quello del coinvolgimento dell'Assemblea regionale".
Nel dibattito è intervenuto infine anche Andrea Quartini, M5s, che ha sottolineato come "la difesa delle comunità locali" debba essere "uno dei temi che riguarda tutti" e la mozione "va in questa direzione".**

PISTOIA / **Flormart in tour, aziende pistoiese protagoniste**

PISTOIA - Lo storico salone internazionale di Padova del florovivaismo, Flormart, si rinnova e punta molto sulla filiera del verde e dei fiori della Toscana per il rilancio.
Tra le novità messe in campo vi è infatti la creazione di un'edizione invernale e itinerante che si chiamerà "Flormart in tour" e debutterà nel gennaio 2016 nella nostra regione, al Mercato Fiori Piante Toscana - Città di Pescia (Mefit). Inoltre Flormart offrirà alle imprese floricole e vivaistiche aderenti a Cia di tutta la Regione condizioni vantaggiose per l'iscrizione da espositori all'edizione del 9-11 settembre 2015 a Padova o per l'iscrizione congiunta a settembre e all'edizione itinerante del gennaio 2016, che si chiamerà "Flormart in Toscana". Chiari segni di fiducia nelle prospettive del vivaismo e della floricoltura toscani.
Flormart è stata presentata recentemente a Pescia dall'ad di PadovaFiere Daniele Villa e dal sindaco di Pescia Oreste Giurlani, insieme a esponenti del florovivaismo nazionale quali il vicepresidente di Piante e Fiori d'Italia Roberto Chiti, e dal presidente di Cia Pistoia Sandro Orlandini. Tante le novità della prossima edizione, che si aggiungono alle iniziative tradizionali e agli incontri con i grandi buyer esteri (50 già confermati), per dare più efficacia operativa alla partecipazione alla fiera. Ad esempio, "Master Flower - Autumn Winter Trends": dimostrazioni floreali a partire da tendenze e aree tematiche basate su criteri sia estetici che commerciali per dare ai professionisti di piante e fiori suggerimenti utili ad aumentare le vendite.
O i premi "nòva_green" ai prodotti e le formule di vendita più innovativi, che consentiranno di usare il marchio del concorso come riconoscimento d'eccellenza da spendere sul mercato. E il Flormart Garden Show, concorso di architettura del paesaggio sul ruolo di verde, biodiversità e sostenibilità nei centri urbani.

Per informazioni sulle condizioni promozionali d'iscrizione: cristiana.bertero@padovafiere.it 049 840516, cleofe.zandona@padovafiere.it 049 840444, annapaola.mercanti@padovafiere.it 049 840451. *Web:* **www.flormart.it**

GROSSETO / **Nasce il nuovo Atc**

GROSSETO - Dall'unione delle ATC GR 6, GR7 e GR8 è nata la nuova ATC Grosseto, istituto di gestione faunistico-venatorio, che ha come scopo la gestione del territorio della provincia di Grosseto per quanto riguarda la fauna selvatica, per la gestione delle zone di ripopolamento e cattura per l'incremento e la tutela della fauna, per gli interventi di miglioramento ambientale anche a fini faunistici e il risarcimento e prevenzione dei danni alle colture provocati dalla fauna selvatica alle aziende agricole. Dalla direzione della Cia nazionale è stata emanata una risoluzione da inviare al Prefetto di Grosseto per sollecitare la definizione del problema dei danni alle colture causati dagli ungulati. Per la nuova ATC Grosseto è stata stabilita del 12 settembre per l'elezione della nuova assemblea dei delegati. È stato eletto Presidente del nuovo organismo Giancarlo Innocenti, cui vanno gli auguri della Cia per un proficuo lavoro. *(RS)*

AREZZO / **Il vino come al tempo degli etruschi. Ad ottobre ritorna in produzione**

AREZZO - Gli Etruschi furono grandi amanti di questa bevanda, che più delle altre unisce popoli e civiltà e viene considerata oggi come allora il vettore culturale per eccellenza. L'Azienda agricola Tarazona, ed in particolare Francesco Mondini, si dedicano da 15 anni alla ricerca e ricostruzione dei sistemi di vinificazione usati anticamente, una disciplina che prende il nome di Archeologia sperimentale. Partendo dalla terra tenuta a prato e concimata organicamente, dalle vecchie viti (oltre 60anni) lavorate a mano e con trattamenti biologici, sono arrivati coinvolgendo storici, archeologi, dottori in agraria, geologi, mastri cocciai, ad avere nel 2014 un prodotto eccelso, perfetto nei suoi equilibri e soprattutto totalmente naturale senza alcun tipo di aggiunta cioè "è una spremuta di uva che la terra ci dona".
Oggi - anche se l'Unesco ha dichiarato patrimonio dell'umanità questo tipo di vinificazione in Georgia -, c'è voluto un po' di tempo per ottenere i permessi per vinificare in orci realizzati a mano da mastri cocciai, coibentati a mano con resine e cera e interrati; ma è qui che il vino "nerum", dopo essere stato spremuto in cantina, riposa per almeno un anno per poi andare negli orci in cantina per almeno 6 mesi.
Così nell'anno 2015 l'Azienda Tarazona è in grado di offrire il primo vino che dopo 2.500 anni è vinificato con il metodo degli antichi etruschi. La differenza con gli altri vini è la totale assenza di aggiunte chimiche, cioè una spremuta di uva fermentata. I sapori e i profumi derivati dall'interscambio con la terra e dalla coibentazione lo rendono un vino totalmente diverso e la gradazione può arrivare fino a 15 gradi.
La prima collezione che uscirà a fine ottobre 2015, sarà dedicata a Selvans il Dio etrusco che proteggeva la natura (per i greci e romani il Dio Pan), sarà composta di 150 anfore di terracotta da 1,5 litri studiate e realizzate in stile Etrusco. Ave, ave, ave.

LIVORNO / **Focus "GiovaniSì" sulla Banca della Terra a Venturina Terme**

LIVORNO - Venerdi 26 giugno si è tenuto a Venturina un focus informativo GiovaniSì sulla Banca della Terra. La Banca della terra è gestita per la Regione Toscana dall'Ente Terre Regionali Toscane e favorisce l'accesso ai terreni agricoli e forestali all'imprenditoria privata, in particolare dei giovani agricoltori. L'età dei giovani beneficiari è tra i 18 e i 40 anni.
Relativamente a questo strumento i terreni che sono messi a bando sono quelli del patrimonio regionale toscano o quelli degli enti pubblici (unione dei Comuni, ecc.)
Ma in quest'ultimo caso la stipula del contratto non è tra Banca della Terra e privato bensì tra Unione dei Comuni e Privato. Nella sostanza la Banca della Terra è una vetrina.
Terreni di privati al momento sono molto pochi basta vedere su Artea i bandi aperti.
La Confederazione ha avanzato alcune proposte come l'attualizzazione del canone (riscuotere in un'unica soluzione anticipatamente il canone di più anni che Banca della Terra tramite un sistema di garanzia con Fidi Toscana od altro attivi).
Sul censimento della terre incolte od abbandonate al momento risulta che abbiano provveduto solo in pochi comuni della Toscana. Ma la vicenda è chiara, se il proprietario a seguito di richiesta di un terreno abbandonato, presenta un proprio piano di ripristino di coltivabilità, tutto si blocca.

PISA / **Cibi in Campo: nuove trasmissioni per la Cia**

PISA - Al via il ciclo di trasmissioni Cibi in Campo, un progetto cofinanziato dalla Camera di Commercio di Pisa, che vede la collaborazione tra Cia Pisa e MezzaLuna - Centro Educazione Alimentare. Al centro delle trasmissioni televisive sono i prodotti delle aziende agricole pisane, presentati dagli stessi produttori che con passione, sacrifico e competenza curano tutti i momenti del ciclo agricolo: dalla produzione, alla trasformazione, sino alla commercializzazione. Lo scopo delle trasmissioni è quello di portare i prodotti dal campo alle tavole di consumatori partecipi e coscienti di ciò che consumano. Per questo, accanto al produttore ogni trasmissione vede la partecipazione del nutrizionista che illustra le qualità e le caratteristiche nutrizionali dei prodotti della nostra terra, mettendone in evidenza benefici e controindicazioni. Ogni trasmissione sarà dedicata ad una produzione tipica: dal grano, alla vite agli ortaggi, ai frutti, sino alle erbe aromatiche, ed andrà in onda ogni quindici giorni, a partire dalla metà di luglio, il giovedì sera sull'emittente televisiva Telegranducato di Toscana. Un appuntamento da non perdere per chi ama il buon cibo.

SIENA / **Cinipide del castagno: va avanti progetto su lotta biologica a Monticiano**

SIENA - Continua la proficua collaborazione tra la Cia di Siena e l'Amministrazione comunale di Monticiano su tematiche ambientali e di gestione agroforestale del territorio attraverso pratiche ecosostenibili. Questa volta con il finanziamento da parte del Comune del progetto "Lotta biologica al cinipide galligeno del castagno", realizzato da Associazione Cipa.at Sviluppo Rurale Siena. Il progetto è stato concordato con il sindaco Sandra Becucci, tenendo conto della devastante espansione di questo pericoloso parassita responsabile del deperimento del castagno, riconoscendo l'enorme importanza di questa pianta, sotto il profilo ambientale, ricreativo, venatorio, storico e produttivo, in tutta la Val di Merse.
Il progetto ha dato seguito all'attività di diffusione sul territorio comunale dell'insetto antagonista naturale Torymus Sinensis, iniziata da qualche anno dalla Regione Toscana, attraverso l'acquisto di quattro "provettoni" contenenti numerose coppie di questo iperparassita ed il loro rilascio in altrettanti castagneti del comune.
A concludere il progetto sarà un interessante seminario venerdì 17 luglio (ore 9.30) al Municipio di Monticiano. L'iniziativa tratterà argomenti riguardanti l'andamento degli attacchi del cinipide nel comune, i risultati ottenuti attraverso i lanci di Torymus effettuati dalla Regione, le esperienze che altri Enti Pubblici e Associazioni private hanno svolto in zone limitrofe e le future prospettive e opportunità di finanziamento previste dai nuovi bandi del PSR e PIF della Regione Toscana per il recupero dei castagneti da frutto.

TOSCANA NORD / **Festa del pensionato a Pontremoli: focalizzati i nodi da sciogliere**

TOSCANA NORD - Sono stati gli sbandieratori di Pontremoli ad accogliere i pensionati di Lucca, Massa Carrara, Pisa e Livorno che si sono riuniti domenica 28 giugno nella cittadina in provincia di Massa Carrara per l'annuale festa interprovinciale dell'Associazione Nazionale Pensionati della Cia.
Dopo i saluti delle autorità locali, alla presenza del sottosegretario Cosimo Ferri, il presidente dell'Associazione, Renzo Luporini, nel suo intervento ha focalizzato l'attenzione sulla petizione per l'aumento delle pensioni minime, i servizi nelle aree rurali, un sistema di rivalutazione delle pensioni che recuperi il potere di acquisto e una sanità pubblica che sia alla portata di tutti i cittadini.
Il vicepresidente della Cia Toscana Nord, Vittorio Marcelli, invece, ha illustrato i problemi dell'agricoltura in zone svantaggiate e sottolineato la necessità di servizi sul territorio come elemento indispensabile per far sì che si arresti lo spopolamento di queste zone, mentre il presidente regionale dell'Anp-Cia, Alessandro Del Carlo, ha posto l'accento sull'importanza di iniziative di questo tipo.
Al termine dell'assemblea, i partecipanti sono stati ospitati da alcune strutture agrituristiche della zona e, nel pomeriggio, la giornata è terminata con la visita al Castello e a Pontremoli.

A cura di: Stefano Gamberi | **Redazione:** via Nardi, 39 - 50132 Firenze (FI) | tel. **055 233801** fax 055 2001578 | **e-mail:** dimensione.firenze@cia.it

Attenzione agli abbruciamenti estivi di residui vegetali

Le modifiche al regolamento forestale della Toscana
Per informazione rivolgersi agli uffici di zona della Cia

Firenze - Attenzione agli "abbruciamenti" estivi di residui vegetali: rami, rametti, arbusti, erbe secche e così via. Gli uffici competenti della Città Metropolitana di Firenze richiamano all'attenzione di tutti i cittadini le norme in materia.
Recenti modifiche sono state apportate al regolamento forestale della Toscana.
Con l'entrata in vigore delle modifiche al regolamento forestale (d.p.g.r. 8 agosto 2003, n. 48/R) che si è adeguato alla normativa nazionale (D.lgs.152/2006), non esistono più deroghe legate a fasce orarie o distanze dal bosco negli abbruciamenti di residui vegetali agricoli e forestali.
Qualsiasi tipo di abbruciamento è vietato per tutto il periodo a rischio, dal 1 luglio al 31 agosto.
Eventuali ulteriori periodi a rischio (o anticipazioni/prolungamenti del periodo) possono essere stabiliti dalla Regione Toscana, in base all'indice di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi, anche per singolo comune e dandone comunicazione al Comune interessato.
Periodo non a rischio di incendio - Per gli abbruciamenti eseguiti in bosco e nei rimboschimenti è necessario essere autorizzati dall'ente territorialmente competente. Per gli abbruciamenti eseguiti entro i 50 metri dal bosco e dai rimboschimenti e nei castagneti non occorre essere autorizzati dall'ente territorialmente competente.
Gli abbruciamenti devono essere sempre eseguiti in assenza di vento (quando la colonna di fumo sale verticalmente) e con le opportune precauzioni: limitando il materiale da bruciare in piccoli cumuli e in spazi ripuliti, operando in presenza di un adeguato numero di persone e mai da soli, osservando la sorveglianza della zona fino al completo spegnimento dell'abbruciamento.
Accensione fuochi in bosco e nei rimboschimenti.
Periodo a rischio di incendio (1 luglio - 31 agosto) - È vietata qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue all'interno delle aree attrezzate. In deroga, l'Ente competente può autorizzare attività di campeggio e fuochi pirotecnici.
Periodo non a rischio di incendio - È consentita l'accensione di fuochi in bosco e nei rimboschimenti nel rispetto delle precauzioni (spazi ripuliti, cautele per evitare propagazione fuoco, costante sorveglianza). La mancata osservanza dei divieti vigenti porterà all'applicazione delle sanzioni previste.

Piscine nelle aziende agrituristiche, scadenze al 30 settembre 2015

Firenze - In base a quanto previsto dalle recenti modifiche introdotte dal Dpgr della Toscana del 13 maggio 2015, n. 54/R, entro il 30 settembre 2015, le piscine preesistenti al marzo 2010 (data di entrata in vigore del regolamento attuativo della legge regionale), possono presentare istanza al SUAP del Comune ove ha sede l'impianto, per i requisiti oggetto di deroga definitiva. Per l'adeguamento alle altre previsioni del Regolamento attuativo, le piscine in esercizio hanno tempo fino al 31 marzo 2016.
Sempre entro il 30 settembre 2015, coloro che al marzo 2010 già svolgevano le attività di responsabile della piscina o di addetto agli impianti tecnologici, possono presentare al Comune competente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio in cui attestano lo svolgimento in atto dell'attività e il periodo di inizio, in modo da poter usufruire di percorsi formativi di durata inferiore rispetto a quelli ordinari.

SCADENZE
Registro telematico confezionatori olio d'oliva

Firenze - Dal 1 luglio 2015 è obbligatoria la tenuta del registro di carico e scarico e con le nuove modalità stabilite dal Ministero. Le novità introdotte riguardano sia la cadenza che il contenuto delle registrazioni obbligatorie.

SCADENZE
Schedario viticolo

Firenze - SCHEDARIO VITICOLO
Scadono al 31 luglio 2015 le operazioni di allineamento fra le superfici vitate registrate nello schedario viticolo e la superficie dei poligoni grafici registrate a gis
Dal 1 agosto 2015 le superficie vitate con scarto tra dichiarato dal conduttore e misurato dalle provincie non potranno essere utilizzate in alcun procedimento amministrativo incluso le dichiarazioni vitivinicole
Si invitano pertanto le aziende interessate a verificare la presenza di superfici anomale nell'ambito della propria azienda e a provvedere alla risoluzione delle eventuali anomalie entro la data del 31 luglio 2015 sopra richiamata al fine di usufruire di tutte le opportunità offerte dalla vigente normativa

Primo insediamento del Comitato di gestione dell'Ambito territoriale di caccia Firenze-Prato

Presidente è Piero Certosi, riconfermato Renzo Modesti della Cia

Firenze - Si è tenuta martedì 9 giugno la prima seduta del nuovo Comitato di Gestione dell'Ambito Territoriale di Caccia Firenze-Prato i cui componenti sono stati tutti nominati dal Sindaco metropolitano Dario Nardella.
Il consigliere delegato alla Caccia della Metrocittà Alessandro Manni (che è peraltro Sindaco di San Godenzo) ha salutato il nuovo insediamento esprimendo ampia soddisfazione per il lavoro svolto da tutti per arrivare alla nomina.
I dieci membri nominati, proposti dalle associazioni venatorie, ambientaliste e agricole, sono quasi tutti rappresentanti uscenti dai precedenti comitati fiorentini, quindi forti dell'esperienza maturata nelle precedenti gestioni. Questa esperienza è oggi ancora più necessaria.
Il nuovo Comitato, infatti, dovrà riorganizzare e riunire in un organismo unico esperienze di gestione e tradizioni maturate nei passati diciotto anni dai due precedenti comitati Atc Fi 4 e Atc Fi 5.
Per garantire il legame cacciatore-territorio, la legge prevede la suddivisione del nuovo Ambito territoriale di caccia in due sub-ambiti che coincideranno con l'assetto territoriale dei due vecchi Atc con la denominazione di Sub-Ambito 4 e Sub-Ambito 5, e saranno gestiti dal Comitato unico neonominato.

"Il lavoro non sarà semplice - ha detto nel suo discorso di insediamento il neo presidente Piero Certosi, nominato all'unanimità dagli altri componenti - ma ci rende forti prima di tutto la passione, poi la bontà delle precedenti gestioni dei due comitati che sono giunti alla chiusura naturale in modo del tutto positivo, in particolare dal punto di vista finanziario". Ancora più forza "la trovo nel valore dei componenti del Comitato che mi accompagneranno in questa esperienza, con i quali dovremo puntare ad accrescere la nostra attenzione sulla gestione faunistico venatoria di un territorio ricco e prestigioso, con una agricoltura con produzioni di eccellenza, ma proprio per questo vulnerabile per la sempre crescente presenza di ungulati".
Renzo Modesti in rappresentanza della Cia nell'esprimere il proprio ringraziamento per la riconferma, ribadisce con forza l'impegno a difesa del mondo agricolo messo a dura prova dalla presenza elevata degli ungulati.
Il Comitato di Gestione dell'Atc Firenze-Prato sarà affiancato anche da un'assemblea dei delegati, eletti dai cacciatori, dalle aziende agricole, dalle associazioni ambientaliste riconosciute residenti nel territorio interessato, chiamata ad approvare lo statuto il bilancio di previsione o conto consuntivo.

Concluso corso di Formazione obbligatoria per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari

Firenze - Secondo quanto previsto dal PAN-Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, la Cia-Area Metropolitana di Firenze e Prato ha organizzato il corso di 20 ore presso la sede della Cooperativa Agricola di Legnaia a Firenze in Via di Sollicciano,13 nelle giornate del 25-26-29 giugno.
Il PAN prevede l'obbligo per tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari (anche quelli non classificati pericolosi) di frequentare un corso di formazione di 20 ore entro il 26 novembre 2015. Tale corso abiliterà sia all'utilizzo che all'acquisto dei prodotti. Pertanto, a decorrere dal 26 novembre 2015 chi non avrà effettuato tale formazione non potrà né acquistare e né utilizzare i prodotti fitosanitari. La CIA di Firenze e Prato sta organizzando tali corsi su tutto il territorio. Vi invitiamo per ogni dubbio o informazione a contattare la Dott. ssa Cecilia Piacenti al 0552338016 o via email, scrivendo a c.piacenti@cia.it.

Prefettura: Varratta va via, resta l'amico di Firenze

«La mia esperienza professionale e umana più bella. Firenze va protetta e coccolata» - Il ringraziamento della Cia Metropolitana

Firenze - Luigi Varratta, da tre anni prefetto di Firenze, lascia la città per assumere l'incarico di capo del dipartimento del personale e delle risorse strumentali e finanziarie del ministero dell'Interno. Lo sostituirà Alessio Giuffrida, attuale prefetto di Cagliari, che è giunto a Palazzo Medici Riccardi lunedì 29 giugno. Varratta ha tenuto una conferenza stampa per salutare e ringraziare le istituzioni e i fiorentini. "Firenze ha rappresentato per me l'esperienza professionale e umana più bella - ha detto - mi ha dato tanto e spero di essere riuscito a restituire, almeno in parte, quello che ho ricevuto". Al prefetto Varatta vanno i ringraziamenti della Confederazione italiana agricoltori Metropolitana di Firenze-Prato per la sensibilità e l'impegno dimostrato in questi anni alle problematiche del mondo dell'agricoltura,al prefetto Alessio Giuffrida la Cia augura invia i migliori auspici di buon lavoro.

Chiusura per ferie della Cia Metropolitana

Firenze - Gli uffici di zona e provinciali della Confederazione italiana agricoltori, resteranno **chiusi per ferie dal giorno lunedì 10 agosto al giorno venerdì 21 agosto compreso.**
Anche le permanenze nel mese di agosto potranno subire modifiche o chiusure, si invitano i soci a rivolgersi alle sedi di zona per informazioni.

A cura di: Giorgio Del Pace | **Redazione:** via B. d'Anghiari, 27/31 - 52100 Arezzo (AR) | tel. **0575 21223** fax 0575 24920 | **e-mail:** ar.dimensioneagricoltura@cia.it

Abbruciamento dei residui vegetali: le nuove norme

Divieto assoluto dal 1 luglio al 31 agosto

AREZZO - È previsto il divieto assoluto, dal 1 luglio al 31 agosto, di qualsiasi abbruciamento di residui vegetali e di qualsiasi accensione di fuochi per l'intero territorio Regionale.
Con l'entrata in vigore delle modifiche al Regolamento Forestale (d.p.g.r. 8 agosto 2003, n. 48/R) non esistono più deroghe legate a fasce orarie o distanze dal bosco negli abbruciamenti di residui vegetali agricoli e forestali, qualsiasi tipo di abbruciamento è quindi vietato per tutto il periodo a rischio: dal 1 luglio al 31 agosto.
Eventuali ulteriori periodi a rischio (o anticipazioni/prolungamenti del periodo) possono essere stabiliti dalla Regione Toscana, in base all'indice di pericolosità per lo sviluppo degli incendi boschivi, anche per singolo comune e dandone comunicazione al comune interessato.
Invece nel periodo non a rischio di incendio:
- per gli abbruciamenti eseguiti in bosco, nelle aree assimilate e negli impianti di arboricoltura da legno è necessaria l'autorizzazione dell'ente competente sul territorio;
- per gli abbruciamenti eseguiti entro i 50 metri dal bosco e nei castagneti non occorre essere autorizzati;
• gli abbruciamenti devono essere sempre eseguiti in assenza di vento (quando la colonna di fumo sale verticalmente) e con le opportune precauzioni: limitando il materiale da bruciare in piccoli cumuli e in spazi ripuliti, operando in presenza di un adeguato numero di persone e mai da soli, osservando la sorveglianza della zona fino al completo spegnimento dell'abbruciamento.

ACCENSIONE FUOCHI IN BOSCO - Nel periodo a rischio di incendio (1 luglio-31 agosto) è vietata qualsiasi accensione di fuochi, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze e all'interno delle aree attrezzate, per la quale vanno comunque osservate le prescrizioni. In deroga, l'ente competente può autorizzare attività di campeggio anche temporaneo e fuochi anche pirotecnici. Nel periodo non a rischio di incendio limitatamente al riscaldamento o alla cottura di cibi per esigenze personali, è consentita l'accensione di fuochi in bosco nel rispetto delle precauzioni: spazi ripuliti, cautele per evitare la propagazione del fuoco, costante sorveglianza. La mancata osservanza dei divieti, comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia.
Info: **www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/agricoltura-e-foreste/servizio-antincendio**

Mosca dell'olivo: controllate la reale infestazione

È attivo il servizio di campionamento del Cipa-at S.R.

AREZZO - Gli olivicoltori con l'ausilio dei tecnici Cipa-at S.R. possono accertare l'eventuale infestazione di Dacus Olea (mosca delle olive) sul proprio oliveto. Si ricorda che valutazioni empiriche (macchie, cascola) non possono definire il reale livello d'infestazione, neppure il numero di insetti catturati sulle traptest permette di stabilire con sicurezza l'effettiva infestazione e quindi la percentuale di danno.
Per stabilire con esattezza i danni e la percentuale di infestazione attiva l'unico modo è l'analisi di un campione al binoculare durante la fase fenologica "indurimento nocciolo".
Questo tipo di analisi può essere eseguita dai tecnici Cipa-at in tempi abbastanza rapidi e con un minimo contributo spese, occorre però che il produttore provveda a raccogliere il campione composto da 200 olive non più di 2-3 per pianta, avendo cura di prenderle da tutte le varietà e da tutte le posizioni della chioma sia per esposizione che per altezza.
Nel sacchetto va scritto il nome del produttore, la località dell'oliveto, la data di prelievo e il numero di telefono.
Il monitoraggio degli adulti con l'ausilio di trappole feromoniche può esser avviato già dal mese di luglio.
Per quanto riguarda la difesa fitosanitaria da questo parassita si ricorda che Phosmet e Dimetoato sono i principi attivi ad azione larvicida previsti anche dalle direttive di "agricoltura interata" (massimo 2 trattamenti) dove è consentito anche l'uso di Imidacloprid in formulazione oleosa (massimo 1 intervento). E' prevista anche la lotta adulticida con esche proteiche, mezzi di "cattura massale" e piretrine.
Gli eventuali trattamenti a base di prodotti rameici presentano un azione collaterale repellente e un azione indurente dei tessuti esterni delle drupe che inducono le femmine di mosca dell'olivo a ovideporre su olive non trattate; ovviamente in caso di attacchi significativi l'azione di difesa "meccanica" dei trattamenti a base di rame non è sufficiente a garantire una adeguata protezione.

Nella foto: il tecnico del Cipa-at S.R. Arezzo, Benini, e il socio Cia, Cardone.

Macchine irroratrici: obbligo di controllo entro il 26 novembre 2016

AREZZO - Per quanto riguarda il controllo funzionale delle macchine irroratrici per la maggior parte delle attrezzature, sia in ambito agricolo che extra agricolo, resta l'obbligo ad effettuare il primo controllo entro il 26 novembre 2016.
Per attrezzature specifiche quali irroratrici abbinate a macchine operatrici, tipo seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata o altre irroratrici, con banda trattata inferiore o uguale a tre metri e per irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree, il primo controllo deve essere effettuato entro il 26 novembre 2018.
Restano esonerate dal controllo funzionale le irroratrici portatili e spalleggiate, azionate dall'operatore, con serbatoio in pressione o dotate di pompante a leva manuale e le irroratrici spalleggiate a motore prive di ventilatore, quando non utilizzate per trattamenti su colture protette.
Si ricorda inoltre che secondo quanto previsto dal bando della misura 11 (biologico) il mancato rispetto dei requisiti minimi relativo all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari comporta l'applicazione di una riduzione e/o esclusione dal beneficio. I requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sono quelli indicati nell'allegato 7 al DM 180 del 23/01/2015 che così recita al punto "Descrizione degli impegni":
a) ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 150, del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.
Sollecitiamo i nostri associati affinché contattino i centri autorizzati ad effettuare detti controlli, che nell'aretino sono i seguenti:
• Bibbiani srl, Via A. Moro, 2 53035 Monteriggioni (SI) RT001;
• Rossi srl, Via Terranova, 89 52025 Montevarchi (AR) RT004;
- Fravi snc di Fravili Enrico e Violani Francesco, Via G. Marconi 12, Città di Castello (PG) P.IVA 03314570544.

Piano di azione nazione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Pan)

Avviati i primi corsi da parte del Cipa-at Formazione
I rinnovi prima e dopo il 26 novembre

AREZZO - Il sistema di formazione di base e di aggiornamento, per utilizzatori di prodotti fitosanitari in essere fino al 26 novembre 2014, con il quale venivano rilasciati i "patentini" per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari "molto tossici", "tossici" e "nocivi", è stato adeguato alla nuova normativa. I nuovi certificati di abilitazione riguardano tutti i prodotti fitosanitari per uso professionale. L'utilizzatore professionale è colui che utilizza i prodotti fitosanitari nel corso di un'attività professionale. I prodotti fitosanitari possono essere utilizzati solo da coloro che sono muniti di certificato di abilitazione. A decorrere dal 26 novembre 2015, il certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari costituisce requisito obbligatorio per chiunque intenda acquistare e/o utilizzare i prodotti fitosanitari destinati a utilizzatori professionali.

Il nuovo sistema di formazione prevede la frequenza ad uno specifico corso di formazione della durata di 20 ore e l'ottenimento di una valutazione positiva all'esame finale per l'acquisizione del "patentino".
I certificati di abilitazione sono validi per cinque anni e alla scadenza vengono rinnovati, a richiesta del titolare, previa verifica della partecipazione a specifici corsi di aggiornamento della durata di 12 ore.
C'è inoltre da sottolineare che: "l'operatore la cui abilitazione sia già scaduta potrà partecipare prima del 26 novembre 2015 al semplice corso per il rinnovo, ottenendo il nuovo patentino senza bisogno di sostenere l'esame finale. Invece per le scadenze dopo il 26 novembre 2015 o per chi ne farà richiesta dopo quella data, si potrà partecipare al corso di formazione obbligatoria di aggiornamento solo facendone domanda entro tre mesi dalla effettiva scadenza del patentino. Scaduto il termine dei tre mesi l'abilitazione non potrà essere più rinnovata e l'operatore dovrà chiedere un nuovo certificato di abilitazione con le modalità di rilascio ".
In pratica, a partire dal 26/11/2015 non prendere parte al corso di rinnovo entro tre mesi dalla scadenza determinerà l'impegno a partecipare al corso di 20 ore (anziché di 12) e sostenere l'esame, quindi con maggior disagio e costi per l'operatore. Maggiori informazioni presso tutte le sedi locali della Cia.

Convenzioni Anp Arezzo 2015: gli sconti per i soci

AREZZO - L'Associazione pensionati provinciale ha sottoscritto le seguenti convenzioni per favorire i propri soci:
• **DOTTORESSA BARBARA PIGNATTELLI** cell. 331 8657828, tel. 0575 21223, fax 0575 24920. Tariffa agevolata per riabilitazioni, massaggi, ginnastica passiva e posturale in sede e a domicili.
• **SCONTO DEL 5% NELL'ACQUISTO DI PRODOTTI FRESCHI E GENUINI** presso le seguenti aziende agricole:
- **AZ. AGR. TAVANTI & PAGGINI** vendita di frutta e verdura fresca - Via di Foiano, 52 - Pieve al Loppo - tel. 0575 498294.
- **SOCIETÀ AGRICOLA SANT'APOLLINARE** di Ruffinelli & Zunino prodotti agricoli e agriturismo - Località Santa Apollinare, 17 - Pieve Santo Stefano - tel. 0575 799112.
- **SOCIETÀ AGRICOLA PIÈ DI COLLE** di Filippo e Marta Giani vendita diretta di vino - Via delle Montale 17 - Civitella in Val di Chiana - tel. 0575 497198.
• **VIVISALUTE** fino al 50% su tutte le prestazioni poliambulatoriali ed odontoiatriche, fino al 30% su quelle veterinarie. Numero verde 800586981e su www.vivisalute.com
• **ESTRA SPA - AGENZIA ANDREINI** 0575536844, cell. 347 6194413. Sconti su forniture gas ed energia elettrica.
Per le convenzioni di livello regionale con Agenzia Viaggi "Crazy Tour", AMPLIFON, Cittadinanza Attiva, Terme di Chianciano, BNL conto Pensione Facile e Finance, è disponibile Carta Serena presso le sedi Cia.

Cia Arezzo: orario estivo e chiusura per ferie

AREZZO - Gli uffici della Cia, del Caa Centro Cia e del Patronato Inac nel periodo estivo - da lunedì 6 luglio a venerdì 28 agosto osserveranno il seguente orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 14. **Gli uffici saranno chiusi per ferie dal 10 al 16 agosto compresi.**

Dichiarazione giacenza vini e prodotti vinicoli: scadenza il 15 settembre

AREZZO - Si ricorda a tutte le aziende che hanno in cantina giacenze di uve, mosto di uve concentrato, mosto di uve concentrato rettificato e di vino, detenuti al 31 luglio 2015 provenienti sia dal raccolto della campagna 2014/2015 sia da raccolti precedenti, l'obbligo di denunciare tali quantità. Sarà possibile presentare tale dichiarazione presso i nostri uffici, previo appuntamento telefonico presso le sedi di zona della Cia, entro e non oltre martedì 15 settembre 2015.

A cura di: Sabrina Rossi | **Redazione:** via Monte Rosa, 178 - 58100 Grosseto (GR) | tel. **0564 452398** fax 0564 454916 | **e-mail:** dimensione.grosseto@cia.it

Problema predatori: associazioni e sindaci uniti al fianco degli allevatori

GROSSETO - L'ennesima episodio di attacco da predatori alle greggi di pecore è sfociato nella rabbia di un agricoltore, Carmelo Masala di Manciano, socio della Cia, cui va la solidarietà della nostra associazioni per gli eventi subiti, che essendosi visto attaccare il suo allevamento in due giorni consecutivi contando dieci capi uccisi e altrettanti dispersi, che ha portato in piazza le carcasse degli animali uccisi. Dopo due assemblee alla presenza di associazioni e sindaci e dopo l'incontro organizzato dalla Cia di Grosseto alla presenza dell'on. Luca Sani, presidente commissione agricoltura al Senato, e Leonardo Marras, capogruppo regionale Pd, i sindaci si sono uniti al fianco degli allevatori firmando, congiuntamente con tutte le associazioni, un documento inviato al Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, chiedendo un incontro e una risposta urgente al fenomeno dei predatori, ormai divenuto insopportabile in tutta la provincia. Nel documento le associazioni si riferiscono principalmente alle opere di contenimento e prevenzione degli attacchi dei predatori e della conservazione del lupo, che non è stato pienamente attuato. Con forza le associazioni richiedono la rimozione di soggetti ibridi o ascrivibili allo stato di lupi o cani, chiedendo l'implementazione delle azioni in tal senso. Inoltre viene richiesta la rivisitazione della norma per quanto riguarda gli indennizzi dei danni.
Non si tratta di voler ricevere un semplice contributo - ha dichiarato il Presidente della Cia Rabazzi - al danno subito; si tratta di eliminare il fenomeno, in modo da evitare di perdere il bestiame. C'è bisogno del confronto di tutte le forze politiche, dalla Regione all'Unione europea fino al ministero dell'ambiente". *(RS)*

Obbligo formativo e sicurezza: "patentino" per il trattore

GROSSETO - Il Cipa-at Grosseto Agenzia formativa della Cia organizza i corsi di formazione per il rilascio dell'abilitazione all'uso del trattore agricolo di cui all'Accordo Stato Regioni del 22/2/2012 e Circ. Min. Lav. n. 34 del 23/12/2014. Obiettivo dei corsi è formare gli operatori, su come riconoscere i rischi connessi all'utilizzo dei mezzi agricoli in campagna, nei boschi e su strada, approfondire ed applicare le tecniche e le abilità di guida anche in particolari condizioni di difficoltà, la conoscenza dei dispositivi di protezione installati sui mezzi, nonché sui principali aspetti delle normative per la conduzione del mezzo e le norme di sicurezza e salute sul luogo di lavoro.
I corsi pertanto qualificano l'operatore e attestano con verifica, ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni 53/2012, l'avvenuto apprendimento degli argomenti proposti, nonché garantiscono un salto di qualità in ambito sicurezza indispensabile nel settore agricolo. L'obbligo del "patentino per il trattore" entra in vigore con l'accordo Stato Regioni del che recepisce la direttiva Comunitaria del 59/2003 sull'abilitazione all'uso delle attrezzature professionale.
Non è una patente di guida è un corso di abilitazione professionale. L'accordo regolarizza la formazione per l'abilitazione degli operatori all'uso di specifiche attrezzature da lavoro; Si tratta di formazione specifica con iter e programmi formativi specifici obbligatori. Info e prenotazioni : www.qmtt.net - 0564 450662.
Partner tecnico Cervetti New.

Amo! Un evento espositivo di successo alla fiera di Grosseto con l'usato in agricoltura ad ingresso libero

GROSSETO - Nei giorni 3 e 4 ottobre si terrà presso il Polo fieristico di Grosseto la terza edizione di Amo! Agrcultural machinery opportunity, una rassegna dedicata ai mezzi meccanici, alle attrezzature e alle tecnologie per le lavorazioni agricole, che quest'anno si articola in due sezioni.
La prima denominata Amousato! è dedicata al mercato dei mezzi agricoli usati, dando risposta ai rivenditori che espongono il proprio parco macchine usate e agli agricoltori che intendono sostituire i loro mezzi obsoleti. L'altra sezione si chiama Amoliva! espone le migliori tecnologie per la raccolta delle olive. "Una fiera mirata e altamente specializzata, la cui formula ha premiato negli anni passati gli sforzi organizzativi di Grossetofiere e soprattutto le aziende che hanno creduto nel progetto": commenta il presidente di Grossetofiere Antonfrancesco Vivarelli Colonna. Nell'organizzazione hanno dato il loro valido aiuto le associazioni di categoria agricola Cia, Confagricoltura e Coldiretti.

Sicurezza sul lavoro: formazione generale e specifica dei lavoratori a rischio medio

GROSSETO - Il percorso di formazione generale e specifica ai sensi dell'art 37 comma 2 del D.lgs 81/08 e disciplinato nei contenuti dall'Accordo Stato Regioni in vigore dal 26/01/12 per tutti i lavoratori impiegati in azienda.
La formazione, secondo l'Accordo Stato Regioni consente ai lavoratori di conoscere, nel dettaglio i concetti di rischio, danno, prevenzione e i relativi comportamenti da adottare al fine di tutelare la propria sicurezza e salute e quella dei propri colleghi. Si considerano lavoratori di aziende a rischio medio i lavoratori di settori quali agricoltura a tempo indeterminato ed i lavoratori agricoli a tempo determinato che superano le 50 giornate annue. I corsi per un totale di 12 ore sono suddivisi in 4 ore di parte generale (comune quindi a tutte le tipologie produttive) e 8 ore di parte specifica inerente la specifica tipologia produttiva e mansione del lavoratore. L'accordo Stato-Regioni pone l'obbligo formativo, ed Il Cipa-at Grosseto è attivo per l'organizzazione e la gestione di questi corsi. Info e prenotazioni : www.qmtt.net - tel. 0564 450662.

Gli uffici della Cia Grosseto saranno chiusi per ferie dal 10 al 21 agosto compresi

Le permanenze nel mese di agosto verranno sospese

Terre dell'Etruria: nuovo punto vendita di Grosseto

GROSSETO - Inaugurato il 27 giugno in località San Martino, in via della Serenissima, il più grande punto vendita della Cooperativa. All'evento hanno partecipato in molti, tra cui in rappresentanza del comune di Grosseto l'assessore Ceccarelli; presente anche il consigliere regionale Leonardo Marras. Il centro aziendale, seppur in linea con la tradizionale filosofia della cooperativa, segue una nuova concezione di accoglienza. "Diamoci del Tu" è il nuovo punto informazione in cui sarà sempre possibile trovare il supporto di agronomi ed esperti che sapranno rispondere alle esigenze di soci e clienti. Non solo agricoltura ma anche prodotti tipici del territorio come vino, olio extravergine di oliva Toscano e ortofrutta insieme alle produzione casearie. Presente per la Cia il direttore Angelo Siveri, che ha espresso apprezzamento per una struttura che avvicina il consumatore al produttore agricolo.

Gita Anp in Polonia dal 7 al 12 ottobre 2015

Varsavia, Cracovia, Wieliczka e
visita al Museo Memoriale di Auschwitz-Birkenau
Costo complessivo del tour con volo aereo compreso: 830,00 euro
Informazione presso gli uffici Cia. Prenotazioni entro il 31 luglio 2015.

Festa provinciale dei pensionati Anp di Grosseto

Sabato 12 settembre 2015 a Pomarance e Larderello

GROSSETO - Si svolgerà sabato 12 settembre 2015 la Festa dei pensionati della Cia grossetana. La giornata prevede una visita al caratteristico Museo della Geotermia di Larderello (con guide) e il pranzo in un ristorante della zona. Nel menu: antipasto di terra tipico; a seguire pappardelle con ragù di cinghiale e risotto ai funghi porcini; carne mista alla brace e spezzatino di lepre in umido; contorni, acqua, vino, caffè, dolce e amaro inclusi.
Quota di partecipazione tutto incluso 43,00 euro. Info e prenotazioni entro il 10 agosto presso gli uffici Cia.

Atc Grosseto - Sottoambito Grosseto 8, programma d'interventi miglioramenti aziendali: scadenza 31 luglio 2015

GROSSETO - Sono ammesse a contributo le aziende e i conduttori che ricadono in zona di caccia libera, zona ripopolamento cattura Zrc, zona rispetto venatorio Zrv e Apg (laguna di Orbetello). Interventi: n. 1 rilascio coltura a perdere (massimo 1 ettaro); n. 2 recupero di terreni incolti e cespugliati; n.3 posticipazione delle operazioni colturali nei seminativi (massimo 2 ettari); recupero e realizzazione punti acqua. Scadenza domande di contributo al 31 luglio 2015. *Per informazioni rivolgersi presso gli uffici tecnici della Confederazione.*

Disposizioni in materia di qualità e trasparenza della filiera degli oli vergini

di **ALESSANDRA FARALLI**

GROSSETO - **L'art. 18 della legge 161/2014 prevede che gli oli vergini di oliva proposti in confezioni (es. in bottiglia) nei ristoranti degli agriturismi devono essere etichettati secondo le indicazioni di legge e forniti di dispositivo di chiusura che non consenta che il contenuto possa essere modificato senza che la confezione sia aperta o alterata; devono inoltre essere provvisti di un sistema di protezione che non ne consenta il riutilizzo. Sono fatti salvi gli usi di cucina e di preparazione pasti. In sostanza obbligo di contenitori o bottiglie etichettati e obbligo di tappo antirabbocco sui tavoli dei ristoranti degli agriturismi. Sono previste sanzioni fino a 8.000 euro.** *Informazioni presso ufficio zona di Grosseto stanza 7.*

A cura di: Marino Geri | **Redazione:** piazza Manin, 4 - 57126 Livorno (LI) | tel. **0586 899740** fax 0586 219345 | **e-mail:** dimensione.livorno@cia.it

Banca della Terra: focus tematico "GiovaniSì" a Venturina Terme, presentate le modalità d'intervento dell'Istituto

LIVORNO - La presentazione della Banca della Terra è avvenuta ad opera di Simone Sabatini dell'Ente Terre Regionali Toscane, il quale ha illustrato tutte le opportunità di questo nuovo strumento e la disponibilità da parte del suo organico di fare "consulenza" a chi si volesse avvicinare alla banca.

Nella sua esposizione ha ribadito che lo scopo della Banca è solo quello di mettere in contatto le parti in quanto non svolgono funzioni di agenzia di vendita e/o per proporre affitto di terreni. Di fatto la Banca della Terra è una vetrina. Ha confermato che possono accedere alla banca dati tutti gli interessati a prendere terreni o solo case in affitto (nella banca dati attualmente ci sono singoli immobili o aziende di 300 ettari).

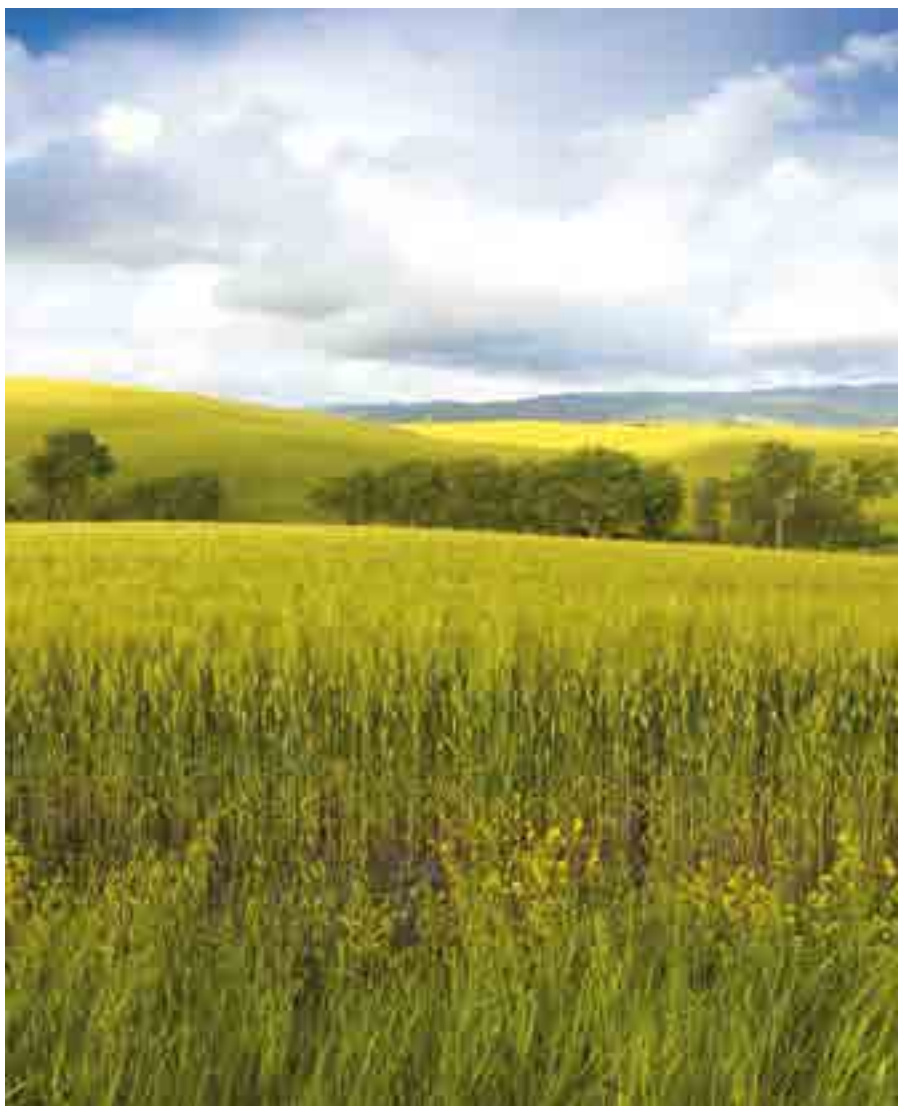
Hanno priorità su tutti i giovani agricoltori IAP definitivi o provvisori. Le modalità di accesso ai dati avviene attraverso il portale dell'agenzia regionale ARTEA.

I beni interessati alla banca dai sono di 6 tipologie, ma i più importanti sono:

1. Beni dell'Ente Terre Toscana (la vecchia Azienda Alberese che ora sta uscendo dal sistema produttivo per diventare gestore solo delle razze animali reliquia ed altro).
2. Beni del demanio agricolo e forestale della regione Toscana (Pafr).
3. Privati (per ora ancora pochi).
4. Terre abbandonate.

Interessante su questo ultimo punto la relazione finale da parte dell'architetto Giacomo Rosi (Upigitos) che ha provveduto a far il censimento (ormai quasi concluso) di quelle che sono le superfici di territorio abbandonate *(si veda la tabella sotto)*.

A conclusione dell'iniziativa è stato puntualizzato che i beni di cui sopra verranno controllati dai Comuni e una volta confermati verranno pubblicati sempre sul sito della Banca della Terra di Artea. Ulteriori comunicazioni



verranno effettuate (tramite Pec) sia ai diretti interessati che alle associazioni di categoria.

È stato inoltre chiarito che possono avere priorità al bando/avviso tutti gli Iap e Iap provvisori a condizione che abbiano esperienza e capacità professionale adeguata, il che porta svantaggi nell'accesso a chi iniziando per la prima volta deve acquisire tale professionalità. Altra questione che è stata posta è quella sui criteri di valutazione dei terreni abbandonati e se tali criteri avessero tenuto conto dei terreni in condizionalità; la risposta è stata affermativa e quindi sono stati esclusi tutti i terreni in condizionalità e che hanno richiesto contributi su Artea. L'iniziativa si è svolta venerdì 26 giugno a Venturina Terme. *(fab.mar)*

ZONE DELLA PROVINCIA DI LIVORNO	NUMERO DI PARTICELLE ABBANDONATE	NUMERO DI ETTARI ABBANDONATI
LIVORNO	725	413
VAL DI CECINA	312	267
VAL DI CORNIA	524	361
ELBA	607	145
TOTALE	**2.168**	**1.186**

Atc Livorno: elezione dell'assemblea dei delegati

LIVORNO - Con la comunicazione a tutte le rappresentanze Atc a firma del presidente Roberto Callaioli, si è aperto il percorso per la elezione della Assemblea dei delegati. Si ricorda che la nuova Legge regionale sulla caccia introduce come nuovo organo l'Assemblea dei delegati, all'Art. 11 bis:

1. I cacciatori iscritti all'Atc, le aziende agricole ricadenti nel territorio dell'Atc, gli iscritti alle associazioni di protezione ambientale riconosciute e residenti nei comuni inclusi all'Atc, eleggono i delegati con le modalità indicate nello statuto.
2. L'Assemblea dei delegati approva lo statuto, le relative modifiche, i regolamenti, il bilancio di previsione annuale e il conto consuntivo.)

La data delle elezioni è fissata per sabato 12 settembre 2015 (le liste devono essere presentate almeno un mese prima).

Il presidente dell'Atc ha provveduto secondo le Direttive impartite dalla Regione ad indire entro il 30 giugno le elezioni. Il numero dei componenti per l'assemblea dell'Atc di Livorno è costituito da n. 50 soggetti. Il 38% è costituito dai rappresentanti degli agricoltori pertanto n. 19 soggetti.

Leggendo la deliberazione della G.R. 388 del 30 marzo 2015 si interpreta che la lista deve avere un numero di nominativi non inferiore a 25 e non superiore a 75 di cui almeno il 20% in rappresentanza dell'Isola d'Elba.

Sono necessari gli atti di accettazione delle candidature ed un numero di firme di sostegno pari ad almeno il 2% degli agricoltori iscritti all'anagrafe Artea (stimiamo che siano necessarie almeno 70 firme).

In base al protocollo di intesa siglato per il rinnovo del comitato di gestione sarebbe auspicabile andare ad una lista unitaria della rappresentanza agricola.

Se questa impostazione verrà confermata, sarà cura di Cia Livorno nei prossimi giorni, prendere contatti con le altre organizzazioni agricole.

Disdetta contratto integrativo di lavoro agricolo provinciale

LIVORNO - Le Organizzazioni Sindacali Flai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil firmatarie del Contratto collettivo provinciale di lavoro per gli operai agricoli della provincia di Livorno, in scadenza al 31 dicembre 2015, hanno comunicato la disdetta del contratto stesso.

In assenza di disdetta almeno sei mesi prima della scadenza sarebbe stato tacitamente rinnovato di un anno. Nei prossimi mesi si apriranno pertanto le consultazioni per il rinnovo. Al momento non sono state avanzate piattaforme rivendicative sulle retribuzioni od altro.

Bandi 2015 della Camera di Commercio

LIVORNO - Si ricorda che anche per il 2015 la Camera di Commercio ha emanato dei bandi per l'accesso a contributi, finalizzati a determinate iniziative:

- **Bando per la partecipazione a Vinitaly** - Stanziamento € 25.000,00 - *Risorse esaurite*;
- **Bando a sostegno del credito agrario** - Stanziamento € 30.000,00 Risorse disponibili € 2.495,68;
- **Bando per la partecipazione a mostre e fiere** - Stanziamento € 40.000,00 - Risorse disponibili € 19.682,94.

Limiti del contributo: Per mostre e fiere internazionali in Italia € 1.000,00 per ogni impresa. Per mostre e fiere in Paesi dell'Unione Europea € 1.500,00 per ogni impresa. Per mostre e fiere in altri Paesi extra Unione Europea € 2.500,00 per ogni impresa.

- **Bando per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza** - Stanziamento € 30.000,00 - Risorse disponibili € 1.081,71;
- **Bando per favorire la certificazione di qualità** - Risorse stanziate € 30.000,00 - Risorse disponibili € 29.250,00.

L'azienda agriuristica "San Marco" ha celebrato 30 anni di attività

LIVORNO - Nella serata di sabato 27 giugno l'azienda agrituristica San Marco, nel comune di Rosignano Marittimo, ha celebrato i 30 anni di attività con una iniziativa che a riunito collaboratori, clienti, rappresentanti delle associazioni del turismo equestre. Alla iniziativa era presente anche Licia Montagnani, assessore del Comune di Rosignano Marittimo in rappresentanza dell'Amministrazione. Nell'occasione il direttore Stefano Poleschi, su richiesta del titolare Pietro Fabiani ha portato i saluti della Cia con un breve intervento rivolto ai presenti sull'azienda e più in generale sul contesto in cui si colloca con la sua attività. Era presente per l'ufficio di zona di Rosignano Marittimo Roberta Torretti.

Chiusura estiva degli uffici Cia Livorno

LIVORNO - **Si porta a conoscenza gli associati che gli uffici Cia provinciali osserveranno il consueto periodo di chiusura dal giorno 17 agosto al giorno 22 agosto compresi.**

A cura di: Lucia Casarosa | **Redazione:** via Malasoma, 22 - 56121 Pisa (PI) | tel. **050 974065** fax 050 985842 | **e-mail:** dimensione.pisa@cia.it

Si chiude con segno negativo il bilancio dell'agricoltura pisana nel 2014

Pisa - Durante l'annuale presentazione dell'andamento dell'economia pisana, il presidente della Camera di Commercio di Pisa Pierfrancesco Pacini ha illustrato i risultati dei vari settori produttivi, mettendo in evidenza una generale, seppur contenuta, contrazione delle produzioni, attestata a - 0,4%.
Purtroppo, tra i settori che hanno visto la maggior contrazione troviamo l'agricoltura ed il settore agroalimentare dove si registra un -1,7%; dato confermato anche dal calo delle aziende agricole che a dicembre 2014 sono scese a 3.623, con una diminuzione di 58 unità rispetto all'anno precedente. A contribuire a questo calo, oltre all'andamento dell'economia nazionale e mondiale, hanno contribuito numerosi eventi atmosferici calamitosi che insieme ad attacchi di parassiti (ad esempio la mosca dell'olivo) hanno danneggiato gravemente i raccolti, aggravando una condizione di generale difficoltà. Solo le esportazioni di vino per il sesto anno consecutivo chiudono con +2,3% grazie al buon andamento dei mercati stranieri, in particolare di Stati Uniti, Svizzera e Svezia (dati ufficiali Camera di Commercio di Pisa).
Il presidente di Cia Pisa Francesca Cupelli commentando i dati afferma «Questi dati erano ben noti tra noi agricoltori, troppe volte piogge improvvise, raffiche di vento ed attacchi di parassiti hanno danneggiato i nostri raccolti: un esempio per tutti gli olivicoltori che in molti casi non hanno raccolto niente! Ma anche se i raccolti sono stati scarsi, i costi fissi della produzione sono rimasti. Per questo occorre una politica più accorta e mirata che venga in aiuto di chi effettivamente fa l'agricoltore e deve trarre dal campo il suo reddito». *(L.C)*

Registro telematico per l'olio di olivo

Pisa - Si ricorda che a partire dal 1 luglio tutti coloro che imbottigliano direttamente l'olio dovranno utilizzare esclusivamente il nuovo registro telematico attraverso il portale di Agea. Ai fini della chiusura dei vecchi registri l'operatore non dovrà effettuare nessuna operazione, in quanto il sistema informativo procederà automaticamente alla chiusura del vecchio registro. Per informazioni rivolgersi presso gli uffici tecnici di zona.

Obbligo dell'aggiornamento delle superfici vitate

Firenze - I viticoltori che non hanno ancora controllato e messo in ordine le superfici dei loro vigneti rispetto alle misure derivate dalle foto-interpretazioni, sono invitati a farlo entro il 31 luglio p.v. Infatti, se la superficie del vigneto resta in "anomalia" non solo verrà presa in considerazione solo la superficie misurata dalle Province, ma la superficie vitata anomala non potrà essere oggetto di estirpazione, reimpianto,contributo in ambito OCM, né contributo PAC. Inoltre, il conduttore che non provvede ad aggiornare lo schedario viticolo è soggetto ad una sanzione amministrativa compresa da € 30,00 a € 100,00.

Catalogo promozionale degli agriturismi pisani agriturismi: fino al 27 luglio è possibile aderire

Pisa - La Camera di Commercio di Pisa sta realizzando un catalogo, sia in italiano che in inglese,per promuovere le imprese agrituristiche della provincia da distribuire in occasione di fiere, business meeting e altri eventi promozionali.
Il catalogo, dal titolo "Pisa Countryside Destination", comprenderà schede aziendali contenenti i servizi offerti, una breve descrizione dell'attività ed immagini in alta risoluzione. Per aderire all'iniziativa è necessario presentare domanda entro il prossimo 27 luglio. Per maggiori dettagli e per compilare la modulistica consultare il sito della Camera di Commercio di Pisa, oppure telefonare allo 050 512280.

Chiusura estiva degli uffici Cia Pisa

Pisa - **Si comunica che gli uffici Cia di Pisa, Pontedera, Volterra e San Miniato resteranno chiusi dal 10 al 21 agosto compresi. Anche le varie permanenze saranno interrotte in questo periodo.**

ALIMENTAZIONE

*L'**obeso** non è solo il suo **peso***

A cura della dott. **Giusi D'Urso**

Con gli anni, ho imparato che la prima cosa da analizzare nei casi di sovrappeso e obesità non sono i chili superflui, ma l'individuo stesso, fatto di pensieri, comportamenti, gusti, disgusti, emozioni e sentimenti. Valutare solo il suo peso è riduttivo, così come lo è mirare al solo dimagrimento. Una volta raggiunto un peso accettabile, le sue abitudini pregresse torneranno a farla da padrona se non abbiamo lavorato per ristrutturarle e riabilitarle. Il percorso nutrizionale deve essere sostenibile e personalizzato, prevedere momenti di autovalutazione e porre al primo piano la gestione dell'appetito e delle trasgressioni, coerentemente con le abitudini e i bisogni della persona. Poiché solo acquisendo strumenti pratici e funzionali l'individuo sarà in grado di affrontare i momenti di fragilità e gestirli al meglio. Evitare trasgressioni e gratificazioni significa eludere il problema e rimandarne la soluzione, instaurando un circolo vizioso fra le compulsioni e i sensi di colpa.
Infine, è importante comunicare al paziente che il suo problema va gestito con competenza e serietà. In questo senso la comunicazione mi sembra ancora carente, soprattutto in ambito medico: se una persona ha una dermatite si invia dallo specialista dermatologo. Se un individuo deve perdere peso, invece, spesso gli si dice "devi dimagrire", e lo si lascia in balia dei suoi sensi di colpa e d'impotenza. Il percorso verso l'acquisizione del giusto peso non è semplice, ma sicuramente fattibile, a patto che le figure professionali preposte lavorino in sinergia. E, poiché chi ben comincia è a metà dell'opera, credo si debba iniziare da una comunicazione corretta e un atteggiamento di accoglienza e ascolto. Solo così si può riabilitare, risolvere e costruire.

A cura di: Cia Pistoia | **Redazione:** via E. Fermi, 1 - 51100 Pistoia (PT) | tel. **0573 535401** fax 0573 535422 | **e-mail:** dimensione.pistoia@cia.it

Sandro Orlandini: "Nel vivaismo c'è bisogno di più creatività contro la concorrenza estera"

Pistoia - **«Ho molto apprezzato le idee emerse durante il forum di ieri sul vivaismo da qui al 2020. È necessario però sottolineare un tema che è stato sì accennato, ma non forse con la dovuta forza, benché rappresenti uno dei fattori cruciali per il futuro di tutto il florovivaismo regionale, compreso il distretto vivaistico ornamentale di Pistoia. Per vincere la sfida dei nuovi Paesi concorrenti e restare i leader del comparto a livello europeo, è necessaria anche maggiore creatività e innovazione estetica sia nella realizzazione dei prodotti che nella loro commercializzazione. Perché se le piante che produrremo non continueranno a piacere e stupire più di quelle degli altri, non basterà avere abbattuto i costi di produzione».**
È quanto dichiarato da Sandro Orlandini, presidente di Cia Pistoia, all'indomani della sua partecipazione al forum "Vivaismo 2020" organizzato dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia.
Tra i temi e gli spunti che più lo hanno interessato e trovato concorde, la relazione congiunta dei responsabili nazionali di Cia e Confagricoltura in materia fiscale, Massimo Bagnoli e Nicola Caputo. Ma anche la richiesta del presidente del distretto vivaistico ornamentale Francesco Mati di fare in modo che questo forum non sia una tantum, ma abbia anzi un seguito con successivi incontri a cadenza regolare per lavorare a un progetto solido e duraturo che consenta al settore di recuperare velocemente le battute d'arresto degli ultimi due anni. Comunicato stampa Cia Pistoia

La Spesa in Campagna a Pistoia: apre il mercatino di Nievole

Pistoia - Sono sempre più numerosi i mercatini della filiera corta promossi dalla Cia che si svolgono nella provincia di Pistoia nell'ambito dell' iniziativa della Cia La Spesa in Campagna e sono ancor più numerosi gli agricoltori che espongono in queste occasioni i loro prodotti. Noi vorremmo dedicare a mercatini e agricoltori uno spazio tutti i mesi su questo giornale.
Il programma: domenica mattina a Bonelle c/o circolo Arci; sabato mattina alle Fornaci c/o circolo Arci; giovedì mattina al Dopolavoro Ferroviario Pistoia; venerdì mattina davanti al circolo Mcl di via Borgognoni 68 Pistoia.
Il più recente iniziato appena lo scorso giugno è quello di Nievole, che si terrà tutti i venerdì dalle ore 15.30 alle ore 20 presso il circolo Arci di Nievole.
I genuini prodotti della filiera corta, bontà genuina: verdura e ortaggi, frutta, vino, olio, miele, salumi, formaggi e tanto altro.

A Colle di Buggiano si conclude il Progetto Interazioni Municipali

Pistoia - Alla presenza dell'Assessore ai Servizi Sociali ed alla Sanità del Comune di Buggiano Sara Viti e del professore dell'Università di Pisa Francesco di Iacovo, esperto in agricoltura sociale, si è tenuta,presso i locali del circolo ARCI di Colle di Buggiano, l'iniziativa conclusiva del Progetto FER, Interazioni Municipali, di cui ARCI Toscana è capofila e Cia Toscana insieme a CNA Toscana e Regione Toscana, sono partner.
L'assessore ha espresso apprezzamenti positivi nei confronti del progetto che ha visto nel Comune la partecipazione di due rifugiati a corsi di formazione ed a un tirocinio presso l'azienda Feliceagricoltura di Felice Curcetti.
Simone Ferretti di ARCI Toscana e Enrico Vacirca di Cia Toscana oltre hanno espresso la loro soddisfazione su come si è realizzato il progetto che ha visto in totale 55 rifugiati provenienti da vari paesi africani ed asiatici seguire corsi di formazione ed essere inserti nel mondo del lavoro.
La serata si è conclusa con un assaggio di piatti tipici del loro paese preparati da giovani profughi dello Sri Lanka ma partendo da prodotti dell'agricoltura della Val di Nievole. *(EV)*

Camera di Commercio: confermato Stefano Morandi

Pistoia - Si è svolta l'elezione del presidente della Camera di Commercio di Pistoia. L'esito è stato molto interessante, infatti tutte le categorie rappresentate all'interno del Consiglio pamerale hanno dato prova di maturità ed unitarietà, andando a confermare per acclamazione il presidente uscente Stefano Morandi. Infatti si tratta di un breve prolungamento del mandato appena concluso, in quanto tra appena 12 mesi, sarà effettuata la fusione con la Camera di Prato. Quindi riteniamo molto positivo il fatto che con questa votazione sia stato riconosciuto l'ottimo operato della precedente amministrazione dell'Ente, dove la nostra organizzazione ha fatto parte sia dei lavori della Giunta che del Consiglio di Unioncamere regionale, tra l'altro come unico rappresentante del settore agricolo. Per questo breve scorcio di mandato, la Cia di Pistoia farà comunque parte del Consiglio Camerale in quanto il presidente provinciale Sandro Orlandini è stato nominato come rappresentante del settore speciale Vivaismo per conto del raggruppamento Cia e Confagricoltura Pistoia.

Corsi alimentaristi: aperte le iscrizioni

Pistoia - Chi fosse interessato a partecipare ai corsi obbligatori per addetti e responsabili attività alimentari (ex Haccp) in Provincia di Pistoia e nelle altre province limitrofe è pregato di rivolgersi al Cipa-at: tel. 0573 535401, email: pistoia.cipaat@cia.it

Rinnovo del Comitato di gestione dell'Atc 16 di Pistoia

di **Sandro Orlandini**
presidente Cia Pistoia

Pistoia - Dopo la riforma regionale, almeno numericamente, per l'ATC di Pistoia non cambierà molto. Infatti avevamo una sola ATC a copertura dell'intero territorio provinciale e la situazione da questo punto di vista rimarrà identica. Invece una cosa curiosa è avvenuta al momento della distribuzione dei seggi. La nuova normativa prevede che se ciascuna delle tre organizzazioni nazionali agricole avanza un nominativo (come sempre avvenuto con la vecchia legge), in maniera pacifica ognuna entra con un rappresentante.
Per noi la logica avrebbe dettato questo fin dall'inizio e per questo abbiamo fatto soltanto un nome. Invece Coldiretti Pistoia aveva presentato una lista di ben tre nominativi e per questo il rinnovo ha avuto anche un rallentamento e come previsto dall'attuale normativa regionale, a quel punto la Provincia ha chiesto a tutti di fornire i numeri del proprio libro soci, in quanto solo noi e Confagricoltura avevamo avanzato una sola candidatura.
Non possiamo negare che l'esito di tutto questo ci abbia fatto molto piacere, perché Cia Pistoia grazie ai propri scritti ha sfiorato i due membri pieni attestandosi per l'esattezza a 1,90 circa su 3. A quel punto la delibera della Provincia recita: "Si nominano pertanto un membro per ciascuna organizzazione agricola invece che due per Cia visto che questa ha avanzato un solo nominativo".
Per dire che siamo molto contenti dell'esito di questa procedura, che appunto non abbiamo messo in moto noi. Infatti, come nostra abitudine, non ci piace ragionare in termini di "muscoli", né tanto meno di poltrone e abbiamo avuto il piacere di garantire una pluralità di presenze (tra l'altro riteniamo qualificate anche per le altre organizzazioni). Molto probabilmente se anche in questo caso si fosse evitato tutto questo, qualcuno avrebbe risparmiato una brutta figura e soprattutto si sarebbe evitato di mettere in moto una procedura che nel suo essere nuova è partita con una serie di azioni concomitanti all'inizio indecifrabili (tra cui delle PEC della Provincia di Pistoia al nazionale per valutare il peso e la presenza di Cia Nazionale rispetto a tutto il territorio, che ci ha lasciati un po' tutti di stucco).

Inaugurata "La Stella" a Ponte Buggianese, nasce la nuova fattoria didattica e sociale

di **Stefano Argentero**
titolare della Fattoria "La Stella"

Pistoia - Inaugurata la Fattoria La Stella, una nuova fattoria Didattica e Sociale situata a Ponte Buggianese. Quando mi chiedono di spiegare di che cosa si occupa Fattoria La Stella, però, ho sempre qualche difficoltà, perché attualmente non ci sono molti termini di paragone. L'idea nasce dall'incontro di due persone con percorsi diversi, una veterinaria ed un biologo, entrambi innamorati degli animali e della vita di campagna, con un sogno in un cassetto: riuscire a costruire una fattoria. Perché la Fattoria vuole essere diversa dalle altre realtà? Perché dalla progettazione ai percorsi educativi e riabilitativi, tutto è stato progettato e realizzato tenendo conto delle specifiche richieste dei portatori di handicap, massimizzando ciascuno spazio per ottenere una fruizione idonea a chi ha particolari necessità e garantendo nel contempo il massimo benessere possibile degli animali presenti.
Da anni ormai esistono progetti di Pet-Therapy, un'attività che non si sostituisce alle terapie tradizionali, ma che ad esse si affianca. Si tratta di una terapia che integra, rafforza e coadiuva le tradizionali terapie e può essere impiegata su pazienti affetti da differenti patologie con obiettivi di miglioramento comportamentale, fisico, cognitivo, psicosociale e psicologico-emotivo.
La Fattoria è molto giovane. Ha incominciato da poco a muovere i primi passi, ma già si pone l'obbiettivo di diventare nei prossimi anni un polo didattico per le attività di zooantropologia didattica ed un centro di riferimento dedicato alla Pet-Therapy, con un'area attrezzata per la fisioterapia con e senza aiuto degli animali.
La mission del nostro progetto è dimostrare che attraverso un corretto rapporto con gli animali e con la natura è possibile migliorare il benessere delle persone, specialmente per quelle che ne hanno maggiore bisogno, come bambini, anziani e disabili.

A cura di: Cia Siena | **Redazione:** viale Sardegna, 37 - 53100 Siena (SI) | tel. **0577 203711** fax 0577 47279 | **e-mail:** dimensione.siena@cia.it

EMERGENZA UNGULATI E PREDATORI, AGRICOLTORI ESASPERATI

Cia: «Il tempo delle promesse è finito. Le aziende agricole chiudono e la politica sta a guardare»

Situazione insostenibile: ogni giorno danni a raccolti e allevamenti nel territorio. Non c'è tempo da perdere, servono interventi risolutivi per questa vera e propria piaga economica per il settore rurale. "Bocciata" la delibera Provincia: penalizza gli agricoltori

SIENA - «Tante chiacchiere da parte delle istituzioni, da parte della politica, ma zero risultati. La situazione era e resta insostenibile. Nessun abbattimento speciale, non ci sono squadre all'opera. Mentre l'allarme ungulati e predatori resta alto. I nostri agricoltori sono esasperati, non ce la fanno più; molte aziende vogliono chiudere. I danni sono inestimabili quando ci si ritrova con raccolti devastati e allevamenti con capi di ovini e di bovini sbranati, il danno economico e morale va ben oltre il risarcimento previsto». A sottolinearlo è Luca Marcucci, presidente Cia Siena, sulla piaga rappresentata da ungulati, lupi e predatori nel territorio senese.

«Sono mesi che sentiamo promesse e aspettiamo soluzioni - aggiunge Marcucci -. Non possiamo più aspettare e chiediamo interventi risolutivi per quello che ormai rappresenta un vero e proprio allarme sociale per il settore rurale in provincia di Siena. È urgente - prosegue - difendere il reddito degli agricoltori, messo a rischio dai predatori; l'agricoltura, l'ambiente ed il paesaggio, dalla catastrofe; le imprese ed i consumatori tutelando la produzione agricola; il diritto di tutti ad un agro-eco-sistema equilibrato che tuteli la biodiversità».

«Riconoscere i danni subiti dalle aziende non è più sufficiente - aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini -, è necessario mettere in campo azioni forti ed immediate di prevenzione. Bisogna riuscire ad evitare il danno, non solo a risarcirlo. È necessaria l'attivazione degli interventi di contenimento e di prelievo dei predatori. Oltre ovviamente alla garanzia del rispetto del principio del risarcimento totale dei danni diretti ed indiretti causati da fauna selvatica». «La politica - dice Marcucci - deve intervenire per evitare la chiusura delle aziende agricole e degli allevamenti. Ogni giorno le imprese sono costrette a subire i danni da ungulati, lupi e animali predatori, oltre ai danni causati da condizioni atmosferiche e climatiche avverse. Sui danni da animali è necessario un intervento politico, vigoroso e risolutivo, basta con le promesse».

E poi sull'ultima delibera della Provincia: «Non ci siamo - conclude Marcucci -: la delibera sostiene le squadre dei cacciatori al cinghiale ed elimina di fatto gli agricoltori che seppur abbiano fatto i corsi e siano in regola per la caccia di selezione e per gli abbattimenti; restano esclusi se non sono iscritti al Registro della caccia di selezione al cinghiale oltre ad essere in regola con l'iscrizione Atc».

Danni da ungulati, beffa per le aziende della Valdelsa. Il Commissario se ne va e non paga 180mila euro a 130 agricoltori

Cia Siena: «Sono soldi pubblici già stanziati». Agricoltori del resto della provincia hanno già riscosso. Il presidente Marcucci: «Situazione grottesca e paradossale». Bartolini, direttore Cia: «Ora se ne faccia carico la Provincia»

SIENA - Danni da ungulati non riscossi dagli agricoltori della zona della Valdelsa per 180mila euro, che dovevano essere distribuiti fra 130 aziende. È questa la beffa - denuncia la Cia Siena - con cui hanno dovuto fare i conti le aziende agricole che ricadono nell'ATC 17, dopo aver subito ingenti danni causati dagli ungulati riferiti all'anno 2014. Il termine ultimo per i pagamenti da parte delle ATC era il 30 giugno, ma gli agricoltori non hanno visto nemmeno un euro.

«Una situazione grottesca - spiega Luca Marcucci, presidente Cia Siena - i soldi sono già stanziati, sono disponibili e sono soldi pubblici, ma il commissario dell'ATC 17 - che ha lasciato il suo incarico per scadenza proprio il 30 giugno, data ultima per i pagamenti - ha deciso di non pagare quanto dovuto alle aziende danneggiate perché a suo avviso i danni da ungulati rientrano nelle attività "straordinarie" e non "ordinarie"; per cui il pagamento, a suo avviso, avrebbe dovuto spettare alla nuova ATC unica per la provincia di Siena, che non sappiamo quando ci sarà. Intanto però gli agricoltori del resto della provincia, le cui aziende ricadono nelle ATC 18 e 19, per gli stessi danni subiti, hanno già ricevuto le somme previste. Un paradosso che dimostra, semmai ce ne fosse stato bisogno, che la copertura economica per danni da ungulati rientra nell'ordinario dell'ATC, così come previsto, e con risorse a disposizione».

Sale così la protesta da parte degli agricoltori valdelsani che, oltre a dover far fronte agli assalti quotidiani da parte di ungulati a coltivazioni e allevamenti, non possono beneficiare di ciò che gli spetta. «A questo punto c'è bisogno di un intervento urgente dell'Amministrazione Provinciale - aggiunge il direttore Cia Siena Roberto Bartolini - che deve farsi carico della situazione e pagare direttamente le aziende, che non possono certo aspettare che siano fatte le nomine dell'ATC unica di cui non sappiamo ancora i tempi. Gli agricoltori hanno già subito un gran danno alle coltivazioni - conclude Bartolini -, evitiamoli almeno la beffa dei mancati rimborsi».

Patentino fitosanitario: quello che c'è da sapere sui corsi di formazione obbligatoria

di **Cristina Pizzetti**

SIENA - A seguito dell'approvazione della DGR 796 del 29/09/2014 "Indirizzi per la realizzazione delle attività di formazione obbligatoria per i tecnici che svolgono i controlli funzionali delle macchine irroratrici (D.lgs. 150/12, Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari - PAN)" per poter acquistare ed utilizzare i prodotti fitosanitari è obbligatorio conseguire il corso di formazione.

Per chi non ha mai sostenuto questa tipologia di corso negli anni precedenti, deve frequentare il "Corso di Formazione Obbligatoria per utilizzatori di prodotti fitosanitari" della durata di 20 ore, la cui frequenza minima del 75% (15 ore) comporterà l'ammissione diretta all'esame finale. Il superamento dello stesso permetterà l'acquisizione del cosiddetto "patentino".

Sono esentati dall'obbligo di frequenza del corso di formazione "Corso di Formazione Obbligatoria per utilizzatori di prodotti fitosanitari" i soggetti in possesso di diploma di istruzione superiore di durata quinquennale o di laurea, anche triennale, nelle discipline agrarie e forestali, biologiche, naturali, ambientali, chimiche, farmaceutiche, mediche e veterinarie.

Tali soggetti però per ottenere il "patentino" sono comunque tenuti a superare l'esame di abilitazione. La validità del patentino è di cinque anni. Per chi ha già conseguito il patentino ed è in fase di scadenza deve iscriversi al "Corso di Formazione Obbligatoria di aggiornamento per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari" della durata di 12 ore, dove è obbligatorio frequentare almeno il 90% delle ore complessive. L'aggiornamento quinquennale è obbligatorio per tutti i soggetti nonché per gli esentati sopracitati.

A tal fine Agricoltura è Vita Etruria srl, agenzia formativa della Cia, organizza i seguenti corsi di Formazione Obbligatoria per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari (ore 20).

Calendario dei corsi di primo rilascio per utilizzatori di prodotti fitosanitari

Durata: 20 ore - Frequenza minima obbligatoria 15 ore Esame finale

SINALUNGA, DATE CORSO: 31 LUGLIO-3/6 AGOSTO 2015
Informazioni: Luca Rubegni, l.rubegni@ciasiena.it, 0577 203840; Serena Olivieri, s.olivieri@ciasiena.it, 0577 203841; Giuditta Franci, g.franci@ciasiena.it, 0577 203705

SIENA - 3/8/10 SETTEMBRE
Giuditta Franci, g.franci@ciasiena.it, 0577 203705; Cristina Pizzetti, c.pizzetti@ciasiena.it, 0577 203732

MONTEPULCIANO 2/4/8 SETTEMBRE 2015
Simone Marcocci, s.marcocci@ciasiena.it, 0577 203859; Giuditta Franci, g.franci@ciasiena.it, 0577 203705; Cristina Pizzetti, c.pizzetti@ciasiena.it, 0577 203732

COLLE VAL D'ELSA - SETTEMBRE 2015
Michele Spalletti, m.spalletti@ciasiena.it, 0577 203800; Giuditta Franci, g.franci@ciasiena.it, 0577 203705; Cristina Pizzetti, c.pizzetti@ciasiena.it, 0577 203732

CASTIGLIONED'ORCIA-SETTEMBRE2015
Federico Rovetini, f.rovetini@ciasiena.it, 0577 203821; Giuditta Franci, g.franci@ciasiena.it, 0577 203705; Cristina Pizzetti, c.pizzetti@ciasiena.it, 0577 203732

MONTALCINO OTTOBRE-NOVEMBRE 2015
Rosaria Senatore, r.senatore@ciasiena.it, 0577 203832; Giuditta Franci, g.franci@ciasiena.it, 0577 203705; Cristina Pizzetti, c.pizzetti@ciasiena.it, 0577 203732

CHIUSI - OTTOBRE-NOVEMBRE2015
Monia Pecci, m.pecci@ciasiena.it, 0577 203871; Giuditta Franci, g.franci@ciasiena.it, 0577 203705; Cristina Pizzetti, c.pizzetti@ciasiena.it, 0577 203732

Gli uffici della Cia senese resteranno chiusi per ferie dal 17 al 21 agosto compresi.

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO
IN VIGORE DAL 6.7.2015 AL 31.10.2015

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
MATTINO	8,30 13,00	8,30 13,00	8,30 13,00	8,30 13,00	8,30 13,00
POMERIGGIO	14,30 18,30	14,30/18,30 SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO	CHIUSO AL PUBBLICO	14,30 18,30	CHIUSO

Orario valido per tutte le sedi del sistema Cia presenti in provincia di Siena

Etichettatura europea, tutte le novità del regolamento

L'11 settembre a Siena un seminario alla Camera di Commercio

di **Anna Maria Stopponi**

SIENA - Il 13 dicembre 2014 è quindi entrata in vigore la nuova etichetta europea, che si basa sul regolamento europeo 1169/11. La normativa in questione è il risultato di anni di lavoro del Consiglio e del Parlamento Ue e ha lo scopo di realizzare una base comune per regolamentare le informazioni sugli alimenti e consentire ai consumatori di compiere scelte consapevoli.

In linea teorica, dunque, le nuove regole rispondono a un'esigenza di maggiore trasparenza, contribuiscono a uniformare le legislazioni dei singoli paesi e a garantire la libera circolazione di alimenti sicuri. Tuttavia l'obiettivo perseguito dal legislatore comunitario è in parte tradito dai continui rimandi alle legislazioni nazionali che il regolamento contempla per disciplinare taluni importanti aspetti come la vendita dei prodotti sfusi.

In breve alcune novità del regolamento:

- leggibilità delle informazioni obbligatorie: al fine di migliorare la leggibilità delle informazioni fornite nelle etichette, viene stabilita una dimensione minima dei caratteri per le informazioni obbligatorie, fissata in 1,2 mm (eccetto confezioni < 80 cm^2 - minimo 0,9 mm);
- soggetto responsabile: viene individuato l'operatore responsabile della presenza e della correttezza delle informazioni sugli alimenti, cioè l'operatore con il cui nome o ragione sociale il prodotto è commercializzato, o, se tale operatore non è stabilito nell'Unione, l'importatore nel mercato dell'Unione;
- etichetta nutrizionale: sarà obbligatoria a partire dal 13 dicembre 2016, ma può essere anticipata volontariamente. La dichiarazione obbligatoria riguarda il contenuto calorico (energia), i grassi, i grassi saturi, i carboidrati con specifico riferimento agli zuccheri e il sale, espressi come quantità per 100g o per 100 ml o per porzione nel campo visivo principale (parte anteriore dell'imballaggio) mentre gli elementi nutritivi di un elenco determinato possono essere dichiarati volontariamente;
- modalità di indicazione degli allergeni: Qualsiasi ingrediente o coadiuvante che provochi allergie deve figurare nell'elenco degli ingredienti con un riferimento chiaro alla denominazione della sostanza definita come allergene. Inoltre l'allergene deve essere evidenziato attraverso un tipo di carattere chiaramente distinto dagli altri, per dimensioni, stile o colore di sfondo;
- nanomateriali: la lista dei nanomateriali impiegati va inserita fra gli ingredienti;
- prodotti alimentari non preimballati: anche per i prodotti alimentari venduti nel commercio al dettaglio e nei punti di ristoro collettivo occorre riportare le indicazioni sugli ingredienti allergenici;
- indicazione di origine: obbligatoria, a partire dal prossimo aprile 2015, per le carni fresche suine, ovine, caprine e di volatili;
- acquisti online: qualora il prodotto alimentare sia venduto a distanza, la maggior parte delle informazioni obbligatorie sull'etichetta deve essere fornita prima dell'acquisto;
- oli e grassi utilizzati: l'indicazione "oli vegetali" o "grassi vegetali" viene superata in quanto tra gli ingredienti si dovrà specificare quale tipo di olio o di grasso è stato utilizzato;

Tutto questo comporta un carico per gli operatori, specie se piccoli o medi, oltremodo gravoso. Orientarsi in un quadro di regole che cambiano rapidamente non è affatto agevole. Non è facile inseguire le disposizioni specifiche applicabili ai singoli alimenti, interpretare correttamente la normativa comunitaria orizzontale e verticale accordandola con la disciplina nazionale applicare i principi dell'etichettatura nutrizionale e sugli allergeni, capire fin dove arrivano le indicazioni obbligatorie e dove iniziano le indicazioni volontarie.

SEMINARIO - La Cia Siena organizzerà a Siena il prossimo 11 settembre un seminario alla Camera di Commercio che vedrà la partecipazione di relatori dell'Università di Siena - Dipartimento di diritto Agrario, della ASL 7 Zona Senese e della ICQRF Firenze. A seguire, nei mesi successivi, verranno organizzati sul territorio degli incontri di approfondimento.

Info: Anna Maria Stopponi a.stopponi@ciasiena.it - L'iniziativa è realizzata grazie al contributo e al patrocinio della Camera di Commercio di Siena.

A cura di: Federica di Spilimbergo | **Redazione:** via San Giorgio, 67 - 55100 Lucca (LU) | tel. **0583 58951** fax 0583 419004 | **e-mail:** dimensione.lucca@cia.it

Lucca: una grandinata causa decine di migliaia di euro di danni alle colture

LUCCA - Poche ore di maltempo notturno hanno mandato in malora mesi e mesi di lavoro e compromesso i raccolti del 2015. E' accaduto a Lucca e, più precisamente, nella zona dell'Oltreserchio: nella notte tra il 23 e il 24 giugno, infatti, un'ondata di pioggia, forte vento e grandine ha investito la provincia di Lucca, concentrandosi, in particolare, nelle zone di Sant'Alessio, Mutigliano e Monte San Quirico.
Qua una grandinata estremamente intensa ha causato ingenti danni, devastando i campi coltivati, dove, soprattutto per quanto riguarda le piante orticole, si era oramai vicini al raccolto.
«Si è trattato di un'ondata di maltempo veloce e devastante - afferma il direttore della Cia Toscana Nord, Alberto Focacci - e per certi versi non attesa. Gli agricoltori delle zone interessate dalla grandinata hanno perso completamente i raccolti di quest'anno, con un danno complessivo quantificabile attorno a decine di migliaia di euro».
Un evento che rischia di mettere in ginocchio gli agricoltori della zona, già provati da un periodo non felice per l'intero comparto a causa di una crisi economica che non cessa di far sentire i suoi effetti.
In questa occasione, a subire i danni maggiori sono state le colture orticole e, in particolar modo, quelle di cocomeri, meloni, fagioli e zucchine che erano prossime ai raccolti. Ma non solo: sono, infatti, state danneggiate spesso irreparabile anche numerose coltivazioni di mais, di girasoli e di soia.
Agli agricoltori, il giorno dopo la tempesta di pioggia e grandine non è restato che guardare quello che restava nei loro campi e constatare l'entità dei danni subiti: «Non mi resta che andare al mare», ha commentato uno di loro che vive a Mutigliano.
La Cia Toscana Nord, per voce del suo direttore, ha rivolto un appello alle istituzioni affinché si mobilitino: «Chiediamo - dice Focacci - un aiuto per queste aziende aziende, già duramente colpite dalla crisi economica che ha interessato il comparto agricolo, affinché possa essere scongiurata l'ipotesi di chiusura che si potrebbe prospettare a fronte di un danno quale quello subito. Inoltre, quest'anno il Governo non ha ancora stanziato le somme per le assicurazioni agevolate per le colture, quindi se gli agricoltori avessero voluto farsi l'assicurazione, avrebbero dovuto pagarla interamente, senza agevolazioni o sgravi, cosa impensabile visto il margine ridotto che c'è sul prodotto agricolo. E, quindi, ancora una volta sono stati condannati a subire questi danni».

Tartagni: «La nomina di Remaschi riconosce l'importante ruolo dell'agricoltura per la Toscana Nord»

TOSCANA NORD - La Regione ha un nuovo assessore all'Agricoltura: il lucchese Marco Remaschi, che si è insediato da poche settimane. «La Cia Toscana Nord si congratula con Remaschi per la nomina ad assessore e per l'aver ricevuto dal presidente Rossi la delega all'Agricoltura: siamo certi che in questo ruolo potrà rappresentare al meglio le istanze di un comparto, quello agricolo, fondamentale per l'economia regionale e locale». Non sono rituali le congratulazioni del presidente della Cia Toscana Nord, Piero Tartagni *(foto a destra)*: «Con questa nomina - dice il presidente - si riconosce al nostro territorio un'importante ruolo nell'agricoltura regionale».
«Remaschi - prosegue Tartagni - dovrà affrontare alcuni nodi cruciali che riguardano l'agricoltura toscana e, in particolare, della nostra provincia. Innanzi tutto vi è la questione della zonizzazione del Psr che rischia di penalizzare fortemente la Piana di Lucca, la Versilia e la Lunigiana azzerando o quasi i contributi e dai benefit. Il nostro auspicio è che il neo-assessore possa individuare delle compensazioni che vadano a colmare la mancanza di risorse che rischierebbe di mettere in seria difficoltà zone importanti per l'agricoltura della Toscana del nord».
La biodiversità dell'agricoltura toscana e, in particolar modo delle province di Lucca e Massa Carrara è al centro di un importante dibattito: «Speriamo - afferma Tartagni - che si possa portare avanti la battaglia sulla valorizzazione della biodiversità e della sostenibilità della nostra agricoltura, che riteniamo che possa rappresentare il futuro del comparto».

Altro tema 'caldo' è quello della presenza di una numerosa popolazione di ungulati nelle nostre province: «Gli ungulati - dice Tartagni -, soprattutto cinghiali, sono in un numero ancora troppo elevato e mettono a serio rischio le nostre colture: un problema da affrontare sia da un punto di vista preventivo, sia, laddove questa non abbia sortito gli effetti sperati, con campagne di abbattimento selettivo». Ovviamente, tra i problemi da affrontare vi è quello della semplificazione burocratica, da sempre chiesta a gran voce dalla Cia Toscana Nord. «L'augurio che facciamo a Marco Remaschi - conclude il presidente Tartagni - è che possa avere un ruolo politico forte che lo faccia essere indipendente dalla logica burocratica regionale: in questo modo, siamo sicuri che potrà dare un impulso forte e decisivo alla promozione dell'agricoltura in Toscana».

I soci al centro di "Flora Toscana": presentato il piano strategico 2015-2020

TOSCANA NORD - Porre sempre il socio al centro della cooperativa, offrire sostegno alle imprese associate, favorire la sostenibilità e lo sviluppo dei soci. Sono questi i punti chiave del nuovo Piano strategico 2015-2020 di Flora Toscana Soc. Agr. Coop., presentati alle organizzazioni di Pistoia e Lucca.
Dopo una panoramica sul lavoro svolto negli ultimi 3 anni, sono stati descritti i punti essenziali della riorganizzazione che è partita dalle richieste ed esigenze dei soci. Un processo che ha portato alla formulazione del Piano Strategico presentato e che vede tra i suoi principali obiettivi: ridare slancio alla produzione, oggi troppo frammentata; aumentare la gamma dei servizi da offrire ai soci; implementare un sistema di conferimento più meritocratico; migliorare il livello di collaborazione tra la struttura della cooperativa e i soci; migliorare i risultati economico-finanziari dei socis; migliorare le capacità gestionali delle imprese associate e aumentare la base sociale.
Il Piano Strategico è stato accolto con soddisfazione da tutti i partecipanti all'incontro, che hanno condiviso gli obbiettivi e apprezzato lo sforzo che Flora Toscana sta mettendo in campo per affrontare il difficile momento che tutto il comparto del florovivaismo sta attraversando.

Lo zafferano impreziosisce i mercati contadini della Cia Versilia

VERSILIA - Arriva lo zafferano al Mercato Contadino di Cia Versilia: da fine giugno, infatti, il cosiddetto "oro rosso" - così chiamato per il suo caratteristico colore e il suo pregio - è presente tra i bandi dei mercati contadini di Pietrasanta, Lido di Camaiore, Tonfano e Forte dei Marmi.
Un nuovo arrivo di grande prestigio che si va ad aggiungere alle eccellenze dei prodotti targati Cia, che, oltre al gusto e alla genuinità, fanno della territorialità la loro bandiera.
Lo zafferano sarà portato in piazza da Giada Papucci, una giovane produttrice che coltiva questa preziosa spezia a Capannori, sotto il suo proprio marchio "Zafferano Clesia". A rendere unico questo prodotto è la lavorazione molto delicata che viene eseguita seguendo le tecniche di agricoltura tradizionale: raccolta manuale effettuata solo all'alba quando i fiori sono ancora chiusi per preservare la spezia fresca; essiccazione a temperatura costante di 40 gradi, grazie ad essiccatori elettrici, per mantenere intatte tutte le proprietà della spezia e, infine, il confezionamento fatto a mano, utilizzando pinze sterili per poi sigillarlo.
Per coloro che volessero cimentarsi nella coltivazione della pregiata spezia, l'azienda mette a disposizione anche i bulbi in vaso.

Expo 2015: le targhe ricordo della Cia sono "Made in Carnevale di Viareggio"

VIAREGGIO - Il Carnevale sbarca a Expo 2015 grazie alla Cia. Saranno, infatti, oltre mille le targhe realizzate dalla Bottega della Cartapesta protagoniste alla grande esposizione mondiale di Milano. Il tramite tra queste due realtà è la Cia Toscana Nord della Versilia: le targhe della Bottega - che riportano il logo Cia - sono state realizzate con la tecnica che ha reso famoso in tutto il mondo il Carnevale di Viareggio: la cartapesta.
I riconoscimenti sono stati commissionati da Cia Nazionale per essere donati agli ospiti e ai relatori dei molti incontri dedicati all'agricoltura, al mangiare sano e di stagione e che sono stati organizzati dalla Confederazione Italiana Agricoltori.
Un piccolo dono, quindi, che non solo permetterà al Carnevale di Viareggio di continuare a farsi conoscere, ma che sarà un modo unico e originale per rappresentare la Cia in occasione dell'Esposizione Universale.

Dalla Provincia 15mila euro per Botri, Balzo Nero e Colle Fobia

LUCCA - **La tutela e la gestione delle Riserve sono al centro della delibera della giunta provinciale che ha assegnato un contributo di 15mila euro all'Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio, da investire a favore del Centro pubblico di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale di Colle Fobia, nel comune di Barga, e alle oasi di protezione di Botri e Balzo Nero nei comuni di Coreglia Antelminelli e di Bagni di Lucca. I fondi saranno impiegati per contrastare il degrado ambientale e mantenerle in buona efficienza.**

Dal 1° luglio è entrato in vigore il divieto per gli abbruciamenti

TOSCANA NORTD - **Dal 1 luglio, vietati gli abbruciamenti dei residui vegetali agricoli e forestali: è infatti scattato il periodo ad alto rischio che durerà fino al 31 agosto. In questo lasso di tempo non vi sono più deroghe legate a fasce orarie o distanza dal bosco. Inoltre, ai sensi dell'articolo 61 del Regolamento forestale, eventuali periodo a rischio - o anticipazioni o prolungamenti del periodo - possono essere stabiliti dalla Regione Toscana sulla base dell'indice di rischio.**

Una domenica all'insegna della birra a "La Ficaia"

MASSAROSA - L'agristorante 'La Ficaia' ha ospitato l'undicesima edizione della manifestazione 'Una birra in Versilia', che ha presentato oltre cento birre locali. Il concorso, organizzato dall'azienda Enerprise Srl, ha visto la partecipazione di numerosi birrificatori: a scegliere le birre migliori c'era anche il noto Kuaska (alias Lorenzo Dabove), uno dei più famosi assaggiatori di birra in Europa. Dopo la consegna delle produzioni casalinghe, subito divise per stili e organizzate per assaggi, si è avuta la dimostrazione della preparazione del formaggio con metodi tradizionali. La giornata si è conclusa con il pranzo e la premiazione delle birre migliori.

A cura di: Andrea Frullanti | ***www.agricultura.it*** - Settimanale online di culture rurali

DALLE DONNE IN CAMPO LA RICETTA DI QUESTO MESE

Ravioli farciti nel piatto di Lia Galli, prima Agrichef di Expo

FIRENZE - **La ricetta di Donne in Campo di questo mese è a cura di Lia Galli, cuoca, chef e contadina. Un piatto che ha presentato al primo incontro di Agrichef al Festival dell'Agriturismo promosso dalla Cia in occasione di Expo 2015 Milano.**
Si tratta dei *Ravioli farciti di pappa al pomodoro e pecorino con pancetta croccante su maionese di uovo sodo*.

INGREDIENTI - Pasta all'uovo, pappa al pomodoro, uova sode, pancetta, olio.

PREPARARE LA PAPPA - *Ingredienti:* pane raffermo, pomodoro, aglio, peperoncino, basilico, sale, olio. In una casseruola fare imbiondire l'aglio schiacciato, aggiungere il peperoncino, il pomodoro, il basilico e lasciar cuocere, aggiungere il pane tagliato a fettine sottili ed eventualmente del brodo vegetale e portare a cottura aggiustando di sale. Lasciare raffreddare.

PER LA PASTA - *Ingredienti:* farina 400 gr, 4 uova, sale q.b. olio. Fare una fontana con la farina, al centro rompervi le uova, mettere il sale e l'olio, impastare bene il tutto e lasciare riposare per almeno un'ora. Stendere la pasta facendo una striscia lunga e sottile, inumidire con un pennello bagnato nell'acqua la metà della superficie della striscia e con un taglia pasta premere leggermente sulla sfoglia in modo da lasciare l'impronta del raviolo, su di questa aiutandosi con un sacchetto per pasticceria, premere la pappa in tanti mucchietti, sopra ogni mucchietto mettere un pizzico di pecorino tagliato in piccoli cubetti o grattugiato grosso. Posare sopra l'altra sfoglia e far aderire bene, con il tagliapasta ritagliare i ravioli e disporli su un vassoio spolverizzato con del semolino.

PER LA MAIONESE - *Ingredienti:* 3 tuorli di uova sode, olio q.b., sale un po' di brodo vegetale. Mettere i tuorli in un contenitore profondo, l'olio, il sale, un cucchiaio di brodo caldo, frullare con un frullatore ad immersione, fino a quando non è cremoso, mantenere al caldo.

FINIRE IL PIATTO - Tagliare la pancetta a strisce sottili, passarla in padella fino a che non è croccante. Cuocere i ravioli in qcqua bollente e salata, scolarli e metterli nei piatti di portata dove prima è stata messa la maionese, spolverare con la pancetta e servire ben caldi.

Nella foto Lia Galli, prima Agrichef d'Italia, con il presidente Cia Dino Scanavino

Agrichef a Expo: mangiare "secondo campagna"

FIRENZE - Dal campo al piatto: non è uno slogan, ma un'esigenza gastronomica che la Cia affida agli agriturismi di Turismo Verde. Per scoprire come mangiare "secondo campagna".
Così la Cia ha portato a Milano una nuova consapevolezza gastronomica, aggiungendo al claim di Expo un valore in più: non solo nutrire il pianeta, ma "come" nutrire il pianeta. E la risposta è una sola: seconda natura. Recuperando nelle abitudini alimentari il valore della cucina come identità e del cibo come espressione dell'agricoltura di prossimità.
Dal campo al piatto: non è uno slogan ma un'esigenza gastronomica e una risposta alla domanda alimentare, che vale in Italia ma è un protocollo universale.
L'evento proposto da Turismo Verde: si tratta del primo "Festival nazionale degli Agriturismi italiani", che ha debuttato appunto ieri sera con la prima cena preparata dall'agrichef toscana Lia Galli (agriturismo "Villa Caprareccia" a Bibbona, provincia di Livorno) ospitata dall'agriturismo "Cascina Caremma" a Besate (Mi). Mangiare secondo campagna vuol dire da una parte recuperare la cucina di tradizione, quella cucina che si è stratificata nel corso dei secoli e che si è via via modificata attualizzandosi, che è un manifesto sensoriale dell'identità rurale, e dall'altra esaltare la biodiversità che connota i cibi, che costituisce il vero patrimonio gastronomico italiano.